



FRATELLANZA

1937

## Segni dell'Agni Yoga

L'idea di Fratellanza è avvolta dalla più grande sacralità.

La massima gioia sta nel realizzare che esiste una cooperazione della Conoscenza.

Tale pensiero conferma che in qualche luogo vivono dei Veri Cooperatori.

Ricordiamo dunque i principi che conducono alla Fratellanza.

### FRATELLANZA

1 — Consideriamo un concetto di cui oggi molto si abusa. Gli uomini nella vita di ogni giorno trovano arduo comprendere la cooperazione, ma molto più ardua e inaccessibile è per loro l'idea di Fratellanza. L'eredità fisica, cioè la relazione di sangue, impedisce di accettare il concetto di Fratellanza. Per gli uomini è più semplice rifiutare di comprendere del tutto qualsiasi idea di Fratellanza Mondiale. La chiameranno utopia, piuttosto che riflettere sulla possibilità di applicarla nella vita.

Se persino nel campo ristretto della vita domestica, gli uomini non trovano in loro l'affermazione della fratellanza, è chiaro che nel senso più vasto essa sembra loro impraticabile. Inoltre gli uomini non leggono con cura quelle antiche Scritture che parlano di un gran numero di Fratelli e Sorelle.

Nello stesso modo si è oscurato in loro il ricordo del Mondo Sottile. Là soltanto è possibile incontrare una vasta attuazione della Fratellanza. Il corpo ostacola l'accesso a molte grandi idee. Solo superando i limiti della comprensione fisica è possibile riconoscere la cooperazione fraterna. Raccogliamo dunque i segni di questo stato espanso di coscienza.

2 — Gli uomini hanno tentato di suggellare col sangue l'unione fraterna. Hanno sparso la loro sostanza più preziosa per acquisire lo stato di Fratellanza. Se si ascoltassero tutti i canti dedicati alla Fratellanza, si scoprirebbe un mirabile poema dei sogni umani. Se si raccogliessero tutte le usanze accumulate attorno al concetto di Fratellanza, si avrebbe la straordinaria e commovente testimonianza delle aspirazioni dei popoli. Le gesta compiute nel nome della Fratellanza rivelano quella capacità di abnegazione che è caratteristica costante delle imprese del cuore puro. Tuttavia proprio l'idea di Fratellanza è profanata e svilita in modo particolare.

3 — Anche i migliori contributi apportati al concetto di Fratellanza hanno finito solo per degradarlo e renderlo più arduo da raggiungere. Lo si volle legare all'idea di libertà e di uguaglianza, ma fu un trionfo concepito in senso terreno, in condizioni cioè in cui libertà e uguaglianza non esistono.

La libertà più alta è possibile solo nella Sfera Sovramundana, dove le leggi sono conosciute come una realtà bella e immutabile. Anche l'uguaglianza del seme dello spirito è allora riconosciuta, essendo la sola misura di liberalità e di equilibrio. Di solito, infatti, le statue terrene che si innalzano alla libertà portano torce o sono alate, a ricordo delle sfere e degli stati superiori.

A proposito delle immagini che rappresentano l'uguaglianza, si narra l'aneddoto di quello scultore che, incaricato di fare mille statue a simbolo dell'uguaglianza, per decorare un viale trionfale, fece una sola statua e propose di prenderla come stampo per tutte le altre.

4 — Raramente è possibile conversare sul tema della Fratellanza. Proprio nei periodi di grande oscurantismo terreno è frequente notare che gli uomini hanno acconsentito lo svilimento di questo concetto. Già le antiche usanze della fratellanza, fondate sull'unione di sangue, si sono dimostrate così deleterie per l'umanità intera che le più primitive vendette, al confronto, sono solo scherzi da ragazzi.

Sapete che sto parlando di qualcosa che ha gran bisogno di essere rafforzato.

5 — Se vi rivolgeste a un'assemblea dicendo: “Amici e colleghi”, la maggioranza vi guarderebbe subito con sospetto. Ma se aveste poi l'ardire di chiamarli fratelli e sorelle, molto probabilmente sareste denunciati per aver detto parole indecenti.

Gli uomini talvolta fondano fratellanze, ma sono istituti così superficiali e pomposi, che nulla hanno in comune con la grande idea di Fratellanza. E le comunità, le cooperative, e le varie forme di unioni e società che fondano, non hanno alla loro base neppure la semplice fiducia. Queste istituzioni sono dunque lontanissime da quella Fratellanza che sarebbe, appunto, un'unione forte e salda basata sulla fiducia.

Forse proprio oggi certi cuori più raffinati stanno già pensando di creare organizzazioni in cui la fiducia sarà la pietra angolare. Non si può dire che tutto va male, poiché l'occhio umano vede solo pochi dettagli dell'epoca che si avvicina.

Sui frammenti dei simboli antichi si osserva la vitalità dei concetti fondamentali. Proprio quando dal punto di vista terreno tutto è stato violato, non si può escludere che nello stesso istante germini qualche idea di grande bellezza.

6 — Quando si dovrebbe parlare dei concetti indispensabili? Proprio quando sono stati violati. Proprio allora se ne deve parlare, quando gli uomini li considerano ormai senza speranza. Perché mai Noi vi ricordiamo la Fratellanza proprio oggi? Gli uomini, disperati, verranno a cercare i semi sparsi della Comunità fraterna predestinata. Non lasciatevi confondere dalle oscillazioni del pendolo della vita. La disperazione può essere il segno precursore di un recupero della visione.

7 — Giustamente si è osservato che certi raggi sono particolarmente difficili da percepire, come anche tutto ciò che è a loro connesso. Ecco perché Noi non cerchiamo mai di costringere una coscienza estranea che sia sintonizzata in modo differente. La convinzione non contempla la costrizione. È impossibile imporre l'amicizia, e tanto meno la fratellanza. Questi sono concetti che richiedono impersonalità e comprensione dei principi fondamentali.

Se la grande idea di Fratellanza è scaduta a rapporto di sangue, significa che la coscienza si è impoverita di molto. Sovente la coscienza è così limitata che gli uomini non riescono a comprendere quale altra sorta di fratellanza possa esistere al di fuori della parentela. Sono stati designati livelli diversi di parentela, come “primo cugino”, “secondo cugino” e anche “terzo cugino”, ma l'immaginazione esita a procedere oltre. Si potrebbero compilare interi volumi di simili convenzionalità, cresciute attorno all'idea di Fratellanza.

In epoche passate molti popoli diversi hanno avvalorato la Fratellanza. Il fratricidio fu considerato un grave crimine. Ciò rivela il rispetto per uno stato elevato; con provvedimenti severi gli uomini volevano proteggere qualcosa che esulava dalla loro mentalità quotidiana. La ragione negava questo “qualcosa”, ma il cuore, nelle profondità del suo fuoco, lo affermava, e palpitava con la bellezza dell'idea di Fratellanza. Il genere umano tornerà al cuore, e capirà l'essenza della Fratellanza.

E se la Fratellanza esistesse? Se fosse come un ancoraggio, a garanzia dell'equilibrio? Se nei sogni dell'umanità fosse stabile, come realtà inalterata? Ricordiamo certe visioni e certi sogni, ben impressi nella memoria, di baluardi e torri della Fratellanza. L'immaginazione è solo il ricordo di qualcosa che esiste.

Qualcuno forse ricorderà anche la realtà della Torre di Chun.

8 — La scintilla dell'Infinito deve esprimersi in ogni cosa. Ogni concetto deve includere il presupposto del proprio sviluppo nell'Infinito. Si possono distinguere intere serie di concetti che si succedono l'un l'altro. L'amicizia e la cooperazione non possono essere l'ultima spiaggia. Fra loro e il Mondo Sottile deve esistere ancora qualcos'altro, che può appartenere in ugual modo ai due mondi. Questo qualcosa è chiamato Fratellanza.

Non si potrebbe nominare un concetto più grande, nessun altro che meglio coroni le relazioni

umane e corrisponda alla natura essenziale dei Mondi Sottile e del Fuoco. Perciò la Fratellanza è detta triplice. Essa si estende fra i tre mondi come un ponte stabile. È quasi impossibile pensare a un contatto fra il Mondo terreno e il Mondo del Fuoco, senza l'idea di Fratellanza che ne rende possibile la confluenza.

9 — Nessuno vorrebbe vivere al chiuso, senza neanche poter guardare fuori. È necessario scoprire una fessura, fosse anche minima, attraverso cui avere la possibilità di avvicinarsi all'Infinito. Anche nella vita di ogni giorno bisogna rintracciare il principio unitario, per cui sia possibile accettare non solo le minime, ma anche le massime cose.

Forse su ogni pianeta esiste un luogo riservato ai grandi incontri.

10 — Quando iniziano a cadere dei massi, gli uomini li frantumano e li rimuovono per la sicurezza della strada; lo stesso vale per certe definizioni umane. Nel corso dei secoli un termine può perdere il suo significato originario e bisogna allora sostituirlo con un altro, più consono ai tempi moderni. È il caso della parola "iniziato", che ha smarrito il proprio senso originario, e lo stesso vale per il termine "unzione". Invece di dire iniziato o non iniziato, diciamo piuttosto conoscitore o profano, sapiente o ignorante. Ma per dire iniziazione sarebbe meglio usare il termine educazione. Si eviterebbe di sminuire quell'idea, e la parola sarebbe più adatta ai tempi moderni.

Non è mai bene rivestire qualcosa di valido con parole superate, se si può dirlo in modo più comprensibile alle moltitudini. Sicuramente la conoscenza non è riservata a pochi eletti, ma è di tutti! Quindi non ripetete formule morali obsolete, ma cercate le condizioni migliori per l'apprendimento scientifico. Solo un ignorante non capirebbe che per il giusto progresso della scienza si devono stabilire le migliori condizioni di vita.

La scienza non andrà oltre i suoi limiti meccanicistici finché questo muro non verrà abbattuto con la comprensione del Mondo Sottile.

11 — In certi paesi le terapie omeopatiche sono vietate; del pari alcuni insistono nel voler curare gli uomini solo con i loro metodi personali. La mentalità proibizionista è di per sé limitata. Non si può vietare ogni metodo di cura a esclusione di uno soltanto. Ricordate che tutte le medicine sono solo espedienti ausiliari; senza l'energia primaria nessuna medicina sarà efficace.

Non è possibile dividere i medici fra allopati e omeopati, poiché ciascuno di loro applica individualmente il suo metodo migliore. Ma il medico dovrebbe conoscere l'energia fondamentale, che sarà il fattore operativo per la guarigione più rapida.

12 — Si domanderà: "Qual è il nesso fra il nostro discorso sulla Fratellanza e le varie terapie curative, o le idee superate?". Bisogna pur gettare luce sulle relazioni che intercorrono fra molti concetti, che permetteranno di capire meglio la Fratellanza.

13 — Sulle vie della Fratellanza rafforzatevi con la fiducia. Non stiamo parlando di fede cieca, ma esattamente della qualità della fiducia. Si deve sapere che le qualità di ciascuno sono l'habitat delle vitamine. La sfiducia o il dubbio sono mortali anche per le migliori vitamine. A che scopo riempirsi di vitamine artificialmente preparate, se l'organismo ne è il miglior produttore, e ne produce di potentissime?

Se le vitamine esterne si insediano in un habitat naturale, possono reagire in piena misura. Ma anche le migliori vitamine vegetali non manifestano le loro proprietà ottimali quando entrano in un organismo avvelenato. Perciò Noi apprezziamo quegli organismi in cui trovano applicazione le qualità fondamentali della natura umana.

Chi è pieno di dubbi, non è adatto neppure per una forma primitiva di cooperazione, e non può neppure capire tutta la bella disciplina della Fratellanza. Disciplina, precisamente, poiché non c'è altro nome per chiamare quell'armonia volontaria su cui è fondata l'opera della Fratellanza. I Fratelli si radunano per lavorare, e senza fiducia le loro imprese sarebbero prive di valore.

14 — Sovente si descrive il Mondo Sottile come qualcosa di nebbioso, freddo, un reame di ombre vaganti. Immagini come queste non sono forse frutto di superstizione? Non scaturiscono forse dall'incapacità di gioire dei vantaggi dati dalle qualità di quello stato superiore? Invero, pregiudizio e sfiducia possono nascondere il vero aspetto del Mondo Sottile. Anche nella condizione terrena l'uomo vede ciò che vuol vedere; tanto più ciò avviene in quel mondo, dove tutto è composto di pensiero. Là, gli abitanti creano e vedono secondo la qualità del loro pensiero.

È utile avere un pensiero puro, poiché allora si capisce il valore della fiducia.

15 — Una sola scintilla ha sprigionato una potente energia. Allo stesso modo un lampo di forza nervosa può generare un afflusso costante di forza. Già da molto tempo gli uomini sanno che un impeto dell'energia nervosa è ben più potente della forza muscolare. Si ammette però che la tensione nervosa è di breve durata, ed è seguita da un esaurimento delle forze. Ma quest'affermazione è innaturale. Sono solo le condizioni della vita terrena che impediscono il recupero continuo dell'energia psichica. È possibile creare condizioni di vita tali che l'energia psichica sia in proporzione all'energia muscolare. Dopo aver scoperto il principio, si cercherà di svilupparlo. Nello stesso modo la cooperazione non sarà limitata a sporadici lampi, ma entrerà nella coscienza, seguita dalla Fratellanza. Non è saggio affidare un vaso prezioso a mani inesperte. Del pari è impossibile per la Fratellanza fare appello agli ignoranti. Un pallone non può sopportare pressioni illimitate senza verifiche. Senza una salda realizzazione, gli uomini non possono assumersi il peso dei concetti più vasti. Persino i cavalli vengono abituati per gradi al loro carico. Ma se la scintilla della realizzazione già brilla, diviene gradualmente possibile accollarsi tutto il fardello.

16 — Alcuni parlano poco della Fratellanza, ma fanno molto in suo favore. Altri, invece, che hanno sempre la Fratellanza in bocca, sono di continuo sul punto di tradirla.

17 — La Fratellanza è da concepire come un istituto i cui membri non lavorano a giornata, ma secondo le rispettive mansioni. Bisogna saper amare il lavoro per giungere a tanto. Rendetevi conto che questi compiti sono illimitati, e che anche il processo di perfezione non ha termine. Chi si spaventa di ciò non può amare il lavoro.

Avete talvolta ascoltato i bei canti dei lavoratori. In verità, il lavoro può andare di pari passo con la gioia e col pensiero ispirato; ma bisogna mettere se stessi alla prova in ogni cosa.

18 — Altra cosa indispensabile sulla via della Fratellanza è la rinuncia a se stessi. È molto probabile che molti la troveranno difficile: non vedono quanto sovente gli uomini manifestano questa qualità nella vita di ogni giorno. La rinuncia a se stessi è sempre infallibilmente presente in ogni ispirazione, in ogni slancio di entusiasmo. Bisogna intendere con precisione il significato delle parole.

Nella vita non esistono qualità che siano proprie solo degli eroi. In effetti, gli eroi non sono rari, solo che non sempre portano spada e lancia. Perciò è necessario capire e mettere in pratica i concetti migliori.

Chi comincia a ripetersi delle difficoltà che si ergono contro la vittoria, priva se stesso del coraggio e della persistenza. Poco importa come si pratichi il coraggio, basta che continui a crescere. Invece di parlare di coraggio che vien meno, sarebbe più esatto parlare semplicemente di codardia. Sono le ossa e i muscoli che si possono spezzare, non lo spirito, che è indistruttibile! Chi è codardo, chi è titubante non serve alla Fratellanza.

La rinuncia a se stessi non è che ispirazione; la codardia non può essere ispirazione.

19 — Non portatevi dietro l'ostinazione. Non c'è fardello più intollerabile dell'ostinazione. Nessuno sceglierebbe un cavallo testardo per un lungo viaggio, e neppure un cane ostinato. La testardaggine è una paralisi dei centri migliori. Qualunque esperimento sull'energia psichica non dà risultati se il ricercatore è solo un cocciuto.

La ragione e la saggezza non hanno nulla da spartire con l'ostinazione.

20 — Anche la permalosità non è adatta al lungo viaggio. Tutto ciò non vuol dire che Noi cerchiamo solo perfezioni siderali. Vogliamo semplicemente consigliarvi di non portare con voi certi pesi. È possibile rafforzare la propria gioia, mettendola alla prova in circostanze diverse e con qualunque tempo. Non si tratta di tormentarsi e torturarsi, ma semplicemente di verificare la propria resistenza fisica.

21 — Qualunque cibo che contenga sangue è nocivo allo sviluppo dell'energia sottile. Se l'umanità volesse astenersi dal mangiare corpi morti, l'evoluzione potrebbe accelerare. Si è cercato di eliminare il sangue dalle carni, ma senza ottenere i risultati sperati. Anche senza sangue la carne non è completamente libera dalle emanazioni di questa potente sostanza. I raggi solari distruggono queste emanazioni in una certa misura, ma la loro dispersione nello spazio causa un danno non da poco. Provate a sperimentare con l'energia psichica nei pressi di un mattatoio, e noterete segni di acuta pazzia, per non dire poi delle entità richiamate dal sangue sparso. Non senza ragione il sangue fu considerato sacro.

Si distinguono così varie categorie di persone, e ci si può convincere della forza esercitata dall'atavismo, che accresce il desiderio di cibi sanguigni, poiché molte generazioni precedenti furono sature di sangue. I governi, purtroppo, non si preoccupano di migliorare la salute del popolo. La medicina e l'igiene statali sono di basso livello. La sorveglianza medica non è migliore di quella esercitata dalla polizia. Questi istituti superati sono impermeabili a qualunque novità di pensiero. Sono solo capaci di perseguire, ma non danno aiuto.

Dunque, sulla via della Fratellanza non devono esistere macelli.

22 — Tuttavia ci sono uomini che si dicono contrari a ogni spargimento di sangue, e che pure si cibano di carne. L'uomo è pieno di contraddizioni. Solo perfezionando l'energia psichica si promuove l'armonia della vita. La contraddizione non è altro che disordine. A strati diversi corrispondono contenuti diversi; ma una tempesta può agitare le acque, e in seguito occorre tempo per ristabilire la giusta corrente.

23 — Abbiamo già detto che gli strati sono mischiati. Durante una tempesta cosmica, la corrente chimica viene costantemente disturbata e i raggi dispersi. Non è facile assimilare queste perturbazioni se non si ricorda che le leggi sono inviolabili. L'astrologia, pur essendo una scienza, continuerà a subire molte oscillazioni dovute alla carenza di informazioni fisiche. Per di più, molti segni sono stati nascosti. Ve lo dico non per deludervi, ma al contrario, per ricordare ai ricercatori che le condizioni sono complesse.

24 — Ipocrisia, bigottismo e superstizione sono tre qualità oscure da espellere sulla via della Fratellanza. Che ciascuno rifletta sulle origini di questi servi dell'ignoranza. Volumi interi si potrebbero scrivere a proposito di quelle vie tenebrose. Bisogna chiedersi in qual modo siano cresciute simili forze di corruzione. Esse si sviluppano per gradi impercettibili; ma mai furono tanto numerose come ora. Nonostante l'azione spiritualizzante della scienza, e malgrado le indagini razionali sui fenomeni del Mondo Sottile, i crimini dovuti all'ignoranza crescono in misura mai vista. Gli uomini non riescono a credere che il pensiero spaziale può liberarli dalle loro catene.

Ma considerate questi tempi oscuri come transitori — la conoscenza svergogna l'ignorante.

25 — La via per la Fratellanza è una via alta. La Fratellanza, come una montagna, si vede da lontano; ma il Maestro non può insistere con i miopi. Durante l'ascesa si perde di vista il profilo della vetta. Quando si è ormai prossimi non si riesce a scorgere la vetta, e la via della Fratellanza ha molte svolte. Abituatevi all'idea che il conseguimento è una questione complessa. Imparate ad amare tutti gli ostacoli, poiché, come le pietre sul sentiero, sono appigli per la salita. Da molto tempo si sa che non si sale su rocce levigate.

26 — Un appello alla Fratellanza non resta mai senza risposta, ma le maniere di rispondere sono molte. Gli uomini sono così abituati a restare nell'ambito delle loro solite espressioni, che non percepiscono altri segnali. Inoltre, non sono capaci di capire le allusioni e gli avvertimenti contenuti talvolta in una sola parola o in una sola scintilla: non vogliono riflettere sulle ragioni di tale brevità. I dotti, anche i più eruditi, non pensano alle leggi del karma. Eppure chiunque veda un passante esposto a un pericolo lo avverte con un grido, certo non gli tiene una conferenza sulle cause della sua disgrazia. Così, in fatto di reazioni karmiche è di solito possibile porre in guardia con una breve esclamazione, senza andare a scavare nelle profondità del karma.

Tutti avrete avuto molte occasioni di convincervi che la risposta della Fratellanza giunge con segni esteriormente insignificanti. Si può dire con sicurezza che la grande maggioranza di tali indicazioni, o scivola sulla coscienza, o viene male interpretata. Tali distorsioni di significato sono particolarmente dannose quando cadono in mano a gente sconsiderata che le sottomette al loro umore momentaneo.

In molti casi segnali di grande importanza sono stati interpretati dall'ignorante esattamente all'opposto del loro significato. Secondo le usanze terrene, spesso gli uomini tendono a capirli a modo loro, senza darsi la pena di intendere il senso reale delle parole — queste convenzionali pratiche egocentriche devono essere abbandonate sulla via della Fratellanza.

27 — Chi pone debita attenzione ai rapporti terreni, si abitua a fare altrettanto nel Servizio superiore. Non lasciate senza risposta le domande che vi si pongono. Meglio farlo con la massima brevità possibile piuttosto che seminare veleno alle vostre spalle. È facile dimostrare che quando un legame vien meno si producono fermenti tossici.

28 — È ormai nota l'esistenza della Fratellanza del Bene e della Fratellanza del Male. Si sa inoltre che quest'ultima tende a imitare la prima sia nei mezzi che nei metodi operativi. L'ignorante domanderebbe a questo punto: "Come si può distinguere l'approccio dell'uno o dell'altro Fratello? Se l'aspetto e le parole sono identiche, sarà facile cadere in errore e accogliere consigli che portano al male". Così pensa chi non sa che i mezzi per ben discriminare stanno nel cuore.

Il ricorso all'energia psichica aiuta infallibilmente a discernere l'essenza interiore di qualunque manifestazione. Non occorrono congegni complessi quando si porta in sé la scintilla della conoscenza.

Chi studia l'energia psichica testimonia che i suoi segnali sono infallibili: possono essere solo relativi in fatto di date terrene, ma non sbagliano in fatto di qualità. Ed è proprio la qualità che è necessaria per discriminare fra le essenze. L'energia primaria non può indicare come positivo ciò che è negativo. Questa capacità rigorosamente scientifica protegge dagli approcci del male. Non senza ragione tale discernimento è chiamato armatura di Luce.

29 — Perché quest'arma, così utile, non è data a chiunque? Tutti la possiedono, in realtà, ma sovente la si tiene chiusa con sette serrami. Che gli uomini biasimino se stessi, se tengono il bene più prezioso chiuso in cantina. Molti, dopo aver udito di tale energia, neppure sentono il desiderio di scoprirla — tanto scarso in loro è l'amore della conoscenza!

30 — Quella stessa energia, quando ridesta, consente di osservare con calma gli eventi. Il ricercatore non deve essere agitato o irritato mentre indaga. La calma è un segno di Servizio. È

impossibile dedicarsi al Servizio se il proprio essere sale e scende, come le onde mosse dal vento.

31 — L’Insegnamento ha già trasformato tutta la vostra vita; vi ha guidato attraverso molti pericoli. L’Insegnamento vi aiuta a discriminare fra dannoso e vantaggioso. Non è facile distinguere il giusto sentiero, ma ormai sapete salire anche su rocce scivolose. Da queste tensioni si genera l’energia psichica.

32 — L’energia psichica deve essere non solo studiata, ma applicata consapevolmente alla vita. Una forma di cooperazione cosciente come la Fratellanza ha bisogno di energia psichica. È impossibile armonizzare il lavoro senza l’energia psichica. È impossibile arrivare alla mutua comprensione senza il concorso dell’energia psichica. È impossibile acquisire pazienza e tolleranza senza l’energia psichica. È impossibile liberarsi dall’irritazione senza energia psichica. L’energia primaria deve essere applicata in tutte le cose.

Si è già notato che la sola presenza di una persona influisce sulle fluttuazioni dell’energia, e addirittura la semplice fotografia di qualcuno reagisce sull’energia sottile. Bisogna riconoscere non solo la sensibilità dell’energia, ma anche tener presente questa qualità straordinaria. A coloro che non hanno mai assistito a esperimenti con l’energia psichica, i discorsi sulle reazioni provocate da semplici immagini possono sembrare favole o pazzie. Per queste persone, tuttavia, l’energia stessa è una questione sospetta. Non trovano niente da ridire se si parla di anima o di spirito, ma questa energia, pur così evidente, sa loro di stregoneria.

33 — Bisogna imparare a non irritare coloro cui certe conoscenze sono inaccessibili. L’osservatore esperto sa quando la discussione è inutile.

34 — Una discussione può a volte far trionfare la verità, ma più sovente non serve che a inquinare lo spazio. Chi insegna deve sapere fino a che punto l’allievo può discutere senza irritarsi. Sono cose da sapere, perché la Fratellanza ha soprattutto bisogno di equilibrio.

35 — Non stupitevi se, a proposito della Fratellanza, menziono l’energia primaria: lo faccio per due ragioni. Per prima, l’approccio alla Fratellanza esige lo sviluppo dell’energia primaria; senza questa i centri restano assopiti, ed è impossibile avere percezioni sottili. La cooperazione fraterna si basa appunto su sottilissime vibrazioni. Per seconda ragione, ricordate che non tutti hanno letto i libri precedenti, in cui si è parlato dell’energia psichica. Ogni singolo testo deve contenere i presupposti indispensabili per il miglioramento. Sarebbe crudele non dare almeno qualche rapido cenno a quelli che lo precedono, in cui è trattato qualcosa di immenso valore.

Siate attenti ad ogni minima circostanza. Nella vita terrena è difficile distinguere il grande e il piccolo, l’utile e il nocivo. Molte perle vengono spazzate via con la polvere. Se notate qualcuno che anche solo in parte assimila i principi vitali, assistetelo. Questo aiuto paziente manifesta una qualità indispensabile per la Fratellanza.

36 — L’energia psichica viene anche detta organo della quarta dimensione. In realtà, anche questa dimensione è relativa, ma esprime la raffinatezza di tutte le sensazioni. Un grande raffinamento consente appunto di comprendere le condizioni sovramundane. Ma se la nomenclatura contempla una quarta dimensione, così sia — purché non si ricada nella seconda dimensione. E non c’è nulla da obiettare se si definisce l’energia psichica come organo: poiché esiste, produce reazioni potenti, assimila correnti cosmiche, e concerne la vita. Sia dunque chiamata anche organo, poiché così facendo se ne riconosce l’esistenza.

37 — Non bisogna trascurare il fatto che, in complesso, molti non capiranno una sola parola sull’energia psichica, e non l’accetteranno, proprio come chi, non avendo mai visto un fulmine, non lo riconosce. Si trovano poi persone che non sanno in generale cosa sia il pensiero. La loro

caratteristica, più che l'ignoranza, è la testardaggine. Non sono pochi i cadaveri di questo tipo!

Chi studia l'energia psichica deve abituarsi a questi fossili. Molto ci sarà da annotare sulla ovvia incapacità di comprendere.

38 — Gli uomini si attendono dei Messaggeri, ma si spaventano anche al semplice pensiero del loro arrivo. Se si domandasse loro in quale aspetto vorrebbero vedere questi Messaggeri, ne emergerebbe un insieme alquanto strano, quasi mostruoso: le piume non sarebbero le ultime a figurare nella loro lista degli attributi. E se si dice loro che un Messaggero viene avvolto di Luce, subito pensano a proteggersi la vista.

È vero che anche i fenomeni più ordinari possono causare scosse. Una palpitazione cardiaca può essere causata non solo da qualcosa di inatteso, ma anche da forti differenze di aura. Queste tensioni possono persino essere letali: ecco perché i Messaggeri non sono frequenti. Certo Loro non vengono per uccidere, quindi è bene assuefarsi gradualmente a sperimentare varie tensioni. Chi studia l'energia psichica sa di quali esercizi stiamo parlando.

Oltre a sperimentare con l'energia psichica, è necessario abituarsi alla comunione col Mondo Sottile — senza per questo ricorrere alla magia. Tutto ciò che è naturale deve essere ottenuto per vie naturali. È solo sperimentando che ci si abitua a vari livelli di tensione. È chiaro che l'aspettativa è di per sé una preparazione naturale, o disciplina, come si usa dire.

Chi si è così preparato è pronto a ricevere il Messaggero.

39 — Gli uomini temono le prove. Hanno paura di sperimentare, ma neppure si sognano tutte le possibili maniere di apprendere. Ecco di nuovo la paura fisica, il terrore carnale, che blocca le azioni razionali. Pertanto, quando ci si prepara con disciplina, la prima cosa da superare è la paura.

40 — L'idea di Fratellanza poggia su salde colonne. In essa non esistono limiti di età, di razza, o umori occasionali. In realtà, l'energia primaria sovrasta tutto. Se è manifesta, e se il contatto conseguito per suo mezzo viene armonizzato, il legame risultante sarà duraturo.

41 — Qual è il sentiero naturale? È la via di apprendimento meno restrittiva, più tollerante e paziente, libera da ogni settarismo. Non è facile adottare il metodo della cognizione senza limiti. Tutto ciò che riguarda il lavoro umano è limitato. Qualsiasi attività esclude, per così dire, molte altre vie di comunione. Perfino menti eccellenti si sono spinte in canali ristretti. L'auto-limitazione è una malattia, e non ha nulla da spartire con l'auto-sacrificio. L'uomo si auto-limita per la propria comodità. Imprese audaci a vantaggio di una conoscenza senza restrizioni sono veramente l'eccezione. Odio e malvagità sono sempre presenti nella ristrettezza mentale. Perché l'azione sia sconfinata occorre essere pervasi di magnanimità, e saper vedere cause ed effetti con occhio benevolo. L'austerità del lavoro non ha nulla a che fare con un atteggiamento di censura. Solo gli uomini limitati condannano. Ma dalla condanna non nasce certo la perfezione.

Com'è possibile sognare una conoscenza infinita quando si è confusi? Si può imparare sempre e ovunque. Le possibilità sono attirate là dove l'impegno è indomito. Il sentiero naturale sta solo nel movimento!

42 — In verità, bisogna cercare! Bisogna sapere che basta una scintilla per provocare una grande esplosione. Un singolo pensiero può attrarre o respingere. Coloro che governano le menti umane sono sovente essi stessi governati. E suoni privi di senso possono soffocare la volontà umana e bloccare per sempre un sentiero già tracciato!

Il Bene non pone mai ostacoli, ma il male sì. Ricordate dunque che bastano scintille per generare grandi esplosioni.

43 — Sono dunque indispensabili questi preparativi per la Fratellanza? Certamente, e non solo: occorre anche l'illuminazione. Chi decide di dedicarsi al grande Servizio, non se ne pentirà mai?

Dalla codardia insorgono molti pensieri di agio e convenienza. Possono anche nascere smorfie di rimpianto. E come superare questi assalti, se non si è illuminati?

44 — Accordiamoci sul significato del riposo, poiché su questo concetto si è ammucchiata una moltitudine di interpretazioni false e nocive. Si ritiene comunemente che il riposo sia inattività; ma così non si fa che indebolire la psiche. L'ozio è terribilmente corruttivo per l'energia psichica. Il ristagno spirituale affatica, anziché rigenerare.

I medici prescrivono riposo, quiete, ogni sorta di inattività, e quindi presumono che in tale condizione, da moribondi, si possa recuperare le forze. Eppure sanno bene che debolezza e collassi dipendono solo da una rottura dell'equilibrio. Quindi il riposo altro non è che equilibrio. E l'equilibrio sta nella giusta tensione dell'energia. Questo è il vero modo per recuperare e intensificare le proprie forze.

Non importa se l'equilibrio viene conseguito in città o nel deserto: ciò che conta è che la tensione sia costante. La via della tensione è la via dell'impegno, cioè il sentiero della vita.

Un medico incompetente consiglia di risparmiare le forze, ma è la mancanza di equilibrio che le dissipa. Dunque l'equilibrio è il migliore, e l'unico rimedio di ogni male. L'uso ragionevole di aria fresca è un ausilio che merita considerazione, ma non richiede molto tempo.

Che il riposo sia dunque bene inteso, se si vuole la manifestazione della Fratellanza. L'irrequietezza comporta attività disordinate e senza scopo.

45 — Fra i fenomeni universali, le esplosioni incessanti hanno un significato speciale. Anche nell'uomo l'energia si comprime ed esplose. Ma perché le esplosioni universali sono benefiche, e le umane possono distruggere l'organismo? La differenza sta nel fatto che le esplosioni universali obbediscono a un grande ritmo equilibrato, ma le umane spesso sono carenti proprio di ritmo.

46 — Tutto è relativo, ma è impossibile paragonare l'armonia dell'Universo con il libero arbitrio umano. Questo dono generoso, se male usato, è causa di gravi conseguenze. Molto si è detto dell'importanza dell'uomo nel Cosmo, ma non bisogna stancarsi di ripetere questa verità. È facile riconoscere quanto poco gli uomini pensino alla loro missione.

47 — In un gioco antico ciascuno cercava di fare arrabbiare l'avversario: chi si adirava per primo perdeva la partita.

48 — Molto sovente si consiglia la vigilanza continua, ma quanto poco la si pratica! Di solito gli uomini la pretendono dagli altri, senza coltivarla in se stessi. Eppure per prima cosa bisogna accordare il proprio strumento, se si vuole diventare ricettivi. Come attendersi cooperazione e Fratellanza senza capacità ricettiva? I consigli più preziosi si infrangono contro l'arma del diniego.

Verrà il giorno che i medici scopriranno quali siano le condizioni più adatte per l'azione dell'energia psichica. Non si dovrebbe infatti presumere che l'energia psichica si comporti in modo identico in qualsiasi circostanza. Come ci sono uomini sui quali persino i veleni più potenti non hanno effetto, così anche l'energia psichica viene assimilata in modo variabile. Se la capacità ricettiva è scarsa, l'uomo perde il suo apparato più prezioso. Ma per essere ricettivi occorre vigilare di continuo — e per riuscire a tanto non si richiede nulla di sovrannaturale, basta solo essere attenti.

49 — Fra le ripetute incarnazioni umane una è sempre dedicata al lavoro ritmico. Che questo prenda la forma di qualche abilità manuale o musicale, o di canto o di lavoro dei campi, tutti infallibilmente devono coltivare in sé il ritmo, che pervade ogni cosa della vita. Quando apprendono di certe incarnazioni, gli uomini sono soliti domandarsi, stupiti, perché mai furono tanto insignificanti. Ma in loro, proprio in quella vita, fu forgiato il ritmo del lavoro. Questa è davvero una delle massime virtù, e la si conquista lottando con pazienza.

50 — S'impara ad amare il lavoro solo quando lo si conosce bene. Allo stesso modo si comprende il valore del ritmo solo quando lo si è assorbito nella propria natura. Se così non è, l'ignoranza insorge contro i provvedimenti legittimi e la disciplina costante. A chi è tanto ignorante l'idea stessa di Fratellanza appare come un'insopportabile utopia.

51 — La Fratellanza è un'espressione elevatissima di mutui rapporti umani. Nello stato di Fratellanza si realizza spontaneamente la Gerarchia. La Gerarchia infatti non può essere imposta: vive solo per libera realizzazione. Non la si può accettare a seguito di calcoli astuti, poiché sarebbe una situazione di falsità destinata a una spaventosa dissoluzione. Il riconoscimento della Gerarchia è accompagnato dalla gioia, mentre ogni coercizione e qualsiasi menzogna sono portatrici di dolore.

Fino a non molto tempo fa queste argomentazioni venivano considerate come semplici astrazioni morali; ma ora che si studia l'energia psichica le qualità umane divengono valori scientifici. Non sarebbe di grande interesse stabilire una scala graduale di qualità, su basi sperimentali?

52 — Non è esatto sostenere che tutte le forme vegetali crescono secondo un moto rotatorio. È meglio parlare di un movimento a spirale. Una rotazione ha in sé l'idea di conclusivo, mentre le volute della spirale non sono mai finali, per via del loro salire.

Esperimenti del genere si possono condurre non solo tra i vegetali, ma su qualsiasi cosa animata da un moto; e infine, studiando i voli del pensiero, ci si può convincere che qualsiasi movimento è a spirale. Questa considerazione è utile nello studio dell'energia psichica.

53 — Possono i Messaggi, composti su basi scientifiche, venire alterati e diventare contraddittori? In verità, i principi fondamentali sono immutabili, ma chi li riceve può oscillare. Non è giusto che questa mancanza di conformità venga attribuita ai principi. Non è forse meglio cercarne la causa nella propria mancanza di comprensione? Ci vuole una coscienza espansa per avere un chiaro intendimento, altrimenti anche i messaggi più comprensibili possono essere malintesi.

L'instabilità è inammissibile.

54 — Paragonate le espressioni di buona volontà e gratitudine con quelle della malizia e dell'invidia. Le prime descrivono un bel cerchio, le altre sono come orribili scarabocchi. Per quanto forte sia la tensione, la malizia produce solo linee disordinate. Queste strutture disarmoniche esprimono lo svilimento di ogni principio creativo essenziale. Con il male è impossibile creare: esso genera solo convulsioni temporanee, per poi scadere nella follia e consumare se stesso.

Ma che bel cerchio è disegnato dalla magnanimità: è come uno scudo di Luce! E si espande e procede con moti armoniosi. Studiando l'energia primaria ci si convince che all'uomo è chiaramente possibile distinguere fra qualità positive e negative. Già molto si è ripetuto della relatività dei concetti di bene e di male. Ma esiste l'impulso fondamentale, che non sbaglia; è impossibile contraffare i disegni dell'energia psichica, che rivelano la natura essenziale delle cose.

55 — I tracciati dell'energia psichica non lasciano dubbi. In quanto forza primaria conoscitiva non può essere malintesa, scambiando per essenziale ciò che è solo uno stato d'animo passeggero. Pensare al valore dell'energia psichica equivale, per così dire, a estrarla con una pompa dallo spazio.

Il pensiero è un magnete che si carica di preziosissime particelle di energia psichica. Bisogna imparare ad amarlo. Bisogna sentirlo sempre presente. Non è affatto facile pensare in tal modo. Occorre molta pazienza per proteggere il pensiero dagli attacchi di tutte le correnti scatenate che attraversano lo spazio.

56 — Pazienza, pazienza, pazienza — questa non sia una parola vuota per voi, ma vi protegga su tutti i sentieri. La più pericolosa delle illusioni si ha quando si pensa di aver dato fondo a tutte le forze. Ma le forze sono inesauribili, e sono gli uomini stessi che ne interrompono il flusso.

Anche la via della Fratellanza richiede una grande pazienza. Lo stesso potere del pensiero deve essere usato per avvicinarsi alla coscienza dei tre mondi.

57 — La vera famiglia è il prototipo della vita comunitaria. Essa può essere simbolo della cooperazione, della Gerarchia e di tutte le condizioni della Fratellanza. Ma famiglie di questo tipo sono estremamente rare, perciò non a tutti si può dire che la famiglia è simbolo della Fratellanza, poiché si potrebbe rispondere: “La famiglia non è piuttosto un simbolo di ostilità?”, tanto numerosi ormai sono coloro che non la rispettano più. Quindi, per quanto riguarda l’educazione dei più giovani, bisogna dedicare particolare attenzione alla vita familiare. Non si può pensare di edificare una nazione senza coltivare la famiglia.

Che idea può avere della Fratellanza chi non ha capito la dignità della famiglia e dello stato? E se tale rispetto è stato perduto, non c’è decreto che basti a recuperarlo. Bisogna cominciare a seminarlo con l’educazione, sapendo quanto valgono la vastità della conoscenza e le scienze esatte. Solo così l’uomo riscoprirà l’umanità.

Con il ritorno ai valori umani si comprenderà la Fratellanza.

58 — La stessa austerità del lavoro acquista senso di bellezza se si eliminano le grossolanità e s’introduce l’idea di cooperazione. Ricordate che la grossolanità è contraria a tutte le leggi della natura. Ogni atto triviale crea un vortice così orribile che se solo gli uomini potessero vederlo sarebbero certamente più attenti alla loro condotta. Il karma causato dalla grossolanità è estremamente grave.

Con l’espandersi della coscienza si diviene sempre più sensibili alla grossolanità, in qualunque sua forma. Ciò dimostra che la grossolanità è inammissibile.

59 — Molti, senza dubbio, vorrebbero che si parlasse subito della Fratellanza; ma dovranno prima lasciar cadere la curiosità e le cattive abitudini. È con la dignità che si può entrare. Dunque, bisogna prima accertare in che modo vengono intesi i vari sentimenti. Non si affidano cose preziose alla custodia di qualcuno se si presume che, anziché venir conservate con cura, saranno vendute.

Chi davvero vuole imparare non si stanca della via della conoscenza.

60 — Noi rafforziamo chi ascolta con tutte le qualità indispensabili per la via della Fratellanza. Non basta possedere alcuni requisiti distinti, bisogna realizzare la loro combinazione perfetta. La sinfonia delle qualità è come la musica delle sfere. Se una sola qualità cresce splendidamente, mentre le altre restano carenti, ne risulta una dissonanza distruttiva. In effetti ogni dissonanza può indebolire o irritare, o persino distruggere. L’equilibrio delle qualità si consegue con grande tensione della coscienza. Come il pastore è tenuto a curare attentamente il suo gregge, l’uomo deve fare altrettanto, e aver cura delle virtù carenti. Egli sa esattamente quali sono le qualità che gli mancano. La vita gli offre occasione di mettere alla prova qualsiasi virtù, e nelle vicende quotidiane ha la possibilità di praticare ciascuna sua qualità. Se qualcuno sostiene di non aver avuto modo di dimostrare le sue migliori qualità, ciò facendo rivela la propria ottusità. Al contrario, chi è contento di ogni occasione per dar prova delle proprie virtù, dimostra ampiezza di coscienza. Viene poi un altro livello di gioia, quello che concerne la bella sinfonia delle qualità.

61 — Gli esperimenti con l’energia psichica mostreranno quanto quella sinfonia allarghi il cerchio della benevolenza. L’osservatore provetto vedrà facilmente la correlazione fra qualità ed energia psichica, ma tale comparazione resterà incomprensibile per l’ignorante.

Per il lungo viaggio, dunque, raccogliete quante più virtù vi sia possibile, e che ciascuna sia di valore elevato!

62 — Sappiate che ogni scoperta è seguita dalla sua antitesi. Avete saputo che certe trasmissioni radio sono rimaste bloccate in vaste regioni: ciò significa che anche questa grande scoperta non è senza ostacoli. Ci sono raggi che rendono gli oggetti invisibili, e altri che attraversano i corpi solidi. Solo il pensiero e l'energia psichica non conoscono ostacoli.

L'umanità deve scegliere le vie più sicure. Tutte le scoperte meccaniche dimostrano semplicemente la debolezza dell'uomo. Siate solleciti verso chiunque sappia ridare all'umanità la sua forza migliore. E siate grati a quei Fratelli che instancabilmente cercano di far realizzare agli uomini l'energia psichica. Questa via esige molta impersonalità. L'ignorante non può sopportare chi cerca i tesori incorruttibili. I briganti dispongono agguati sulla migliore delle vie: ma i Portatori dei tesori invisibili sono invulnerabili.

63 — Si afferma che la rettitudine ha un'aura iridescente. L'arcobaleno infatti è simbolo di sintesi. E la rettitudine non è forse una sintesi di virtù? Tutti gli antichi simboli contengono indubbe verità. Gli uomini sanno che la rettitudine non sta solo nelle opere di bene. Sanno bene che solo la consonanza di tensione delle virtù migliori assicura la sintesi dell'ascesa. Sanno che è solo il movente che dimostra la rettitudine, poiché le azioni esteriori non bastano ad accertare le intenzioni. Gli esperimenti con l'energia psichica riveleranno fino a che punto l'azione vada distinta dal movente. Grandi parole e atti appariscenti non possono nascondere le vere intenzioni. Numerosi esempi storici si potrebbero citare per illustrare che, quando il movente fu ignobile, le buone azioni restarono ingiustificate. D'altro canto, molte cose rimaste inesplicabili e sospette mostrarono in seguito la radianza dei loro validi moventi. L'energia primaria conferma quelle manifestazioni dell'essenza vitale.

64 — Sia chiaro che l'approccio a un'idea elevata come la Fratellanza impone un arduo impegno. Il distacco da qualsiasi piccola abitudine esige tensione di volontà; per di più, un vizio che sembrava superato può tornare, anche più forte di prima; ciò significa che quel difetto ha continuato ad esistere nelle profondità della coscienza.

Si potrebbe domandare se i vizi perdurano per varie incarnazioni. Sì, e possono anche aumentare, se il soggiorno nel Mondo Sottile non è stato trascorso in sfere superiori. Quello che conta è sempre il movente, e al passaggio nel Mondo Sottile la guida resta il movente. Bello non è ciò che appare, ma la buona intenzione nutrita nel cuore, ed è molto più bella delle più illustri imprese. Solo l'uomo stesso sa com'è nato in lui questo o quel sentimento, e può interiormente seguirne lo sviluppo. Perciò resta il miglior giudice di se stesso.

Ma si ricordi sempre che anche nella vita fisica esiste un testimone imparziale: l'energia primaria.

65 — Severità e crudeltà sono cose ben diverse fra loro. Ma gli uomini non sanno distinguere fra l'armonia della severità e gli spasimi della crudeltà. La severità è un attributo della giustizia, la crudeltà è misantropia. La crudeltà non conduce certo alla Fratellanza. La severità si manifesta come un cerchio, mentre la crudeltà è segno di pazzia. Non si deve intendere la crudeltà come una malattia: simile al turpiloquio, essa è solo l'espressione di una natura ignobile.

Lo stato deve colpire con le sue leggi entrambi questi germogli del male. Già nelle scuole elementari si devono inculcare quei principi che chiariscono l'innammissibilità di questi gravissimi spregevoli difetti.

66 — Collaboratori e messaggeri possono essere coscienti o inconsapevoli. L'affidamento di un compito è considerato onorevole, ma chi collabora senza saperlo di norma non sa neppure quando è stato ispirato per compierlo. Procedo secondo un comando che pure ignora, trasmette un messaggio o un avvertimento, ma senza sapere quando comincia e dove termina la sua missione. Questi messaggeri sono numerosi, e assai diversi per condizione, ma tutti ugualmente diligenti. Esistono poi anche commissioni tacite, allorché è necessario esercitare un influsso non con la parola, ma con

il silenzio.

67 — Accade talvolta che uno sguardo, fisso e tacito, eviti un grave pericolo. Al pensiero non occorrono parole. Alla suggestione non occorrono parole. Solo un ipnotizzatore di poco valore tenta di esercitare il proprio potere con un grido, aiutandosi magari con le mani, ma queste azioni sono inutili quando si vuole trasmettere il pensiero. Il respiro ritmico potrebbe invece servire, ma anch'esso viene sostituito dal ritmo del cuore.

Il pensiero viene emesso dal cuore e lo si riceve nel cuore.

68 — Coloro che si aspettano un messaggio si possono dividere in due categorie. La minoranza sa attendere, ma i più non solo non capiscono ciò che accade, ma esercitano anche un influsso nocivo: tralasciano il loro lavoro, riempiono lo spazio di lamentele, ostacolano il prossimo. Senza neppure rendersene conto finiscono per considerarsi degli eletti, e cominciano a pronunciare giudizi arroganti sugli altri. Grave è il danno provocato dalla poca conoscenza, ma peggiore è quello generato da una coscienza ossificata. Chi è in queste condizioni è come una fonte di confusione e di dubbio, e nello spargere confusione perde il ritmo del lavoro. Uomini siffatti sono molto nocivi per la diffusione della conoscenza. Vorrebbero ricevere le ultimissime novità per loro personale gratifica, ma nessuna utilità deriva da questi usurpatori. Non fate l'errore di prendere questi deboli sul serio — sono nidi di tradimento. Non c'è niente che li fermi nei loro intrighi. Non si devono compiere atti distruttivi solo perché si attendono buone notizie. Sono pochi coloro che sanno attendere i messaggi in perfetta magnanimità, lavorando, e in mezzo alle difficoltà: sono questi i collaboratori che diventano fratelli.

69 — Non accettate come autentico tutto ciò che si scrive sulla Fratellanza. Molte cose sono confuse con certe fantasie del Mondo Sottile; molti sogni personali sono intrecciati con la realtà. Ci sono molte leggende a proposito delle varie razze umane e di continenti che non esistono. Se un'idea li attrae, gli uomini la decorano di molti dettagli senza darsi pensiero delle differenze di tempo e di specie. Una povera immaginazione molto spesso sminuisce ciò che vorrebbe glorificare.

70 — È giusta la via che va dal piccolo al grande. Tutti i semi lo confermano. Ma sovente l'uomo prende il piccolo per il grande, e crede di poter nascondere il sole dietro una moneta.

71 — L'esorcista espelle i malanni, ma solo da poco tempo si comincia a capire che l'esorcismo è una semplice suggestione. Si sa che gli esorcisti pronunciano parole incomprensibili e senza senso, ma pochi comprendono che l'efficacia non sta nel loro significato ma nel ritmo, e soprattutto nel pensiero emesso.

Mediante la suggestione è possibile non solo arrestare il dolore, ma persino modificare radicalmente il decorso della malattia. Lo si ammette di rado, perché finora gli uomini non hanno creduto molto al potere del pensiero. Dalla stessa causa, cioè dalla miscredenza, viene il ristagno della coscienza. Con la loro mancanza di fiducia gli uomini si avvelenano. La saggezza di tutti i tempi ricorda molti esempi di grande fiducia, e molti casi di distruzione per mancanza di fiducia. Quando Noi parliamo di cooperazione e di Fratellanza dobbiamo insistere sulla fiducia — senza la quale non si crea il ritmo, non si evoca il successo, non si avanza. Non crediate che Io stia ripetendo cose fin troppo risapute; al contrario, vi rammento l'arma di salvezza, come si fa nell'ora del pericolo. Non c'è altro mezzo per risvegliare l'energia psichica. Non c'è altro modo perché il cuore risplenda di vittoria. È difficile non cader preda della stanchezza se il cuore è senza luce.

72 — Si possono ricevere i migliori consigli, e tuttavia lasciarli avvizzire come foglie d'autunno. La Guida può agire con efficacia solo se il valore dell'uso pratico dell'energia nella vita è ben compreso. Le parole vuote non conducono alla Fratellanza.

73 — In momenti di confusione il silenzio è il migliore amico. Ma non scambiate la sua quiete con la calma mortale della malizia. Anche se solo per pochi istanti, placate il battito del cuore. Ritrovate così la quiete dell'energia psichica; ciò ridarà forza all'attività dei centri — accesi, ma senza infiammazione.

74 — “La cittadella è ben fortificata, le mura e le sue torri sono solide, e ad ogni porta vigila una sentinella — il nemico non può penetrare nella fortezza. Ma voi, sentinelle, state in guardia, non lasciatevi confondere dalle frecce del nemico. Alcune portano messaggi speciali, allo scopo di distogliere l'attenzione di chi vigila. Sono iscrizioni fatte per allettare le sentinelle, per confondere le loro menti, sì che le porte restino indifese”. Così era descritto, in un certo Mistero, lo stato dell'energia psichica quando lo spirito è confuso.

Sia detto con immagini poetiche, o con simboli, o con segni, o in termini scientifici, o con un secco comando, tutte queste forme alludono ugualmente al valore dell'energia primaria. Nei Misteri si fece uso frequente di simboli per premonire contro il pericolo della confusione. È possibile accrescere notevolmente l'energia psichica, ma basta un poco di confusione per aprire le porte al nemico più insidioso. In momenti di costernazione sappiate evocare un poco di calma. La calma, assieme a un solo respiro di prana, è già un solido riparo.

Il medico deve badare attentamente ai vecchi simboli. Quando la Bibbia narra di epidemie e piaghe, è da intendersi che lo spirito, depresso, fu aperto ai peggiori contagi.

75 — Bisogna inoltre capire che quando si parla del bene si presume la giusta azione. Dove esiste giusta azione, ne risulta il bene. Ma se si parla brillantemente del bene mentre le azioni sono scadenti, ne viene solo del male.

Molto si parla del bene e molto si compie di male.

76 — C'è chi pensa che una moneta gettata a un mendicante basti a espiare un delitto! Finché non si realizza la commensura, non si può raggiungere l'equilibrio. Del pari non si comprende che si può uccidere lo spirito così come il corpo. Dov'è allora la Fratellanza, se è possibile uccidere lo spirito? E non è neppure considerato un crimine!

77 — Il debito sviluppo dell'energia psichica accresce il coraggio, ed è un processo di crescita da considerarsi naturale. Che ciascuno aumenti la propria dose di coraggio: è come aprire una finestra.

78 — Il senso di appagamento è distruttivo, e conduce alla sazietà e alla paralisi dell'energia. Nel Mondo Sottile si vede la pietosissima sorte di quei paralitici. Anche quel poco di energia che sono riusciti ad accumulare nella vita fisica viene dispersa dalla paralisi dell'energia. Sono ombre vaganti, e nulla possono, perché senza energia è impossibile avanzare. Sarebbe difficile dire quale fato sia il peggiore: se questa paralisi o il destino dei maligni portatori di odio. Coloro che odiano soffrono, e ciò può purificarli, ma chi è paralizzato, per aver smesso di usare l'energia, perde la possibilità di avanzare. Non è forse meglio dover soffrire molto, avendo però l'opportunità di progredire? Meglio i tormenti che purificano piuttosto che una dissoluzione senza speranza. L'odio può anche trasmutarsi in amore, ma la paralisi è il puro terrore della tenebra. È una distruzione disperata che non può certo condurre alla Fratellanza. La volontà potrebbe vincere una paralisi ai singoli arti, ma se la stessa energia fondamentale è inattiva, come formulare il comando? E quanti cadaveri viventi di questo genere sono in circolazione!

79 — È istruttivo vedere alcuni che agiscono per suggestione, ma negano recisamente che esista la possibilità di una simile influenza. Talvolta, per malizia, un uomo afferma di comportarsi secondo le sue proprie intenzioni, mentre in realtà agisce sotto diretta suggestione. Trasmette pensieri non suoi, si avvale di espressioni che gli sono estranee, ma per malizia tenta di ascrivere tutto a se stesso. Se si conosce la fonte della suggestione, ci si può formare un'opinione su quelle

distorsioni intenzionali.

Ciò che crea la malizia è sempre oscuro e instabile.

80 — Di solito quando torna in vecchi luoghi, l'uomo prova una certa tristezza. Sente che qualcosa non è stato compiuto. Ed è così. Nell'Infinito si deve sempre percepire che esiste qualcosa di preordinato.

81 — Il testo sulla Fratellanza sarà suddiviso in due parti. Questa è la prima, e riguarda i fondamenti della Fratellanza; la seconda, che tratterà della vita interiore della Fratellanza, la daremo a coloro che ne avranno accettate le basi.

82 — Sogni e rimembranze complessi costituiscono di per sé tutta una scienza. A volte si mischiano con la finzione, ma se dissezionati rivelano una serie completa di episodi separati perfettamente reali. Pertanto, quando si sente dire che qualcosa è impossibile, si dovrebbe pensare che forse la combinazione di certi particolari può essere innaturale, ma ciascuno di essi è del tutto possibile. È istruttivo osservare con cura quali parti dei ricordi si dimenticano più facilmente; ciò getta luce sul carattere stesso della persona.

I ricordi più remoti possono assumere forme complesse dovute a epoche diverse; si possono verificare gli incontri più disparati. Così sovente si possono incontrare dei Fratelli, ma anche questi incontri di alto livello restano offuscati da certe peculiarità delle varie epoche. Non senza ragione si afferma che ciascuno rappresenta un complesso deposito di memorie. Ci vuole molto fuoco per illuminare tutti i ripostigli tenebrosi.

83 — Si parla molto delle forme-pensiero, ma non tutti i pensieri possono rivestirsi di forma. Esiste una specie di polvere mentale che non solo non ha più una struttura, ma si miscela con altre simili nubi di polvere. Sono detriti che potrebbero far starnutire.

84 — Chi parla delle forme-pensiero raramente si preoccupa di raffinarle ed elevarle. Ma anche l'autosuggestione può servire. Si sa da gran tempo che i pensieri nascono nello spazio: si presume dunque che debbano avere una forma. Nebbie di detriti polverosi non sono certo adatte per trasmettere il pensiero.

85 — Pensare è una gioia o un tormento? Si usa rappresentare il pensatore come tormentato, ma se gli si domandasse se vorrebbe essere sollevato da quelle pene, risponderebbe di no. Nel profondo della coscienza egli prova una grande beatitudine, poiché il processo del pensiero è una gioia superiore. Due sole sono le vere gioie dell'uomo: il pensiero e l'estasi per la bellezza. Il sentiero al Mondo del Fuoco è aperto da queste due manifestazioni. Sono i soli mezzi che consentono all'uomo di salire nelle alte sfere. Ogni comunione superiore contiene entrambi questi fondamenti. Ecco perché è assurdo parlare dei tormenti del pensatore o del creatore. Non sono dolori, sono gioie. Ma la gioia viene intesa in maniera tanto strana! Per alcuni la gioia consiste nel non fare nulla e non pensare a nulla.

La via della Fratellanza sta nel pensiero e nel lavoro.

86 — La misericordia è un concetto tutt'altro che facile, e per distinguerne bene gli effetti occorre saper vedere molto lontano. Se la magnanimità suggerisce "Lascia vivere!", il verdetto non è difficile. Forse proprio in quel momento la distruzione era imminente, ma chi seppe vedere lontano capì che il positivo è più potente del negativo. Per l'uomo dalla vista corta la misericordia non è adeguata, ma per chi vede lontano è come una freccia nel bersaglio.

87 — Si trovano molti segni sulla via della Fratellanza. La via è lunga e sono necessarie provviste di ogni genere. Chi oserebbe dire che questa o quella qualità non gli potrà servire? Potrebbe darsi che proprio la cosa più negletta si dimostri urgente e indispensabile.

88 — Il peso del Mondo. Due discepoli discutevano quale fosse il simbolo più espressivo per questo concetto. Uno proponeva l'oro, l'altro sosteneva che il marmo sarebbe stato migliore. Entrambi concordavano che per rappresentare qualcosa di pesante il simbolo migliore era una pietra. Ma il Maestro disse: "Il peso del mondo ha per simbolo il più piccolo dei semi".

89 — Non parlate molto dei mondi lontani a chi nella vita terrena mostra di non capire il proprio destino. Perderebbe quel poco che ha senza acquisire nulla di utile dal reame della conoscenza superiore. Osservate con grande attenzione ciò che un uomo può contenere. Non si comincia un pranzo dal dolce. È assai dannoso offrire cibi indigeribili: tanto più dunque è necessario coltivare la propria attenzione interiore. Non annoiate chi ascolta, perché la noia equivale al ristagno.

90 — Gli uomini aspirano alla Fratellanza, ma secondo i loro preconcetti. Se si dicesse loro che non vi sono consentite dispute di nessun genere, molti perderebbero l'entusiasmo.

Interrogate la gente su come si figura la Fratellanza. Troverete molti dettagli di scarso valore presentati come importanti. Uno che così interrogava, stupito, finì per esclamare: "Possibile che si ami a tal punto il disordine!".

In verità, si ignorano le leggi immutabili della natura.

91 — Gli uomini riescono a occuparsi di questioni ordinarie anche nei momenti più gravi. È sorprendente quanto sia diffusa l'incapacità di capire gli eventi, e a poco serve ripetere i moniti sull'importanza di un'ora. Il cuore resta sordo alla comprensione. Senza pensare alla preveggenza, tuttavia la premonizione è del tutto naturale. Eppure gli uomini rigettano le premonizioni, poiché nessuno ha detto loro dell'energia primaria. Così riescono bene in una cosa e falliscono in un'altra, non meno importante.

92 — Il fatto di odiare il lavoro è una sciagura non solo per chi lavora così frustrato, ma anche per tutta l'atmosfera circostante. Lo scontento non gli consente di provare gioia, né di migliorare la qualità del lavoro. Per di più, l'imperil prodotto dall'irritazione raddoppia quei pensieri cupi, con effetti fatali per l'attività creativa. Ma si può ben domandare cosa resti da fare, dal momento che non tutti riescono a trovare il lavoro confacente alla loro vocazione. Senza dubbio, molti non possono dedicarsi a ciò che vorrebbero. Ma c'è modo di lenire questa piaga. Le conquiste scientifiche dimostrano che oltre alla consueta routine quotidiana esiste un reame di bellezza accessibile a chiunque: la realizzazione dell'energia psichica. Gli esperimenti con essa rivelano che sovente i contadini possiedono grandi dosi di energia. Del pari, molti altri campi di attività favoriscono la conservazione dell'energia. Dunque è possibile trovare una forza ascendente anche fra le fatiche più disperate.

93 — Tutto è possibile; è solo la depressione dello spirito che mormora il contrario. Ogni progresso della scienza non pone dei limiti, ma offre nuove possibilità. Qualcosa che appare impossibile dal punto di vista fisico, può essere perfettamente realizzabile facendo ricorso alle energie sottili. Il volto di un uomo cambia col variare della fonte di luce. Un fulmine può alterarne i connotati al punto da renderlo irricognoscibile, rivelandone un'espressione insolita. E sono innumerevoli i raggi e le correnti, di diverso influsso, che possono trasformare tutto ciò che esiste!

Non è forse incoraggiante scoprire che tutto è possibile?

94 — È triste la situazione di chi non è mai oggetto di attacchi: significa che la propria energia è debolissima e incapace di suscitare reazioni. Solo chi è senza luce considera un attacco come una sventura. Nel grasso dell'inazione galleggia l'obesità. A cosa potrà mai servire un simile grasso? Le emanazioni del grasso attirano entità spiacevoli. Molto più utile è l'impegno di vigilanza, che assicura la giusta protezione ai nervi. Ma anche la magrezza non deve essere eccessiva, oltre il punto di equilibrio.

95 — Ogni fenomeno è multiforme. È un grave errore voler considerare un fenomeno come emesso da una sola causa e capace di un solo effetto. Attorno a qualsiasi azione si osservano molti reami diversi che esercitano e subiscono influssi. Bisogna capire che la sfera di una qualsiasi azione è molto più vasta di quanto si possa stabilire in base al ragionamento terreno. Con ogni loro azione e pensiero gli uomini entrano in contatto con sfere diverse. Non dimenticate che i pensieri reagiscono infallibilmente sul Mondo Sottile. Non sempre vi pervengono in stato di chiarezza, ma comunque producono un certo turbamento dell'energia. Tante sono le correnti che si ripercuotono nello spazio che è impossibile sostenere che le azioni umane siano semplici riflessi muscolari. Abituatevi dunque alla complessità degli effetti.

96 — Un artista voleva dipingere il pensiero, ma non sapeva quale simbolo poteva meglio rappresentarlo. Un filosofo gli suggerì l'idea di una nube, perché, come quella, il pensiero resta sospeso nello spazio. Un altro pensatore riteneva che un cielo stellato sarebbe stato un simbolo migliore. Un terzo invece suggerì che il fulmine sarebbe stato un'immagine austera del pensiero. Un quarto infine propose di lasciare la tela bianca, in quanto l'occhio fisico non riesce a vedere il pensiero, e qualsiasi forma sarebbe troppo grossolana per esprimere la luce dell'energia.

97 — Il cielo stellato, meglio di ogni altra cosa, può condurre oltre le condizioni terrene. La manifestazione dell'Infinito trascende gli accumuli mondani. La radianza dei mondi lontani annulla il terrore fisico.

98 — Non saltate alle conclusioni. Gli uomini lo fanno prematuramente, e così ingarbugliano i fili degli effetti.

99 — Fratellanza o cooperazione? Impossibile segnare un netto confine fra le due. L'uomo vorrebbe che le idee fossero nettamente distinte, ma ciascun concetto confluisce abbondantemente in altri. La cooperazione è dunque, per così dire, la soglia della Fratellanza; sarà pertanto necessario custodire gli accessi alla Fortezza dello Spirito.

100 — Il collasso della famiglia e del focolare avverrà non negli atti e nelle parole, ma nel pensiero. Le fondazioni vengono erose in silenzio. Senza rendersene conto, gli uomini stessi ne fomentano la dissoluzione. Non sono molti i focolari accanto ai quali si collabori con pieno intendimento reciproco. Ma ciascuno di questi è un passo verso la Fratellanza.

101 — Uno stalliere espose al padrone il desiderio di allevare una certa razza di cavalli. Questi rispose: "Magnifica idea: prima però metti in ordine la stalla". Uno scrittore può ben essere soddisfatto se i suoi pensieri recano beneficio e non sono letti in modo fugace e superficiale. Da molti campi diversi si potrebbero citare esempi che ricordano il servizio, che in essenza è ordine. La stessa condizione di ordine si deve applicare quando si modella il concetto di Fratellanza.

102 — Si dovrebbero contare le ore passate nello sforzo di compiere il proprio dovere. Il servizio non sta nel promuovere la felicità comunemente intesa, ma nel fare del bene al genere umano. Tollerare singole personalità può essere difficile, ma si può accettare il volto del genere umano intero.

103 — Come si riconcilia il libero arbitrio con le influenze di cui tanto si è detto? Il libero arbitrio è una realtà, e nessuno potrà negarlo, ma di continuo si osservano mancanze di conformità con le azioni e i pensieri delle Forze sovramundane. Il fatto è che la volontà può essere in armonia con le Forze superiori, oppure caotica e distruttiva. È deplorabile che la volontà caotica prevalga fra gli uomini. Essa non migliora con l'educazione formale. Il libero arbitrio è una prerogativa dell'uomo, ma se non è in armonia con le Forze superiori si tramuta in una sventura.

104 — Per quanto si sia più volte ripetuto del male causato dallo psichismo inferiore, l'ignorante ancora non distingue fra questo stato e lo sviluppo naturale dell'energia primaria. Dove si confonde lo psichismo inferiore con l'energia psichica, è inutile, proprio per questa ignoranza, cercare di persuadere del contrario. Si deve sentire la Fonte che alimenta la propria riserva di energia. È un Tesoro che va apprezzato.

105 — In certi antichi testi si trova l'espressione "paralisi dell'anima", e si afferma che tale paralisi può verificarsi solo per volontà propria. Non appena l'uomo s'immagina che non resta più nulla da fare, blocca la propria energia primaria. Con quei ceppi al piede è impossibile avanzare. Così, tagliandosi la via, l'uomo si carica di una grave responsabilità. La disperazione non lo giustifica, poiché naturalmente questo spettro oscuro nasce dalla debolezza della propria volontà. Abitando lo spirito, questo spettro corrode davvero la salute. È un fantasma che non ha nulla di reale. Se si studiassero le vere cause della disperazione, si vedrebbe chiaramente che esse non hanno alcun fondamento. Se l'idea di Fratellanza fosse intima all'uomo, quante futili disperazioni cadrebbero! Ma l'uomo preferisce bloccare il proprio progresso piuttosto che riflettere sui principi risanatori. Gli autori di quei testi antichi avevano buone ragioni per parlare di paralisi dell'anima.

106 — In qualsiasi attività è facile convincersi che è ben difficile svolgerla in presenza di una volontà ostile. E non solo, ma la semplice inerzia della volontà basta a osteggiarla. Un cattivo volere blocca molte possibilità già mature. È una condizione che si osserva non solo nelle grandi cose, ma in tutta la struttura della vita.

107 — È frequente che un negatore sostenga di non esercitare alcun influsso. In questi casi l'idea di Fratellanza può essere di grandissimo aiuto. È possibile avvicinare un essere umano per via insolita, con l'appello alla Fratellanza. Come un medico, la Fratellanza può agire su una volontà ostile. Ma perché sia così, occorre che il concetto di Fratellanza venga assimilato: ma accade forse di frequente?

108 — Sapreste indicare qualcuno che si accontenti di ricevere solo mezzo vestito anziché l'intero, che si aspetta? Lo stesso vale per la cooperazione. Quale successo attendersi se, invece di una collaborazione piena e fraterna, si offrono, per metà, dubbio o sospetto? È indispensabile coltivare le proprie capacità di cooperare, a cominciare dai compiti più comuni e consueti. È errato credere che la cooperazione si manifesti nelle grandi imprese se non è presente nelle minute vicende quotidiane. Guardate nel profondo della vostra coscienza, per sapere se lo spirito è pronto a cooperare.

Un uomo non può neppure pensare alla Fratellanza se non è lieto di partecipare a imprese comuni. Ciascuna di queste ha molti aspetti, che corrispondono alle varie capacità. È forse ristretto il campo del lavoro? Non dà gioia sentirsi affiancati da collaboratori autentici? È grande la gioia che sentiamo per chiunque Ci aiuti. Bisogna incoraggiare, con discrezione, chiunque si accosta. Ma non è il caso di lamentarsi per quelli che si allontanano dalla via, se il loro spirito non intende la vera gioia.

109 — Nell'Infinito si hanno molte sensazioni che non si possono esprimere con parole terrene. Alcune fanno palpitare il cuore, ma sono tensioni che non comportano estasi né terrore. È difficile

descrivere ciò che prova chi affronta l'abisso senza fondo. Non è paura, e non è coraggio. Non vede nulla che possa sostenerlo e non sa che fare in questa situazione. Buon per lui allora se alle sue spalle sta la Fratellanza, completamente realizzata. Non bisogna intendere la Fratellanza come un'astrazione, ma come una realtà presente per la gioia del genere umano.

110 — Se la travolgente sensazione della Fratellanza è ardua nello stato fisico, pur tuttavia Essa è del tutto accessibile a qualsiasi mente che vi aspiri. Non c'è nulla di complicato in ciò, se volete il bene del prossimo come di voi stessi. Così, ogni giorno, in qualunque attività, con ciascun pensiero impegnatevi a realizzare la Fratellanza.

111 — Le opere buone sono come i diversi fiori di un prato. Mescolate alle piante dalle virtù terapeutiche se ne trovano altre, dai brillanti colori, ma velenose. Mischiate a cose mirabili possono trovarsi manifestazioni estremamente pericolose — e solo l'esperimento consente di effettuare la giusta selezione. L'insincerità contiene un veleno deleterio. Si può osservare che una struttura costruita sulla falsità degenera in qualcosa di odioso. Si parla molto di opere buone, ma devono esserlo veramente. Che ciascuno cerchi nel profondo del proprio cuore se è mosso davvero dalla bontà. Non c'è maschera che nasconda l'orrore di uno scheletro di falsità. Ma che nessuno pronunci condanne, poiché ciascuno si è già condannato da sé.

112 — Un albero spaccato dal fulmine non si rinsalda più. Un cuore oscurato, come colpito dalla folgore, rimane impenetrabile. È inutile sperare che un albero bruciato ritrovi forza e fronda. Così, quando chiamate alla Fratellanza non contate su quei cuori che hanno dimenticato la bontà.

113 — Qualsiasi conoscenza scientifica ha valore fintanto che non conduce in un vicolo cieco. Chi cerca sinceramente la conoscenza sa che non ci sono situazioni senza via di uscita: egli continua ad accumulare sapienza seguendo nuove branche di conoscenza. Questo sapere senza fine è la migliore premessa per prepararsi alla Fratellanza. Non è facile acquisire tale infinità, ma se si vuole seguire la tendenza evolutiva questo è l'unico sentiero naturale. Ma attenti che il cuore non indurisca in questi preliminari. Che ogni approccio alla nuova coscienza sia sempre accompagnato da grande gioia. Un cuore indurito non sale alla Torre: non potrebbe rafforzare a dovere il corpo sottile. I cuori di pietra sono confinati alla Terra. È molto importante capire la vita del cuore; non bisogna permettere che ritorni una pietra, dei primordi. Vigilare sul cuore, perché senza cuore non c'è Fratellanza.

114 — Non dimenticate neppure un'altra qualità indispensabile sul sentiero: l'abbandono del senso di proprietà. L'avarizia in genere non conviene mai, perché trattiene nelle sfere inferiori. L'attaccamento dell'avarico è un ostacolo insuperabile. Rinunciare alla proprietà non è facile, ma l'avarizia è invero quella grave condizione che fa precipitare nell'abisso.

115 — È errato credere che la maggior parte degli uomini sappia leggere un libro. È una capacità da coltivare. Il fatto che una persona accetti un libro, non significa che lo sappia leggere a dovere. È facile vedere come si interpreta in modo relativo ciò che è stato letto, e come la comprensione resta sovente ben lontana dal pensiero dell'autore. Affermo che i libri sono troppo poco compresi, ma l'energia primaria può essere una guida eccellente. Spesso essa aiuta a trovare il testo necessario, e a scegliervi quanto si desidera. Basta fare attenzione. Ma anche questa è una qualità da coltivare in sé.

116 — È frequente udire racconti sulla fondazione o sullo scioglimento della Fratellanza. Si indicano vari luoghi, si citano molte epoche, ma nessuno sa dire esattamente quando sono sorte le Comunità. Le indicazioni frammentarie che riguardano la Fratellanza vengono considerate come belle favole. I dettagli sulla struttura della Fratellanza terrena sono causa di molte dispute e

incomprensioni; ma per lo più la si ritiene inesistente. Si può notare che gli uomini si irritano in modo particolare quando si parla della struttura della Fratellanza, e specialmente diffidenti sono coloro che non ammettono l'esistenza di qualcosa che superi la loro immaginazione. Essi dimenticano che l'immaginazione è un accumulo di realtà, e quindi non ammettono che qualcosa vada oltre la loro concezione della vita.

Pochissimi sono i viandanti che prestano attenzione ai fenomeni insoliti, anzi, le manifestazioni più straordinarie sono spesso accantonate con le spiegazioni più banali. Gli uomini, come ciechi, non vogliono vedere ciò che è evidente, e corrono subito a rifugiarsi nelle loro illusioni convenzionali. Si potrebbe chiedere: "Chi è più devoto della verità: chi affonda nella narcosi dell'illusione, o chi è pronto ad affrontare la realtà con acume e coraggio?"

Noi apprezziamo i devoti della realtà.

117 — Non considerate lo scettico come un devoto della realtà. Lo scettico vive avvolto da un fitto velo grigio. Crede di ribellarsi all'illusione, ma continuamente si imbozzola nella propria ragnatela. Sono da selezionare, fin dalla prima infanzia, coloro che amano la verità.

118 — In certe leggende che narrano dell'Armageddon si parla di uomini mascherati. Non avviene qualcosa di simile anche oggi? Il mondo intero si nasconde gradualmente dietro un velo, e il fratello si leva contro il fratello. Queste maschere, esattamente, bloccano il progresso.

119 — Notate che alcuni hanno una pazienza illimitata, mentre altri ne sono totalmente privi. Qual è la ragione? Una qualità tanto fondamentale non può essere frutto del caso. Sappiate che l'uomo paziente si è fatto tale con il lavoro di molte vite: egli è sempre di grande esperienza. Solo quando ci si impegna in grandi imprese si capisce quanto sia inutile l'irritazione. Al cospetto della Grande Immagine si vede la nullità di ciò che è transitorio. Senza aver superato molte prove non si può valutare e distinguere la qualità degli eventi nella vita. Non crediate dunque che la pazienza sia una dote conferita senza ragione; al contrario, è una di quelle qualità che si acquisiscono con grandi difficoltà, sia in terra che nel Mondo Sottile. Quindi chi è paziente è ricco di esperienza, mentre chi non ha pazienza è ancora un novizio della vita. Ricordatelo, sulla Via.

120 — L'indipendenza d'azione è una qualità indispensabile, ma anch'essa non è facilmente acquisita. Può scivolare nell'arbitrarietà o farsi debole al punto da svanire. Tutti i Maestri si sforzano di trasmettere al discepolo un'efficace attività indipendente — ma come si concilia tutto ciò con la Gerarchia? E un concetto che, prima di essere ben compreso, si presta a molte comprensioni. Volumi interi si potrebbero scrivere sul contrasto fra Gerarchia e indipendenza d'azione. Certi sobillatori molto astuti vorranno dimostrare che in tal modo viene violata l'immutabilità dell'ordine gerarchico, ma nel contempo faranno di tutto per nascondere il fatto che l'azione indipendente non va disgiunta dalla sintonia o, meglio, dall'armonia con tutti i livelli della coscienza.

121 — Bisogna saper debellare l'illusione delle contraddizioni. È necessario coltivare da un lato la tenerezza del cuore e dall'altro l'austerità. Per molti è un compito impossibile: solo il cuore suggerisce quando le due qualità non si contraddicono. È il cuore che suggerisce quando è necessario soccorrere il prossimo. È il cuore che segnala quando troncarsi di netto la furia di un animale feroce. Non si può esprimere in una regola generale quando questa o quell'azione diviene legittima. Le leggi del cuore non sono scritte, ma sono le uniche giuste, perché il cuore è il ponte gettato fra i mondi.

Chi valuta l'abnegazione? Chi giudica il conseguimento? Dov'è la misura del dovere? La spada della conoscenza sfolgora al comando del cuore. Per il cuore non esistono contraddizioni.

122 — Il fatto di penetrare nelle sfere del Mondo Sottile non è in contrasto con la vita terrena. La vita del Mondo Sottile non è necromanzia; bisogna abituarsi alla giusta comprensione. Se gli occhi fisici non vedono, e le orecchie non odono, il cuore tuttavia percepisce la realtà. Per avanzare, bisogna riconoscere il Sovramundano. Questa espansione di coscienza trasformerà tutto l'atteggiamento nei confronti della vita. Si avvicina l'ora in cui sarà necessario preparare la coscienza a percepire in modo più ampio. Solo con una vasta comprensione sarà possibile scorgere il processo in atto.

123 — Vedete che il mondo è in stato di guerra, in forme assai diverse! In certe regioni il conflitto è nascosto, in altre è palese, ma si tratta sempre della stessa cosa. Persino la rivoluzione assume un senso peculiare: può anche svilupparsi senza essere mai nominata. Si può pensare che il processo sia lento, ma in effetti è persino accelerato.

124 — Molte volte questo pianeta ha corso il rischio di collidere con una cometa. Ma anche in quella tensione dell'atmosfera gli uomini non hanno percepito nulla di anormale. Alcuni si avvidero di quanto l'atmosfera fosse tesa, ma la gran maggioranza non si accorse di nulla. È possibile condurre un esperimento originale, osservando come l'umanità reagisce a certi eventi. Anche i grandi avvenimenti mondiali non riescono sovente a smuovere le coscienze. Fatto sta che gli uomini vorrebbero che le cose stessero a modo loro e non permettono alla coscienza di esprimersi correttamente. Queste persone non sono adatte a cooperare.

125 — Del pari, chi si impegna solo a metà è di poco aiuto. Costui si scoraggia facilmente e non ottiene risultati. Il lavoro esige una totale devozione. Sovente non è dato di vedere i frutti del proprio lavoro, ma si deve sapere che ogni goccia di impegno è già un'acquisizione certa. Questa certezza consente di continuare l'opera anche nel Mondo Sottile. Cosa cambia, se il compito viene eseguito mentalmente ed è espresso in forme-pensiero? L'unica cosa che conta è che sia un lavoro benefico. Non tocca a voi giudicare dove il lavoro sia della massima utilità, poiché ha in sé la propria spirale.

126 — Mai prima d'ora abbiamo dovuto parlare in un simile stato di tensione. Mai la Terra è stata così avvolta da fumi neri. Mai il pianeta è stato tanto intriso di odio. Non si possono non sentire le convulsioni dei popoli, e se dico di badare alla salute è perché penso alle condizioni eccezionali del mondo. È deplorabile che le nazioni non pensino allo stato del mondo. Molta energia viene sprecata. Non crediate che questa grande tensione derivi solo da circostanze individuali: essa vibra secondo le condizioni del mondo. L'energia psichica è tesa, pronta sia al riconoscimento che al rifiuto. Lo spirito percepisce i pensieri formulati nel Mondo Sottile.

127 — L'esplosione di una stella ha importanza per la Terra non al momento in cui si verifica, ma quando si innescano le reazioni foto chimiche. Questo esempio è valido anche per i rapporti umani. Non è possibile individuare l'inizio e la fine di una sequela di correlazioni. Come nell'Universo esistono corpi celesti remotissimi fra loro che pure interagiscono mutuamente in modo intenso, così anche i fluidi umani possono agire a grandi distanze. E fra il mondo fisico e il Mondo Sottile si percepisce, altresì, una rete complessa di mutui scambi. Non intendo con ciò le trasmissioni mentali, ma l'emissione di fluidi regolata dal principio magnetico, in quanto efflusso continuo di energia primaria. È una questione fondamentale da rammentare bene quando si è impegnati a cooperare.

128 — È usuale rappresentare il manifesto con un cerchio, il che presuppone che all'esterno di esso esista qualcosa che manifesto non è. È un simbolo relativo, perché la linea che separa dall'immanifesto è piuttosto tortuosa, in quanto penetra ovunque trovi debole resistenza.

129 — È sciocco pensare che il caos esista solo in qualche regione lontana: l'umanità lo accoglie in sé ogni volta che il suo pensiero è disordinato. L'unica barriera contro il caos è la stabilità di coscienza. Talvolta le più piccole manifestazioni esteriori sono effetto di ammissioni assai profonde. Una reazione può nascere non solo per malvagità, ma anche come prodotto di decomposizione del caos; questo è un gravissimo pericolo quando si coopera.

130 — “La Fratellanza è impossibile in questo mondo”, esclamano gli egoisti. “La Fratellanza è impossibile sulla Terra”, dicono le forze oscure distruttrici. “La Fratellanza è impossibile sulla Terra”, mormorano i deboli di volontà. Molte sono dunque le voci che cercano di negare i fondamenti dell'Essere. Eppure, quante forme di autentica Fratellanza si sono affermate nelle varie epoche, e nulla riuscì a soffocare la loro esistenza. Per gli uomini ciò che non si vede non esiste: è una sorta di antica ignoranza che perdura anche ai giorni nostri. Non c'è forza che possa costringere un uomo a vedere ciò che non vuol vedere. È tempo di riconoscere che non esiste solo il visibile, ma che il mondo è pervaso di realtà invisibili.

131 — Quali sono i mezzi di contatto tra i Fratelli? Se nel corpo fisico, il contatto sarà effimero. Se nel corpo sottile, questa unione sarà altrettanto fragile. Solo i corpi di Luce sono in grado di assicurarlo reciprocamente. La mutua comprensione può esistere solo sotto l'unico raggio del punto focale. L'idea di Fratellanza non è dunque da prendere alla leggera, che altrimenti rimarrebbe confinata all'ambito fisico e sarebbe inutile. Il magnete che guida non sta nel corpo fisico e neppure nel sottile, ma nel seme dello spirito, in quel dono di Luce che trascende ogni immaginazione. Chi non riesce a capire il mistero superiore della Fratellanza farebbe bene a non deriderne il concetto. Torni un'altra volta nel Mondo Sottile e impari la radianza della Sfera Superiore. Forse da quella nuova ascesa il viandante porterà con sé una scintilla di Luce.

Siate dunque cauti e premurosi nel pensare alla Fratellanza.

132 — Uno specchio d'acqua, se è calmo, produce un riflesso nitido, ma qualsiasi agitazione ne turba la chiarezza. Del pari, l'energia primaria deve essere calma per riflettere la Verità. Questa quiete non ha nulla a che fare col declino e la debolezza. Lo specchio dell'energia viene deformato solo dall'agitazione disordinata.

Si cita sovente la calma dei saggi, ma in realtà si tratta di una grande tensione, così grande che la superficie dell'energia diventa come uno specchio. Calma, dunque, non significa ozio.

133 — La diffamazione operata dagli oscuri equivale a una lode. Si sa che gli oscuri hanno partecipato alla costruzione di templi, anche se non sospettarono quanto del loro lavoro fu utilizzato. Si potrebbe scrivere un volume sul lavoro degli oscuri.

134 — Chi ha in sé l'elemento della collaborazione fraterna può essere notato fin dalla prima infanzia: sovente si distingue nettamente da coloro che lo circondano. Ha grande capacità di osservazione e sensibilità elevata. La mediocrità non l'accontenta e se ne sta da parte, evitando i divertimenti comuni. Sembra portare in sé una specie di compito interiore. Vede molto, e ne prende nota in coscienza. È generalmente compassionevole, come se rammentasse il valore di questa qualità. Si sdegna per i comportamenti grossolani, come se ne realizzasse tutta la bassezza. Si concentra su certi argomenti preferiti, ma invidia e malevolenza lo circondano, poiché nessuno lo capisce, e resta un estraneo nel suo ambiente. Non è facile la vita quando la coscienza è elevata, e non può essere appagata in mezzo al diniego generale di tutto ciò che conduce alla Luce.

Questi eletti non sono frequenti, e per lo più passano inosservati. Il loro sogno viene da lontano, ed è tale che agli altri può sembrare pazzesco. Fin dall'antichità si ritrova questo termine: “sacra follia”. La saggezza infatti è sovente chiamata pazzia, così come la coscienza elevata. Non crediate che queste verità siano generalmente risapute, poiché in realtà perdurano ignorate per epoche intere.

L'idea di Fratellanza entra dunque a stento nella coscienza.

135 — Il crepuscolo dello spirito è provocato dall'uomo stesso. Il retaggio del Mondo Sottile resta non più reale di un sogno, e perfino la ragione lo avversa. L'intelletto infatti non accetta le manifestazioni del Mondo Superiore, e sopporta difficilmente la radianza del fuoco.

136 — Saper trattare gli uomini secondo la loro coscienza è una qualità elevata. Non si dimentichi che la maggior parte delle sventure si deve proprio alla mancanza di quella commensura. Non è giusto proporre imprese, anche eccellenti, che superino la coscienza altrui, così come è sconsigliabile parlare di armonia o di combinazioni vibratorie a chi è impreparato. Chi può prevedere come costui potrebbe visualizzare i concetti di armonia o di combinazioni vibratorie? Ma forse potrebbe capire se gli si parlasse della necessità di rispettare l'ambiente. Il pensiero più semplice che comporti sollecitudine è una solida base per collaborare con la Fratellanza. È bene che ogni opera di collaborazione alimenti quella premura, che ha in sé anche attenzione, sollecitudine, compassione e amore. Quanta forza si potrebbe risparmiare con la sola premura! Molte reazioni cosmiche dello spirito si possono controllare semplicemente con la cura sollecita e premurosa. Non si riesce neppure a immaginare fino a che punto si rafforzi l'aura di un nucleo familiare quando si mantiene un costante clima di premura reciproca. Molti non comprendono affatto la Gerarchia, ma anche in questi casi la sollecitudine contribuisce a riassetto lo stato delle cose: basta avere cura premurosa l'uno dell'altro! Non è un grande impegno, eppure è una pietra d'angolo.

137 — Gli uomini parlano molto di cultura, ma non è bene complicare anche questa idea fondamentale. Il miglioramento della vita e la crescita della moralità devono essere compresi in modo più semplice. Chiunque sia conscio di una vita migliore rispetta con amore tutto ciò che è bello. Ci vuole più bontà.

138 — L'attenzione consente di notare molti influssi esterni, ma anche questo è un impegno che richiede grande esperienza.

139 — Paragonate la quantità dei successi mentali e quelli ottenuti dall'azione fisica. È sorprendente constatare quanto siano poche le soluzioni mentali che vengono realizzate nell'azione. Invero, un qualsiasi pensiero benevolo è un valore indiscusso. Comunque, è istruttivo vedere quanto sia difficile trasmettere il pensiero nell'azione fisica. C'è veramente da domandarsi perché mai i pensieri restano così lontani dall'azione!

Un pensiero dotato di forza sufficiente non tarda a tradursi in azione, ma a parte questi pensatori solitari, esistono moltissimi altri pensieri di buona qualità, ma non sono abbastanza intensi da reagire a livello mentale, e perciò non si traducono nell'azione fisica. Come sempre, anche questa mezza misura è inerte, e ostacola l'intero progresso dell'uomo.

Siate dunque molto solleciti nel dare soccorso, sì che ogni seme di buon pensiero si traduca in azione.

140 — L'ascesa si riflette sempre nell'azione, ma non è facile stabilire quale azione sia conforme al pensiero. Molti effetti collaterali insorgono a impedire e a condizionare i tentativi di azione. Occorrono immensa pazienza e grande capacità di osservazione per discriminare nella giungla delle contraddizioni generate dal caos. Bisogna amare il proprio lavoro per trovarvi pace e ricompensa.

141 — Ci si potrebbe domandare se per via dell'aumento delle specialità farmaceutiche il numero dei medici diminuirà. Sarebbe una disgrazia. C'è un gran bisogno di medici, se per "medico" si intende un amico del genere umano dotato di grande cultura. In realtà le medicine preparate in modo convenzionale possono essere causa di malattie che dovranno essere curate caso per caso dal medico stesso. Ci vorrà, a tal fine, una delicatissima combinazione di suggestione e medicinali. Non stiamo parlando di chirurgia, che non è materia di discussione finché resta nei propri limiti — ma un chirurgo che compie un'operazione non indispensabile è sovente

paragonabile a un assassino. Anche in questo campo occorre la vera conoscenza-diretta.

Per il medico le cose si fanno ancora più complesse quando le malattie sono più di una, e questi casi sono in aumento. Si può infatti curare una malattia, e ciò facendo peggiorarne un'altra. A tutt'oggi in molti luoghi non esiste assistenza medica adeguata. Tutto ciò è causa di un declino generale della vitalità. La degenerazione non è una cosa immaginaria: ovunque si notano i segni di questo disastro. È una calamità che non si abbatte soltanto sulla generazione attuale, ma insidia anche l'umanità del futuro. Si dirà che questo monito è storia vecchia. Quand'anche lo fosse, perché non se n'è mai tenuto conto?

Perché la Fratellanza possa fiorire occorrono vere condizioni di salute.

142 — Non avviate ai mondi lontani chi è ancora incerto: finirebbe per cadere, per ignoranza. Meglio che prima fortifichi la coscienza con le lezioni apprese in Terra. Deve imparare a cooperare, ad aver fiducia, a essere disciplinato. Sarebbe bene assegnare agli uomini un compito utile, che riguardi il miglioramento della vita. Non è giusto sollevarli di colpo dalle loro occupazioni, ciò li getterebbe solo in un'altra confusione. Non sono le eccezioni che contano, ma le moltitudini. Assegnate dunque per primo ciò che è più urgente. Che genere di Fratellanza potrà stabilirsi senza fondamenti?

143 — I principi fondamentali dell'Essere sono resi complessi da una quantità di brandelli. Bisogna trovare il legame fra il mondo fisico e il Mondo Sottile. Non sulla carta, ma nel cuore si deve sapere esattamente ciò che occorre agli uomini. Preoccupazioni e tormenti sono segni di molti errori, dovuti al fatto che si pensò soltanto a un certo gruppo e non all'umanità nel suo complesso. Gli uomini hanno bisogno di consigli salutari.

144 — Il contadino prepara e concima la terra, semina nella giusta stagione, attende con pazienza i germogli e il raccolto. Recinge il suo campo, perché gli animali non calpestino le piante che crescono. Qualunque contadino conosce le cause e gli effetti. Ma nel campo delle relazioni umane non è così; gli uomini non vogliono saperne né di cause né di effetti. Non si preoccupano dei germogli, e pretendono che tutto si realizzi nel modo imposto solo dal proprio arbitrio. Nonostante gli esempi, gli uomini dubitano della legge cosmica. Sono pronti a seminare cause, ma senza riflettere quali erbacce ne saranno l'unico raccolto.

Già nelle scuole si dovrebbe trattare delle cause e degli effetti. Il maestro propone una causa e gli allievi pensano a quali ne saranno gli effetti. In tali compiti si paleseranno anche le qualità degli studenti. A partire da una sola causa si possono immaginare molti effetti diversi. Solo una coscienza espansa sa riconoscere quali effetti corrisponderanno a un insieme di circostanze annesse. Che un semplice contadino sappia prevedere un raccolto non basta a consolarci. Le correnti cosmiche e i conflitti mentali sono cose ben più complesse. A partire dall'infanzia i giovani devono abituarsi alla complessità degli effetti e al condizionamento dei pensieri spaziali. Non è giusto supporre che si debbano erigere barriere per salvaguardare il pensiero dei fanciulli.

145 — Gli uomini sanno più di quanto non pensino. Sanno della vita sui mondi lontani. Sanno delle energie e delle correnti. Sono in contatto con molte manifestazioni della natura. Il problema sta solo nel modo in cui assorbono tutte queste nozioni. In un periodo di rapida accumulazione di scoperte è specialmente necessario purificare la coscienza. Le basi morali divengono, o dovrebbero divenire, un attributo della conoscenza; altrimenti il baratro fra conoscenza e morale si allargherà pericolosamente.

146 — Nel volgere di un anno spunteranno molti germogli. L'essenza dell'Armageddon non sta solo nell'esaurirsi delle vecchie cause, ma anche nello stabilirsi di nuove. Fareste bene a ricordare ciò che fu indicato dieci anni or sono. Quelle cause stanno per dare nascita ai loro effetti. Forse qualcuno pronunciò allora, in modo sconsiderato, una sentenza decisiva, e dopo dieci anni ne risulta

acqua o fuoco. Così opera il pensiero.

147 — È impossibile escludere dall'arcobaleno anche uno solo dei suoi colori; allo stesso modo non si può escludere dall'Insegnamento di Vita una sola delle sue parti interconnesse. L'arcobaleno rappresenta l'intero spettro solare, e l'Insegnamento di Vita, nella sua completezza, prepara a percorrere qualunque sentiero. Per il viandante, vesti, scarpe e copricapo sono ugualmente importanti. Non si può dire che preferisca il cappello o le scarpe. Perciò, se qualcuno predilige una certa parte dell'Insegnamento, è come un viandante che abbia dimenticato le scarpe.

Certi oggetti possono sembrare inutili in certe occasioni, laddove possono facilitare il viaggio l'indomani. Per alcuni la parola più semplice è anche la migliore. Non si può immaginare quanto sia multiforme la coscienza umana. È meglio tediare un poco coloro che già sanno, piuttosto che respingere qualcun altro per sempre. Non si sa quali siano i nuovi approcci al miglioramento, e non è facile riconoscere i nuovi collaboratori.

148 — Gli uomini cercano in vano nuovi rimedi e nuovi farmaci senza più far uso dei vecchi. Anche il latte e il miele non vengono usati abbastanza. Eppure, cosa può essere più benefico dei prodotti vegetali rielaborati da un'evoluzione successiva? Latte e miele sono disponibili in innumerevoli varietà, e sono i migliori profilattici, se usati in modo razionale e scientifico. Non si tratta solamente di bere latte o mangiare miele; per prima cosa si deve considerare il tipo di latte e il tipo di miele. È giusto presumere che il miele migliore provenga dai campi dove crescono abbondanti le erbe medicinali, ed è comprensibile che le api non le suggano per combinarle a caso. Se si vuole indagare sulla qualità specifica di un miele è importante conoscere la natura delle api.

Inoltre sono molti i prodotti vegetali che richiedono indagini. Gli uomini sono così primitivi nel giudicare le cose che si accontentano di dire: "buono o cattivo", "fresco o andato a male"; inoltre si esaltano per le grandi dimensioni di un prodotto, dimenticando che ogni accrescimento artificiale va a scapito della qualità. Anche queste semplici considerazioni vengono trascurate. Se si vuole intensificare la vitalità, bisogna estrarne l'essenza da tutti i regni della natura.

149 — Una delle qualità fondamentali delle energie più sottili è la continuità. I mondi superiori possono servire da esempio per la vita fisica. Se è difficile assicurare la continuità nel lavoro, la si può realizzare appieno nell'impegno spirituale. Come viandanti sulla Terra si può formare in spirito una catena con i mondi superiori; questo legame consente l'intima unione coi mondi invisibili. È una forma di unità che insegna ad essere uniti anche in Terra. Cominciando dall'unione superiore, realizzerete anche l'inferiore. Non è facile conservare l'unione terrena: molte piccole circostanze si inseriscono a bloccare le buone intenzioni. Solo mettendo alla prova le proprie forze, applicandole a un livello più alto, si può creare un rapporto continuo col Mondo Superiore. Il legame con quella fonte del sapere può essere mantenuto anche durante il sonno. Perciò la continuità — qualità propria del Mondo Superiore — può essere realizzata anche nella vita terrena.

È impossibile determinare la struttura delle forze spaziali: innumerevoli correnti incrociate vagano nell'Infinito, ma non una sola cade fuori dal manto della Madre del Mondo. L'insorgere dell'impegno verso i mondi superiori trasforma tutta la vita. Non tutti possono capire come possa avvenire la trasformazione della vita: è bene allora riproporsi la continuità e tessere ogni giorno una parte della tela.

150 — Gli uomini non sanno trovare la cosa più bella: dimenticano i loro migliori istanti di illuminazione. Ma questi momenti sono dati a tutti, in qualunque condizione. Un momento di illuminazione sfavilla come un diamante. È brevissimo, ma dà il contatto col Sovramundano. Sono tocchi indimenticabili! Sono come torce in Terra, e superano la ragione. Sono faville sovramundane da conservare con sollecitudine.

151 — La costrizione del pensiero è una grave offesa, ingiustificabile. Serve solo a provocare

nuove trasgressioni; e quando finiranno allora questi oltraggi? È errato presumere che qualcosa creato per odio possa durare. Solo le attività costruttive, non le sovversive, raccolgono potenza per la libertà di pensiero.

Il pensiero deve essere protetto, e si deve amare il processo stesso del pensiero.

152 — Gli accumuli di esperienze stratificati durante molte vite, e sepolti nel profondo della coscienza, sono una saggezza assopita. Si potrebbero compiere esperimenti di grande interesse per studiare quando l'uomo si avvale di questo suo serbatoio di conoscenza, comparandolo all'atavismo, che si manifesta per varie generazioni. Così si rivelano i tratti ereditari della razza. Ma durante tutti i suoi viaggi spirituali, l'uomo accumula un fardello che custodisce nella coscienza. È istruttivo osservare le acquisizioni di conoscenza e le inclinazioni che già si manifestano nell'infanzia, e che non potrebbero essere spiegate in altro modo se non come precedenti accumulazioni. Tanto più dunque è necessario studiare queste tendenze individuali, in quanto indizi di capacità che un'educazione scorretta potrebbe poi danneggiare. Già nella remota antichità si sapeva della saggezza assopita nell'uomo, quando si capivano a fondo i problemi dell'incarnazione dello spirito. Il progresso intellettuale fu di svantaggio, perché impedì lo sviluppo delle forze celate dell'uomo.

153 — Coloro in cui l'energia primaria ha cessato di pulsare sono chiamati cadaveri viventi. Non sono pochi i casi di persone che continuano nelle loro funzioni fisiche, ma la cui energia è già morente. Queste persone emanano le stesse cose che dai cadaveri — poiché in realtà sono cadaveri. Non appartengono più alla Terra. Camminano, dormono, parlano: ma anche il corpo astrale, il guscio, fa altrettanto e può essere visto! Chi è molto evoluto percepisce quei cadaveri dimenticati in Terra. Questa facoltà di percezione è propria di chi è stato molte volte nei vari mondi.

154 — Il mondo si affretta: qui sotto i segni della guerra, là le smorfie della volubilità; qui una spinta d'odio, là per comando di un capo di stato. Ciascuno è risoluto a perseguire la propria accelerazione, dimenticando il destino del cavallo spossato. Non crediate che si possa continuare a stratificare l'energia senza fine, quando è tesa.

155 — Il sacrificio di sé è uno dei veri sentieri per la Fratellanza. Ma perché allora si prescrive di preservare le forze? Non c'è vera contraddizione. Il Sentiero Aureo, quello dell'unione, afferma entrambe le qualità: conseguimento e prudenza. Altrimenti tutto tenderebbe al suicidio. Il conseguimento è ottenuto in piena coscienza e responsabilità. Anche qui qualcuno potrebbe sospettare una contraddizione; ma la devozione superiore, l'amore invincibile, insegnano a combinare assieme le qualità superiori. La pazzia non porta al conseguimento, né la vera prudenza nasce dalla codardia. La realizzazione cosciente del dovere suggerisce di fare giusto uso dell'energia. Che gli uomini riflettano sulla concordanza delle qualità.

Pazzia e codardia non sono adatte al Sentiero.

156 — Si discute molto circa il fatto che i pianeti siano abitati, ma sono ben rari coloro che sentono quelle condizioni remote. La natura terrena dell'uomo non ammette simili questioni. Neppure l'esistenza sottile abbraccia l'idea di lontani compagni. Solo la coscienza ignea, comune a tutti i mondi, può conoscere e testimoniare quelle vite remote. Perciò questi argomenti sono accessibili solo all'essenza del Fuoco.

Quei terrestri che dispongono non solo di un corpo sottile evoluto, ma anche di una coscienza ignea elevata, possono ricevere segni dai mondi lontani.

157 — Anche sotto ipnosi, è raro che si parli del Mondo Sottile. Una volontà terrena non può costringere nessuno a parlare del Mondo Sottile. Ciò avviene perché la Gerarchia vigila contro l'inutile divulgazione delle informazioni. Una credenza popolare suppone che nel Mondo Sottile

predomini il principio individuale, mentre in realtà più alta è la sfera più si afferma il principio della Gerarchia. Quando i densi ostacoli corporei sono rimossi, diventa possibile il controllo esercitato dal pensiero. Quindi parlandovi di Gerarchia non faccio che prepararvi ad accettare consciamente i futuri progressi.

Ci sono due specie di uomini: quella che comprende il principio costruttivo della Gerarchia e quella che avversa selvaggiamente tutto ciò che riguarda la Gerarchia. Si vede subito quanto quest'ultima specie di uomini rigetti i Consigli della Gerarchia. Tale grado di sviluppo, o meglio di ignoranza, può essere superato solo con certe prove nel Mondo Sottile. Solo a quel livello infatti si percepiscono il pensiero spaziale e l'immutabilità dell'Infinito gerarchico.

Non insistete sulla Gerarchia là dove non viene accolta. Un uomo di sufficiente esperienza reagisce subito e bene al minimo cenno che riguarda la Gerarchia. Ma chi è poco evoluto non saprà coglierlo.

158 — Ciononostante, notizie del Mondo Sottile raggiungono la Terra. Queste informazioni sono ammesse, per quanto è possibile, senza confondere le coscienze annebbiate. Gli uomini dovrebbero prestare ascolto a quei fanciulli che ricordano non solo le loro incarnazioni precedenti, ma anche certi dettagli del Mondo Sottile. Per quanto quelle notizie siano frammentarie, tuttavia lo studioso diligente saprà raccogliere per farne una collana di perle. Ciò che più importa è non negare recisamente ciò che in un dato tempo sembra essere straordinario.

159 — In verità la strada della costrizione è proprio come quella della droga. Chi comincia a fare uso di narcotici è costretto ad aumentare sempre le dosi di quel veleno. Anche la coercizione deve costantemente crescere, fino a raggiungere la follia. Sospendere la costrizione implica il pericolo di cadere sotto il dominio delle forze nere. Perciò l'imposizione non ha valore alcuno per l'evoluzione. Una coscienza sveglia rifiuta l'imposizione, ma la mancanza di consapevolezza è la rovina di tutta la struttura.

160 — Non sorprende che gli esempi più semplici siano spesso i più efficaci. Quando si parte per un lungo viaggio si vorrebbe vedere qualcosa di attraente; se ciò non avviene, il viaggio diventa penoso. Del pari bisogna imparare ad amare l'idea del Mondo Sottile e dei mondi lontani. Pensando ai mondi lontani ci si può impaurire a tal punto che anche muovere un solo passo in quella direzione può sembrare inaccettabile. Gli uomini solitamente pensano in modo così fosco a tutto ciò che appartiene a un altro mondo, che sono come un viaggiatore disperato che ha perso il bagaglio. Devono invece considerare le migliori occasioni di successo su quella lontana via, così finiranno per entrare nella regione del pensiero. Chi pensa in bellezza non può soffrire! Entrerà nella Casa del Padre, e prima ancora ne percepirà i tesori benedetti. Così deve essere inteso anche il sentiero della Fratellanza.

161 — Gli uomini amano le dimostrazioni sostenute dagli esempi più pratici. Prediligono sempre l'evidenza, anche se il significato interiore non sempre coincide con essa. Un fiume scorre in modo che rassomiglia solo leggermente al fluire della vita, eppure questo è un antico paragone. Una freccia non è l'esatto simile di un pensiero, eppure è un raffronto molto usato nella vita. Non caricate troppo la coscienza dei neofiti: solo di quel tanto che possono portare sul sentiero.

162 — I filosofi antichi consigliavano di pensare ai mondi lontani come se si partecipasse alla loro vita, e lo fecero in varie forme. Qual è il punto essenziale? Quei consigli non possono essere semplici astrazioni. L'insistenza nell'indicare tale partecipazione, dimostra che pensare ai mondi lontani è cosa di grande importanza. I raggi dei pianeti sono potenti, ed esercitano un'influenza sull'umanità. Ma il pensiero assimila quelle correnti possenti, e l'uomo può con profitto accettare i mondi lontani nei suoi processi mentali. In realtà bisogna pensarli come prossimi e raggiungibili. Il pensiero crea attorno a sé una sua atmosfera particolare, che può trasmutare le correnti planetarie

per farle agire in senso benefico. Al contrario, se incontrano pensieri negativi, queste correnti possono essere causa di gravi conseguenze. Non è certo il caso di pensare ai mondi lontani di continuo; ciò che conta è dirigere a loro un pensiero di base, che spontaneamente fluirà lungo una precisa direzione. Due sono le specie di pensiero: verso l'interno e verso l'esterno. Il pensiero verso l'esterno può essere registrato da un apparato speciale; il pensiero rivolto all'interno invece è quasi impercettibile, anche se ha colore e proprietà chimiche sue proprie.

Pensate ai mondi lontani in modo semplice e senza dubbi, poiché il dubbio è come un gas oscuro. Vedete dunque che le antiche filosofie offrono consigli estremamente utili.

163 — Le idiosincrasie sono attrazioni o ripulse inesplicabili, e si rivelano come prove sicure della reincarnazione. Non si potrebbe spiegare altrimenti quei sentimenti irresistibili. È inutile tentare di ascriverli all'atavismo, poiché si può accertare che non dipendono da abitudini ancestrali. La loro particolare forza rivela che sono profondamente radicate in un certo individuo, e sono tanto infitte nella coscienza che neppure l'ipnosi riesce a vincerle. Se invece si studiassero i mutamenti di vita dell'individuo, si scoprirebbe che quelle attrazioni o repulsioni sono l'effetto naturale di eventi trascorsi. Quei sintomi innati sono dunque degni di osservazioni istruttive, in quanto rivelano le capacità dell'uomo e il genere di ambiente a lui più favorevole. Non dimenticate che ogni pianta necessita di un certo terreno; così, anche nella vita umana sono indispensabili circostanze naturali e peculiari per ciascuno.

Chi dirige deve imparare a ben disporre il giardino umano.

164 — È necessario vincere il senso del vuoto. Il vuoto è un'illusione che nasconde molte insidie: appare l'irresponsabilità, e ne deriva la maya di sprofondare nel nulla, e dissolversi. Ma che dire allora dei semi, che sono imperituri? Se si capisce bene il valore del seme è possibile intendere lo spazio come interamente saturo, e questa condizione è alla base della responsabilità. Cominciate dunque dal seme dello spirito, ed estendete l'idea fino a includere tutto lo spazio.

165 — Non stupitevi se certi nomi non vengono pronunciati. In tal modo è possibile vedere la differenza fra pensiero e parola nelle sfere inferiori. Il pensiero passa inosservato, e solo il suono della parola trasmette una conoscenza tenuta segreta. Ecco perché dovrete discriminare prima di pronunciare certi nomi o anche scriverli, perché gli scritti sono visibili.

166 — Cerchiamo ancora una volta di chiarire la distinzione fra cooperazione e Fratellanza. Noto una certa perplessità a questo proposito, come se i due concetti fossero identici. In realtà, sono fasi diverse. La cooperazione si esprime compiutamente nell'attività esteriore, mentre la Fratellanza nasce nel profondo della coscienza. I collaboratori possono differire nel grado di sviluppo della coscienza, mentre i Fratelli si riconoscono l'un l'altro proprio secondo la coscienza. I Fratelli possono non essere impegnati assieme nello stesso compito esteriore, ma nel pensiero restano fortemente connessi. Si riuniscono liberamente, e la loro unità non è mai un giogo pesante o una schiavitù. I Fratelli intendono l'unità come una potente forza motrice per il bene del mondo. È impossibile porre limiti a una simile unità, perché basata sull'amore. La cooperazione è dunque una fase preparatoria per realizzare la Fratellanza.

Sovente non si riesce a vedere il confine dove cessa l'attività esterna e cominciano i fondamenti inviolabili. Non pensate che affermare le basi della Fratellanza sia cosa superflua. Non credereste quali immagini distorte si presentano quando si discute di Fratellanza. Chi non è preparato pensa che la Fratellanza sia una leggenda, e che chiunque possa erigere torri spettrali a suo piacimento. Ritene che le testimonianze non verificate della sua esistenza non possano soddisfare la ragione; ma che nessuno cerchi di convincerlo. Allo stesso modo, nessuno deve imporre la cooperazione. Gli uomini devono scoprire da soli la necessità della cooperazione, e così arriveranno alla realtà della Fratellanza.

167 — È raro trovare una coscienza pronta, che non limiti se stessa con la paura, il dubbio, la malizia e l'ipocrisia. Queste limitazioni nocive non giungono solo dall'esterno ma, in primo luogo, si sollevano nei recessi della coscienza.

168 — È raro che qualcuno, udito un grido di aiuto, passi oltre senza neppure un fremito nel cuore. Forse chi ha il cuore incallito non tenderà una mano in soccorso, ma ne resterà comunque scosso. Quel grido di aiuto può essere un semplice suono, o esprimersi in parole, ma il suo significato, che colpisce il cuore, sarà lo stesso. Anche gli appelli che percorrono lo spazio possono essere frammentari o, a giudicare dalle parole, insignificanti, ma il loro significato interiore è importante. Non crediate che l'eco di pensieri lontani non abbia valore: anche un appello monosillabico ha un effetto. Talvolta si vede trascorrere una serie di volti, magari sconosciuti, eppure si percepiscono vari stati mentali. Da simili eventi si possono conoscere le condizioni di interi paesi. Si può capire se quella gente combatte, soffre o gioisce — sono segnali che insegnano la vigilanza. Un sentimento dell'umore generale di un popolo può ricavarsi non solo da complicati riflessi di eventi, ma talvolta anche da esclamazioni isolate. Come in musica è uno solo l'accordo alla base di un'intera composizione, così nello spazio ogni accordo ha la sua importanza. Sul campo di battaglia uno squillo di tromba può decidere il destino di un esercito. Nessuno dice che non si debbano ascoltare questi segnali distanti. Molte sono le trombe che suonano sulla Terra.

169 — Vi rendete conto di quante trasmissioni mentali vengono intercettate? Non è facile immaginare in quali canali secondari si possa convogliare l'energia. Accidentalmente qualcuno può riceverle, ma possono avvicinarsi anche entità malvagie. Esse intercettano i pensieri parziali, e potete figurarvi l'orrenda confusione finale della trasmissione. Bisogna essere armati e pronti per fronteggiare le molte eventualità.

170 — La guida esperta mostra la fonte al viandante assetato, ma non troppo presto né troppo tardi. La guida sa quando il viandante ha bisogno di riposo.

171 — Gli ospiti si devono invitare cordialmente, ma è inammissibile forzarli a entrare: qualunque padrone di casa lo sa bene. Esattamente lo stesso vale nell'applicazione dell'energia psichica: non la si deve forzare, ma le sue manifestazioni vanno accolte degnamente. Lasciate pure che l'ignorante vada dicendo che non è bene applicarla. Quando l'energia è già all'opera non la si può negare, e resta da trovarne l'uso naturale. Gli esperti sanno cosa succederebbe se l'elettrificazione dello spazio dovesse intensificarsi senza limiti; sanno quali sarebbero le conseguenze di una tensione eccessiva. Non si può negare che oggi le correnti spaziali si vanno facendo più intense. Non è più tempo di negarle: ora è urgente cercare il modo di applicarle. Già molte volte si è avvertito che lo psichismo inferiore è pericoloso. Perciò occorre riflettere sull'energia superiore, intesa come spiritualità.

172 — Certi medici impreparati tentano di ricacciare all'interno una malattia per evitarne almeno temporaneamente i sintomi pericolosi — così facendo approntano un focolaio di malattie. Il medico esperto, al contrario, cerca di estirpare il germe del male per debellarlo in tempo. Questo metodo deve essere applicato per qualsiasi malattia. Meglio affrontare subito una crisi che abbandonare l'intero organismo a un collasso distruttivo. Le crisi sono superabili, anzi, sono scosse che possono chiamare in vita nuove forze. Mentre la disintegrazione e il marciume infettano tutto un ambiente. Sono cose da imparare in quaranta modi.

173 — Chi diffama le cose più elevate dimostra la propria putredine. Chi nega è orribile e trasuda corruzione, e non pensa alla propria inevitabile disgregazione. Gli uomini non amano pensare a ciò che preparano per se stessi. Tutti i delinquenti sognano di passare impuniti. Ma come si procureranno questa immunità?

174 — Anche nei giorni più difficili, pensate sempre a costruire. È errato impegnarsi con intensità verso una meta ristretta; la capacità di costruire sgorga dall'impegno fervente verso l'Altissimo. L'ombra delle valli non deve nascondere le vette. Non chiudetevi in limiti artificiali: a che vi servirebbe dunque l'Infinito?

175 — Il grande Servizio è stato ovunque molto malinteso. Di solito gli uomini lo vedono come qualcosa di irraggiungibile, e sperano di evitare le responsabilità che esso comporta. Ma pensate a certi grandi Servitori, e vedete se furono dei superuomini inarrivabili. Pitagora, Platone, Boehme, Paracelso e Thomas Vaughan portarono il loro lume fra gli uomini sotto una grandine di incomprendimento e soprusi. A chiunque fu possibile avvicinarli, ma solo pochi seppero vedere la radiosità ultraterrena dei loro volti. Si conoscono i nomi di grandi Servitori di Oriente e di Occidente, del Nord e del Sud; se ne possono studiare le biografie — eppure si sente che la radianza sovraterrena si manifesta poche volte in un secolo. La realtà insegna.

Non schieratevi fra coloro che sviliscono Platone e perseguitano Confucio. Essi furono oppressi dai cittadini più stimati del loro tempo. Così il mondo si levò contro i grandi Servitori. Siate certi che la Fratellanza istituita da Pitagora parve una minaccia ai potenti dello stato. Paracelso fu bersaglio di scherno e cattiveria. Thomas Vaughan visse come un fuori casta, e pochi ardivano incontrarlo. Così si manifestò il regno delle tenebre e, naturalmente, anche le tenebre hanno le loro leggi. Gli oscuri sono sempre all'erta contro il "pericolo" del grande Servizio.

Applicate ogni giorno gli esempi del passato.

176 — Rendetevi conto che le forze delle tenebre si battono contro la Fratellanza di continuo. Qualunque accenno, anche minimo, che ricordi la Fratellanza viene assalito con violenza. Tutto ciò che può condurre alla Fratellanza è subito condannato e infamato. State dunque in guardia.

177 — Negli esempi più semplici si possono scorgere indizi dei principi fondamentali scordati. Le inspiegabili voglie della donna durante la gravidanza fanno pensare alla reincarnazione, specie quando s'indaga il carattere del bambino. Del pari, la medicina più recente utilizza il concetto di energia primaria e mette in evidenza l'origine nervosa di molte malattie. L'immunità infatti viene considerata come inerente a una condizione dell'intero sistema nervoso, ponendo così in rilievo l'importanza dell'energia primaria. Come non riconoscerla, allora, se la scienza vi presta grande attenzione? Chi può confutare la base dell'immunità? Gli uomini si preoccupano soprattutto della loro salute, ma nello stesso tempo perdono di vista il fattore supremo. Come rivolgere il pensiero alla Fratellanza, se si trascurano i fondamenti della vita?

178 — È vero: la quantità delle malattie mentali è enorme. Non solo bisogna curarle, ma si deve anche scoprire la causa di questo aumento. Anche la semplice debolezza mentale deve essere sorvegliata. La pazzia è contagiosa. Una debolezza di mente manifestata nell'infanzia è indice di anormalità per il resto della vita. Gli uomini concordano nel ritenere insalubri le attuali condizioni di vita; ma ciò nonostante qualunque consiglio per migliorare le condizioni di salute incontra ostilità. In questo si cela il timore che i fondamenti vengano sconvolti.

È terribile quando la cosa veramente più preziosa è in pericolo! Ci vuole prudenza in ogni ambito della vita. Quando vi dico che è necessario essere uniti, è perché prevedo la possibilità di esplosioni. In mezzo a esplosioni infuocate si deve camminare come su una corda tesa.

179 — Anche l'orecchio fisico deve ascoltare per udire i suoni. Per l'udito interiore è necessaria una maggiore concentrazione, se si vogliono sentire le onde spaziali. Non crediate che le trasmissioni mentali possano giungere a destinazione se non vengono accolte. Anche i sensi sottili richiedono profondità di percezione. A chi, troppo fidente, presume che gli uccelli più belli volino a lui senza offerta di mangime, dite che ciascuno deve seminare se vuole raccogliere.

180 — Con rammarico, ci riferiamo all'idea generalmente accettata di agio e sicurezza, nella quale si annidano il torpore e la vacuità. Noi sappiamo apprezzare tutti gli esordi di pensiero, e Ci è sempre preziosa la tensione di un impegno al miglioramento. Che la tensione sia una forza motrice è dimostrato anche da una quantità di esempi fisici e meccanici. Per molti non è facile convenire che la tensione non è che il preludio al progresso. Ma se l'umanità vorrà ammettere questa verità, capirà anche cosa sia il progresso. Da quel punto di cognizione non sarà più così lontana dalla Fratellanza.

181 — Un viandante non può prevedere tutti gli incontri che farà lungo la via, ma può accompagnarsi con chiunque è in cammino. Non si scoraggi se di quando in quando resta solo. Ci sono tratti difficili da superare in compagnia. L'attenzione fissa alla meta procura nuovi compagni di viaggio. Sul sentiero è necessario perseguire la meta con fermezza.

182 — La spada viene temprata col fuoco e l'acqua fredda; e anche lo spirito si rafforza nel fuoco dell'esaltazione e nel freddo della calunnia e dell'ingratitude. Non vi meravigli il fatto che una conquista sia sovente accompagnata dal vilipendio. Il servizio è seguito dall'ingratitude. Questo processo di tempra è noto da tempi immemorabili, ma l'antitesi fra acqua e fuoco resta ben poco compresa.

183 — A un artista fu ordinato un tempo di rappresentare simbolicamente la fede. Egli fece una figura umana dall'aspetto irremovibile. Il volto era levato al cielo, ed esprimeva un impegno irriducibile, e lo sguardo emanava una radianza infuocata. Tutta la figura era sublime, ma fra le pieghe della veste si scorgeva un piccolo serpe nero che sembrava contorcersi. A chi gli domandò cosa fosse quell'elemento oscuro, estraneo allo splendore dell'immagine, rispose: "È la piccola coda dell'incredulità".

Ciò significa che anche in una grande fede può insinuarsi sovente il piccolo serpente dello scetticismo. Attenti a questa serpe velenosa. Sono piccoli serpenti che spandono molto veleno. Basta una goccia di quel veleno per annientare la fede più radiante. Molto si è detto sul grande potere della fede, ma a patto che sia una fede totale, e senza veleno.

184 — L'incredulità è il cristallo del dubbio, e bisogna dunque distinguere fra i due. Il dubbio, in quanto forma di instabilità, può essere curato con l'energia psichica; l'incredulità invece è pressoché inguaribile. Chi non crede sprofonda in un abisso oscuro, dove resta a tremare finché non riceve una scossa purificante.

Non si pensi di poter seguire la via della Fratellanza da increduli.

185 — Vedete che la Nostra Parola viene calunniata anche da chi dovrebbe saper distinguere la Verità. Per questo Noi puntiamo su chi è nuovo, non infettato dallo scetticismo. In verità, l'incredulità assume molte forme e si traveste in varia guisa. È indispensabile scoprire dove si rintanano quei piccoli serpenti letali.

186 — Sovente alcuni odono voci che sembrano chiamarli. A volte questi richiami sono così forti da costringerli a guardarsi attorno, anche se gli astanti non li sentono. Come dubitare della realtà di queste trasmissioni spaziali?

È più difficile comprendere perché un pensiero che, secondo gli accordi, doveva essere ricevuto in un dato tempo, molto raramente venga afferrato. Per prima cosa è perché gli uomini non sanno disporre la propria mente nel giusto modo, e molte volte, anziché ricevere un pensiero, lo respingono. Questa è la ragione per cui si accolgono più facilmente altri pensieri, non convenuti, ma che casualmente siano in sintonia con lo stato emotivo. È ancora più facile che si ricevano pensieri dal Mondo Sottile, che più agevolmente si armonizzano con l'energia umana. Ma gli uomini prestano ben poca attenzione ai pensieri che giungono dal Mondo Sottile. Altro motivo è che la

trasmutazione del linguaggio riesce solo a spiriti forti ed elevati. In Terra sovente non si riesce a comprendere il senso di certe parole pronunciate, quindi è ancora più difficile adattarsi alle trasmissioni spaziali. Ma non scoraggiatevi, perché ogni attenzione rivolta al pensiero raffina la coscienza.

187 — Talvolta l'energia primaria, come il sangue, ha bisogno di uno sbocco. Le tensioni del fuoco la sottopongono a forti pressioni, ed è attratta da coloro che ne abbisognano. In ciò bisogna distinguere fra quelli a cui veramente occorre, e i vampiri, che la divorano.

188 — L'Insegnamento sacro non può venire congelato a un solo livello. La Verità è una sola, ma ogni secolo, e perfino ogni decennio, viene intesa in modo diverso. Si aprono nuove pergamene, e la coscienza umana osserva in modo nuovo le manifestazioni dell'Universo. Anche la scienza, nel suo vagare, scopre combinazioni diverse. Su queste scoperte si affermano i fondamenti promulgati in precedenza. Tutte le trasmissioni della grande Sagghezza sono indiscutibili, ma ciascuna ha i suoi seguaci. Chi venera la Gerarchia rispetta anche i suoi Messaggeri. Il mondo trae vita dal movimento, e il progresso suscita l'emissione dell'Insegnamento sacro. Per i mediocri questo progresso è una violazione dei fondamenti, ma i pensatori sanno che la vita è in movimento.

Perfino la conoscenza delle lingue accresce il flusso delle nuove scoperte. Quanto più sarà copioso dunque il pensiero senza preconcetti! Ogni decennio rivela un nuovo approccio al sacro Insegnamento. Mezzo secolo fa lo si leggeva in modo del tutto diverso; rispetto ai lettori odierni, si accentuavano concetti totalmente differenti. Non si dovrebbe mai parlare di nuovi Insegnamenti, se la Verità è una sola! Nuovi dati, e altre maniere di percepirli, dimostrano solo la continuità della conoscenza. Chiunque ostacola questa conoscenza commette un crimine contro l'umanità. I seguaci del sacro Insegnamento non intralciano il cammino dell'apprendimento. Sulle vie della conoscenza non c'è posto per settarismo e fanatismo. Chiunque ostacola il sapere non è seguace della Verità. L'epoca dei grandi mutamenti dei popoli deve specialmente custodire ogni via della scienza. L'epoca delle grandi energie in arrivo deve accogliere apertamente questi sentieri luminosi. L'epoca che vede l'impegno per i mondi superiori deve essere degna di tale compito. Lasciate dispute e conflitti ai seminatori di sporcizia.

189 — Rendetevi conto di quanto sia inammissibile la maldicenza attorno al sacro Insegnamento. Disunione e putredine sono cose del male. La maldicenza è forse adatta, sulla via della Fratellanza?

190 — Gli stupidi sono capaci di dire che i Nostri Fratelli seminano sedizioni e rivolte, mentre in realtà Essi cercano in ogni modo di conciliare i popoli, e sono disposti al pesante servizio di preavvisare in tempo coloro da cui dipendono le sorti di una nazione. Non risparmiano le forze nell'affrettarsi a portare quei moniti. A costo di ricorrere a metodi spiacevoli portano la Luce, che le forze delle tenebre cercano di estinguere. Ma i semi del bene non si secceranno, e al tempo giusto verranno i germogli. Ma come chiamare coloro che avversano il bene? Sono capaci non solo di impedire quel Servizio, ma anche di interpretare come suoi fallimenti le conseguenze più naturali. Su quali basi lo stolto valuta gli effetti? Che diritto ha di giudicare successi e fallimenti? Cosa avverrebbe senza l'aiuto della Fratellanza? È difficile immaginare quanto siano male interpretati gli atti del grande Servizio!

191 — A nulla vale che i medici vogliano spiegare molte malattie come fenomeni puramente fisici. Catarro, tubercolosi, raffreddori di testa e di gola, e molti altri malanni hanno cause soprattutto nervose. Un'esaltazione nervosa può rendere immuni, così come una scossa nervosa può lasciare senza difese. È una semplice verità che nessuno considera, eppure non è molto lontano il giorno che si cureranno le malattie più svariate proprio mediante reazioni nervose. La terapia dovrà seguire lo stesso processo che produce la presa di coscienza. Si vedrà che con le reazioni nervose si

possono bloccare anche le malattie più incurabili. D'altro canto, se le forze nervose non vengono alimentate a dovere, anche i malanni minori possono farsi pericolosi.

192 — I nemici dell'umanità hanno inventato non solo proiettili capaci di perforare qualunque cosa, ma hanno in serbo nuovi veleni. È impossibile arrestare il corso di una volontà malvagia. Per porre termine all'ondata di influenze perniciose l'unico rimedio sono gli appelli, costanti e impersonali, al bene. Non crediate che un tempo gli uomini fossero meno crudeli di oggi; ma oggi lo si giustifica con l'ipocrisia più sfacciata.

193 — Non sempre è possibile conseguire l'armonia, anche quando la si proclama a parole. È un errore comune credere che l'armonia si possa ottenere con la ragione. Pochi sanno che la dimora dell'armonia sta solo nel cuore. Si parla tanto di unità, ma i cuori sono pieni di frecce acuminatae. Si ripetono molti proverbi di varie epoche che riguardano il potere dell'unione, ma senza praticarli nella vita. Si rimprovera il mondo per i suoi dissensi, e nello stesso tempo si getta il seme della discordia. È veramente impossibile vivere senza cuore. Se non c'è cuore non si può parlare di armonia. Chi semina discordia non solo nuoce a se stesso, ma infetta anche lo spazio; e chi può dire fin dove arriverà questo veleno?

Non crediate sia stato detto già abbastanza dell'unità e dell'armonia creativa. Su ogni pagina bisogna ripetere queste cose; bisogna menzionare l'unità e l'armonia in ogni scritto. Ricordate bene che qualunque cenno all'unità è un'antitossina che distrugge il veleno spaziale. Pensate dunque al bene dell'unità.

194 — Vediamo in che modo si sono trasferite le Fratellanze. Seguendo questa pista si può capire il moto dell'evoluzione. Non si pensi che le Fratellanze si siano affrettate a chiudersi in recessi inespugnabili: esse hanno semplicemente concentrato le forze in un solo luogo, forte sia in senso geologico che spirituale. Ricorderete che esistevano focolai della Fratellanza in vari paesi, ma al giungere di certe scadenze questi nuclei si sono raccolti in una sola Fortezza.

195 — È bene consigliare agli amici di inviarsi reciprocamente pensieri benefici a ore fisse. Così facendo non solo si rafforza il bene, ma si disinfetta lo spazio, il che è estremamente necessario. Le emanazioni velenose non solo infettano l'uomo, ma precipitano sugli oggetti che lo circondano. Tali sedimenti si eliminano con grande difficoltà, e possono perfino accompagnare gli oggetti per lunghi tragitti. Un giorno gli uomini sapranno distinguere l'aura di questi oggetti infetti. Vi sono già individui sensibili che percepiscono gli effetti di queste stratificazioni. I pensieri benevoli sono i migliori purificatori del proprio ambiente. Gli effetti delle emissioni di bene sono ancora più potenti degli incensi purificanti; ma bisogna abituarsi a emetterle. Non occorre che siano composte di parole precise, basta un sentimento buono e diretto. Così, nel bel mezzo della vita di ogni giorno, è possibile compiere molto bene. Ciascuna di quelle emissioni è come una folgore purificante.

196 — Abbiate cura del centro della gola. Essendo un punto centrale di sintesi, è molto esposto agli influssi spaziali. Se le emissioni radio provocano riflessi sulle membrane mucose, molte altre reazioni possono gravare sui centri.

197 — In verità, l'Insegnamento di Vita è la pietra di paragone. Nessuno gli si avvicina senza mostrare la propria natura essenziale. Alcuni si rallegrano, altri si spaventano, altri ancora si sdegnano; così, ciascuno è costretto a rivelare ciò che è nascosto nel profondo della coscienza. Non vi sorprenda se l'Insegnamento suscita reazioni così diverse e appariscenti. Anche Narada fa sprizzare scintille differenti dalla coscienza umana. Se qualcuno non è capace di contenere in sé le basi della moralità e della giustizia, che riveli la propria indegnità. In breve, si riducano al minimo le maschere dell'ipocrisia. Che la malizia si palesi, poiché non può celarsi a lungo sotto una veste illusoria. E d'altro canto che il cuore giovanile esulti: si manifesti elevandosi nella gioia. La bilancia

dell'Insegnamento vale inoltre a segnalare la demarcazione che serpeggia nell'umanità. Male e bene si devono distinguere, ma non è un discernimento facile.

198 — Fra i segni esteriori dell'idoneità, prestate attenzione ai nomadi. Qualcosa li sospinge e non gli consente di aver pace. Meglio di altri conoscono la precarietà dei possessi. Le grandi distanze non li sgomentano, e imparano molto. Fra loro possono venire messaggeri.

199 — Chi è già in salvo può continuare a crederci perduto. Chi sta morendo può vedersi vincitore. Sono errori di comprensione diffusi nel mondo intero. In verità gli uomini vivono circondati da fantasmi. Intere nazioni danno segni di pazzia. L'Insegnamento può aprire molti occhi e ricordare l'inviolabilità dei principi.

200 — Chi invita a migliorare la qualità è già sulla via.

201 — I migliori prodotti curativi sono spesso negletti. Latte e miele sono considerati prodotti nutrienti, ma si è del tutto trascurata la loro funzione di regolatori del sistema nervoso. Se usati nella loro forma pura, contengono la preziosa energia primaria. È proprio questa qualità che si deve preservare in essi, ma la sterilizzazione del latte e i processi di raffinamento industriale del miele li privano delle loro proprietà più preziose. Il valore nutritivo rimane, ma il loro valore primario va perduto.

Infatti, è indispensabile che i prodotti della natura siano usati nel loro stato puro. Gli animali da latte e le api devono essere tenuti in condizioni igieniche sane, ma qualsiasi trattamento artificiale distrugge la loro utilità diretta.

La sapienza antica proteggeva la vacca come animale sacro, e narrava affascinanti leggende sulle api. Ma col tempo gli uomini persero il rispetto cosciente per i rimedi nella loro forma originale. Negli antichi testi di medicina ogni rimedio veniva considerato sia utile che nocivo. Ma sostanze preziose come il latte, il miele e il muschio, se allo stato puro, non sono mai dannose. Anche nel mondo vegetale si trovano molti medicinali potenti, ma per lo più sono preferibili nello stato puro, allorché l'energia primaria loro inerente, meglio e più delle cosiddette vitamine, non è ancora svanita. Il succo delle carote o dei ravanelli, o delle fragole, è migliore nel suo puro stato naturale. Si può dunque capire perché gli antichi Rishi si nutrivano di questi prodotti salutari.

202 — Inventiva e alacrità mentale si sviluppano con l'esercizio continuo. Per prima cosa bisogna meditare su queste qualità, poi è bene che il pensiero permanga rivolto all'interno, in modo che resti vivo anche durante le varie occupazioni.

203 — I sismografi registrano un continuo tremare del suolo, ma i terremoti non sono che una delle manifestazioni percepite dagli organismi sensibili. Questo perché il Fuoco si palesa nelle qualità più diverse. Per di più, l'organismo registra sovente segni insignificanti che vengono confusi con gli influssi spaziali. L'organismo umano registra una grande varietà di fenomeni, più di quanto abitualmente si pensa. L'uomo avverte tutto ciò che specialmente viene dal Fuoco. Le spiegazioni che si danno di questa preminenza sono del tutto insufficienti. Si parla di fatica, di indisposizione, o di una certa mentalità, senza mai menzionare una reazione all'elemento igneo. Gli uomini in realtà non si vedono circondati dal Fuoco, che agisce sulla loro energia primaria. Eppure, tutto ciò che rafforza l'energia primaria dovrebbe essere ritenuto prezioso. Si affermò, molto tempo fa, che il Fuoco estingue l'egoismo. Finché non prendono coscienza del battesimo del Fuoco, gli uomini pensano solo a se stessi; e fintanto che il più potente degli elementi non sia capito, lo stesso concetto di Fratellanza sarà solo scheletrico.

204 — A poco a poco si riconoscerà che la vera storia è la leggenda; allora si scopriranno i documenti. Tutte le rivelazioni confermano che la verità continua a vivere e deve essere percepita. Poiché i miti persistono, anche la storia della Fratellanza diverrà autentica. Si sa che qualsiasi informazione che riguardi la Fratellanza è accolta con particolare sospetto. Si accettano senza discutere molte circostanze, ma la notizia dell'esistenza della Fratellanza produce effetti sorprendenti. Si è pronti a incontrare un eremita mai conosciuto, ma per qualche ragione è difficile ammettere che possa esistere una congregazione di tali eremiti. Ci sono delle verità che incontrano un'ostilità particolare. Non è difficile capire chi sono coloro che si oppongono all'idea di Fratellanza. Queste creature sanno perfettamente bene dell'esistenza della Fratellanza e paventano che il popolo ne venga a conoscenza. Ma tutto accade al tempo giusto. Se ancora gli uomini non la riconoscono, già cominciano ad averne il presentimento.

205 — Alcuni messaggeri partono per la loro missione già sapendone il come, il perché e il dove — e in che modo faranno ritorno. Altri conoscono l'Indicazione solo interiormente, e completano il loro tragitto terreno come cittadini ordinari. Non stiamo a decidere quali di loro svolgono l'impresa nel modo più impersonale. Quello che conta è che l'umanità riconosca che gli Agenti spirituali sono di livello diversissimo, e che la cosa principale è comprendere i risultati e il movente. Non tocca a voi stabilire quale fra le buone imprese sia la più elevata. Ciascuna azione è attorniata da molte cause che l'occhio umano non vede.

Ma sappiate apprezzare il bene che vi è offerto, e circondate il messaggero con la vostra amicizia. Proprio nell'amicizia sta la chiave del successo.

206 — Imparate a riconoscere anche i segni più lievi. Ce ne sono di molte specie, che si accendono come faville, ma attenti a non cadere nel bigottismo o nella sospettosità. Quest'ultima non va confusa con l'acume. Si dice infatti che l'acume è retto, mentre la sospettosità è adunca e tortuosa. Inoltre, chi è sospettoso non è puro e non è libero. La conoscenza non deve macchiarsi di violenza, né esterna né interna. Gli uomini usano deplorare la crudeltà, eppure restano crudeli nei loro rapporti, che è la cosa peggiore. Imparate a vedere la giusta via di mezzo fra le contraddizioni apparenti.

207 — Notate per quali insolite vie si modellano gli eventi. In realtà in ciò consiste la reazione di nuove combinazioni di energia. In tempi simili non serve fare previsioni in base ai vecchi criteri di misura. Possono anche insorgere indisposizioni inattese. Affermo che il corso degli eventi non può essere deviato con le solite misure. Siate cauti, pertanto.

208 — La sensibilità dell'organismo non viene considerata come un vantaggio; è un raffinamento paventato anche da uomini assai illuminati. In effetti la coscienza deve essere ampia per comprendere che è indispensabile sviluppare la sensibilità se si vuole progredire. Nelle attuali condizioni dell'esistenza fisica ci sarebbe da attendersi molta sofferenza, ma ciò sarebbe certo da imputare non alla sensibilità, ma all'anormalità della vita. Se l'atmosfera non fosse inquinata, la sensibilità sarebbe vista come un bene autentico; ma si preferisce inquinare il pianeta, continuando a vivere come dei selvaggi — e non crediate che parlare di stato selvaggio sia esagerato. Anche se gli abiti sono sfarzosi, si può essere dei barbari. Tanto più grave è allora il crimine di coloro cui sono note le condizioni del pianeta e nulla fanno per promuovere il Bene comune.

209 — Ammonite di non bestemmiare le Forze superiori. I pazzi non sanno che i loro pensieri cozzano contro raggi potenti e tornano a colpirli. Se non cadono morti all'istante, ciò non esclude che i loro organismi abbiano già cominciato a disintegrarsi. La propria freccia trova un principio di ulcera e la fa sviluppare.

210 — La dissoluzione di un organismo non si conclude in una sola vita terrena. La colpa non sta nei genitori, bisogna tener conto anche del proprio atavismo. Da genitori perfettamente sani nascono sovente bimbi gravemente malati. La mentalità normale tende a cercarne la causa negli antenati lontani, ma chi conosce il succedersi delle vite pensa piuttosto alle cause insite nel soggetto stesso. Le sfere medie e inferiori del Mondo Sottile preservano molte condizioni corporee.

Tendere verso l'alto è sempre benefico.

211 — Il trapasso nel Mondo Sottile, di per sé, non dovrebbe essere penoso. Terminato il sentiero terreno si dovrebbe iniziare con tutta naturalezza la fase successiva. Ma gli uomini si complicano quel solenne cambiamento di esistenza. Hanno diffuso tante malattie, e le trasmettono al loro prossimo. Continuano a infettare lo spazio, ed essi soli dovranno poi sforzarsi di purificarlo. A poco servono le profilassi obbligatorie; quel che occorre è una collaborazione volontaria e generale. La profilassi obbligatoria può salvare solo una piccola percentuale fra le centinaia di migliaia di malati. Risanare il pianeta è compito dell'umanità. Per prima cosa si deve capire che l'uomo può guarire non solo se stesso, ma l'ambiente intero. In ciò sta la vera essenza umana, ed è una realizzazione che non può essere imposta, ma deve sgorgare libera dal profondo del cuore.

Quei folli non si stupiscano se Noi dedichiamo tanta attenzione al miglioramento della salute. Essere egoisti e pensare solo a se stessi è inammissibile. Pensieri e azioni devono diffondere sollecita premura per migliorare le condizioni della vita terrena. Non nascondetevi fra le pieghe del mantello, quando è imperativo esercitare tutto l'acume e tutta la buona volontà a favore del genere umano.

212 — Si parla volentieri di abnegazione e di fervore celeste, ma anche in Terra si vedono esempi di grande auto-sacrificio. Qualsiasi madre, nelle più varie circostanze, manifesta a suo modo l'abnegazione. Ma attenti, imparate a distinguere i segni più celati di questo nobile sentimento, tanto profondo da non potersi esprimere. Fra questi bei fiori stanno anche i mezzi per migliorare la salute. Trovate le parole più belle perché l'uomo non cada sulla via. Così si finirà per comprendere la Fratellanza nella vita.

213 — Qualunque sia la provenienza del bene, non rifiutatelo. Questa fase evolutiva deve assimilare la capacità di contenere gli opposti. E il bene non deve essere misto all'egoismo. Sarebbe un bene di qualità scadente da doverlo sostituire con un altro di qualità superiore. Grande è la gioia che si prova quando si è capaci di essere gaudiosi per il bene altrui. Ma profonda è la tenebra quando ci si appropria di un Bene comune. Chi è crudele ha da riflettere su queste cose.

214 — Sostengo che oggi ci sono molti fenomeni di grande rilievo, ma gli uomini sono così miopi che non vedono la tavola imbandita: non vogliono riconoscere ciò che già si approssima a grandi passi. Viandanti, cantate la Fratellanza predestinata, per via e nei crocicchi.

215 — La conoscenza procede secondo due direttrici: analisi e sintesi. Alcuni studiosi muovono i primi passi della conoscenza applicandosi alla seconda, altri non riescono a superare i limiti della prima; ma presto o tardi dovranno anch'essi imboccare la via della sintesi. Bisogna imparare ad amare quel modo di pensare, che è creativo. L'analisi è una semplice via preliminare, che punta alla stessa meta. È bene saper distinguere fra i due sentieri. In effetti molti seri studiosi di oggi se ne restano contenti della prima. Ma ciò serve a poco, poiché ad ogni nuova conoscenza sorge una sintesi di molte branche scientifiche. Occorre grande mobilità mentale per saper comparare e trovare conferma dai campi della scienza più imprevisi. La capacità di combinare le più chiare evidenze è già segno di un elevato livello di coscienza. A causa delle inutili suddivisioni molto è andato perduto, e si sono osservate persino delle ostilità fra i diversi campi della scienza. Eppure le discipline umanitarie e le scienze applicate non sono forse rami dello stesso albero della Verità?

216 — Non si abbandoni come inutile neppure la più penosa delle indagini, fintanto che sia scevra di voluta ostilità verso un altro campo di ricerca. Gli studiosi devono risolvere di non tralasciare nulla che al momento non comprendono.

217 — Si dirà che è impossibile trovare pace in questi giorni di grande confusione. “Non giocate con le parole”, ecco la risposta. Il riposo, come il Nirvana, è un’effervescenza che non evapora. Ma se qualcuno non ha forza bastevole per accettare questa idea, parlategli di chiarezza mentale. Fategli capire che anche durante l’Armageddon la coscienza deve restare limpida. Se il pensiero si offusca nelle lotte terrene, in che stato sarà al momento di passare nel Mondo Sottile? Qualunque contatto terreno non è che una verifica per la coscienza. Il pensiero non deve oscurarsi neppure in un momento di indignazione. Chi ha esperienza sa che le correnti spaziali sono più tremende di qualsiasi battaglia terrena, ma anche sotto uno di quegli assalti potenti si deve avere ben chiara la meta dell’esistenza.

Chi è di poca fede non stia a lamentarsi di avere perso la pace. Costoro alterano il senso delle parole migliori, che divengono vuote. Nulla di peggio!

218 — Durante una bufera si consiglia di non correre e non compiere movimenti bruschi. Del pari si raccomanda l’armonia durante le tempeste del mondo. Non è il caso di nascondersi sotto il cuscino per non sentire il tuono, né di darsi pena per le minuzie quando ciò che è grande bussa alla porta. Mettetevi alla prova nelle più varie circostanze; qui sta il segreto del diversificarsi delle incarnazioni. Ma gli uomini non capiscono in che modo un re si trasforma in un ciabattino.

219 — Consigliate a chi volesse praticare l’occultismo di pensare alle incarnazioni, al mistero del nascere e del mutare di esistenza. Non è ammissibile trascurare manifestazioni di tale grande importanza, che avvengono sotto gli occhi di tutti e ispirano il pensiero sull’essenza dell’Essere. È inammissibile trascurare fenomeni notevoli come la trasmissione e la ricezione del pensiero. Non sono da deridersi quei racconti di certi fanciulli che portano con sé ricordi di vite precedenti e sono capaci di percepire il pensiero altrui.

220 — Ogni fase dell’Insegnamento risponde a una particolare necessità umana, e l’ora attuale si distingue per l’abbandono della moralità. L’Insegnamento deve quindi servire per affermare le basi etiche. Le scoperte della scienza seguono vie che sono diverse dalla vita vissuta, e il risultato è una sorta di barbarie che dispone di strumenti scientifici. Solo pochi uomini altamente illuminati spiccano come rare isole sparse in un oceano di ignoranza. Saper leggere e scrivere non significa essere illuminati; perciò si consiglia di rafforzare il cuore, quale punto focale d’illuminazione, e si danno indicazioni di natura medica e scientifica per aiutarvi a restaurare la salute fisica e spirituale. Quanto più prontamente li si accetta, tanto più intensa sarà la loro azione. Un seme di entusiasmo cresce in una bella ispirazione. Una goccia di bontà si trasforma in un bene effettivo. Un granello di amore diventa un bel giardino. Chi potrà mai, allora, biasimare il desiderio di soccorrere il vicino?

221 — Ogni testo dell’Insegnamento ha un suo compito interiore. Chi per brutalità schernisse la Fratellanza, darebbe segno del peggior tipo di barbarie. L’uomo deve trovare la forza per astenersi dal deridere. Non c’è acume mentale in un atto di derisione. Se l’umorismo è un saggio atteggiamento verso il corso degli eventi, l’ironia di chi è ottuso di mente è una disgrazia per il genere umano. È forse bello vedere l’umanità ridotta a zimbello della pazzia? Avrà successo chi leverà il Calice con mani pulite.

222 — Dove si legge l’Insegnamento l’unione è necessaria. La semplice lettura non basta come scudo. Si dovrebbe provare una gioia speciale nell’assimilare quanto si è letto. Nel corso dei giorni ciascuno può applicare una porzione d’Insegnamento; viene poi la gioia dell’unione.

223 — L'energia primaria cerca di entrare in tutti i nervi dell'umanità. È, ed esiste. Le condizioni cosmiche la tendono. È improprio domandarsi se bisogna svilupparla. È impossibile sviluppare l'energia primaria; la si può solo proteggere dalle onde del caos. Ci vuole molta cura sollecita per quel tesoro dell'evoluzione. In antico molto si discusse circa l'epoca in cui l'energia primaria avrebbe cominciato a manifestarsi con intensità. Gli uomini non devono negare ciò che in modo tanto imperioso tende alla propria meta. Chi può essere così arrogante da ricusare le novità di un'epoca? Solo l'ignorante e chi millanta una falsa saggezza si metterà a lottare contro l'evidenza. Ma non preoccupatevi dei tentativi degli ignoranti: fanno solo smorfie a ogni invito di soccorrere l'umanità.

224 — Non si può mai sapere chi vorrebbe sopprimere a forza le indagini approfondite. Non bisogna coprire la Luce quando splende dagli abissi della conoscenza. Che la Luce rischiarì le vie destinate. Ma quando la morale declina, gli attacchi contro la Luce sono inevitabili.

225 — Il dominio delle energie più sottili è inesauribile. Si può dire di apprenderle, mai di conoscerle. Non lo dico per scoraggiarvi, ma per incitarvi. Se si facesse un grafico delle penetrazioni umane nel reame delle energie lontane, si vedrebbe una linea molto irregolare. Gli uomini si sono lanciati nello spazio, senza sostegno da parte dei loro simili né delle Forze Superiori; sono come un palombaro posato sul fondo del mare che debba descrivere tutta la vita sottomarina. È necessario che tutti i possibili fenomeni vengano osservati e trasmessi ai laboratori di ricerca. Quante volte si è detto che non basta un solo ricercatore per osservare tutte le manifestazioni delle energie. Molte volte il sentimento spontaneo di un bambino potrebbe favorire indagini necessarie. Non a caso parlo dei medici e degli insegnanti: entrambi dispongono di grandi campi di osservazione, e possono attirare l'attenzione sugli argomenti più elevati. Potrebbero essere di valido aiuto alla scienza, come lo sono le stazioni meteorologiche. L'uomo più ordinario può venire a contatto con diversi piccoli fenomeni, ma chi può mai sapere dov'è il grande e dov'è il piccolo? Sovente manca un solo anello alla catena di un'indagine di grande importanza.

226 — Non è facile abituarsi all'idea che le sensazioni umane dipendono spesso dalle correnti spaziali.

227 — Non è facile abituarsi al fatto che ad ogni istante i pensieri possono cambiare l'umore generale.

228 — Non è facile riconoscere che la solitudine non esiste.

229 — Non è facile sentire di appartenere a due mondi.

230 — Non è facile realizzare che la vita terrena è la visione di un momento. Non è facile capire tutto questo, ma è anche vero che gli uomini ne hanno dei presagi fin dalla nascita.

231 — Per millenni si fecero molte interpretazioni erranee a causa della povertà dei linguaggi. Si impiegarono numeri, simboli e immagini, scritture e ogni sorta di geroglifici, ma tutti questi espedienti ebbero utilità solo temporanea. Solo i contemporanei riuscirono a capire il senso di questi accessori convenzionali. Col passare dei millenni essi furono dimenticati, e si ricorse a nuove credenze errate. È difficile che l'umanità riesca a trattenere un'informazione per mille anni. Che dire allora dopo decine di migliaia di anni, durante i quali i linguaggi vengono totalmente alterati molte volte! I singoli oggetti che ci pervengono non sono sufficienti per definire le epoche che li crearono. Perciò bisogna considerare le antiche epoche con grande circospezione, poiché ai nostri giorni non sono che visioni confuse.

Verrà il giorno che la chiaroveggenza, usata in modo scientifico, aiuterà a ricomporre i vasi

frantumati dell'antica conoscenza. Il vero studioso deve distinguersi per la sua abilità nel decifrare con pazienza quei segni sbiaditi: imparerà cosa sia la capacità di contenere gli opposti.

232 — La telepatia fu riconosciuta molto prima della trasmissione del pensiero. Per l'uomo è più facile inviare sentimenti che pensieri. Notate che persino questo termine, "telepatia", si pronuncia più volentieri dell'altro, "trasmissione del pensiero", che sgomenta molti. Anche un medico di un ospedale psichiatrico è proclive ad ammettere un fenomeno telepatico, ma considera la possibilità di una definita trasmissione di pensiero come sintomo di una condizione pericolosa. Si condannò il Mesmerismo, ma si riconobbe l'ipnotismo. Tutto ciò è molto ingiusto, e bisogna ristabilire la verità.

233 — Chi studiasse la psicologia dei profeti vi riconoscerebbe due aspetti. Da una parte la solitudine sembra indispensabile, ma dall'altra il profeta resta talvolta illuminato da una visione anche se circondato da una moltitudine. Sono due condizioni solo in apparente contrasto. È infatti possibile ricevere un impulso di energia da una folla. Non ci sono circostanze che non possano servire da conduttrici delle energie più sottili.

234 — Insisto sempre sulla prudenza, ma con ciò non voglio indurvi a essere timidi. Una nube può consigliare al giardiniere di prendere le sue cautele, ma non per questo egli trema a ogni colpo di vento.

235 — L'odio umano è lanciato verso metodi radicali di distruzione, con gas e veleni. Dicano gli scienziati che questi gas non scompaiono all'istante, ma perdurano a lungo. Che i loro inventori provino a vivere in una casa dalle pareti ricoperte di arsenico o di sublimato corrosivo, o di altri veleni attivi. Sperimenteranno su se stessi, sugli occhi, sulla pelle, nei polmoni, e vedranno quanto a lungo perdura l'azione tossica. Per di più, molti veleni sono nocivi a grandi distanze. Solo una stupidità criminale può pensare che il danno venga inflitto soltanto al nemico.

Altrettanto tossici sono quei gas che irritano le mucose. Non si dovrebbe tollerarne l'uso, che condanna a malattie che si manifestano solo dopo qualche tempo. Certi uomini di stato, che pure si dicono illuminati, inquinano grandi spazi e si consolano pensando che i veleni siano innocui. Provino a vivere in una casa avvelenata!

Fra le tante scoperte scientifiche, gas e veleni sono una brutta macchia.

236 — Bisogna trovare il mezzo di far comprendere agli uomini cosa sia l'unione; altrimenti le assemblee popolari saranno simili a un grappolo di palloni d'aria trascinati in tutte le direzioni. Alcuni ritengono che per esprimere l'unione basti un largo sorriso esteriore, ma il senso del potere unitario resta loro sconosciuto.

237 — Si può chiamare viaggiatore non solo chi è già per la via, ma anche chi vi si appresta. Altrettanto dicasi per un evento mondiale: è già formato, e già esistente, anche prima che la nave abbia salpato. È indispensabile distinguere fra moto esteriore e preparazione interna. Certuni non attribuiscono alcun valore alla preparazione interiore: se qualcosa non è già in moto, sotto gli occhi di tutti, è per loro inesistente. Torniamo a prendere esempi medici. Molte malattie possono essere attive all'interno, senza manifestare sintomi all'esterno. Solo nelle ultime fasi si palesano, quando ormai la cura è inutile. Non considerate il processo solo nella sua fase terminale. Lo stesso vale nel campo dei rapporti umani.

238 — Molti insegnamenti prescrivono di astenersi totalmente dall'uccidere. Ma ciò di cui si tace è la questione dell'uccisione delle minuscole creature invisibili. Certo quello che si intende è l'uccisione premeditata e malevola, altrimenti l'uomo commetterebbe un assassinio a ogni respiro. La coscienza sa trovare la linea di confine. Il cuore sente e trattiene un uomo dall'uccidere.

Se un ramo è stato spezzato senza motivo, lo si porti pure all'altare; siate insomma

compassionevoli. Questo sentimento vi trattiene dall'uccidere.

239 — Il fuoco abbonda. I lontani luminari splendono, e lì si può vedere nel fuoco del cuore. In verità, la tensione è grande.

240 — Notate che talora certe grandi perturbazioni sono assai meno distruttive per l'organismo di altre, minori. La ragione sta nel fatto che durante quei grandi turbamenti l'energia psichica reagisce in maniera speciale, e protegge con potenza, mentre in caso di piccole agitazioni la protezione può essere meno efficiente. Se vi dico: "Caricatevi di più, quando vado nel Giardino di Bellezza", non è solo per esprimere una figura poetica, è un consiglio pratico. Da gran tempo si sa che lo spirito si rafforza nei grandi turbamenti e che la coscienza si purifica. Ma in questo processo l'elemento principale è l'energia primaria. Non preoccupatevi quindi se entra in azione in maniera particolare. È molto peggio se qualcosa di minuscolo insidia l'organismo e la forza salutare resta inattiva. È una situazione da riconoscere, altrimenti gli uomini finirebbero per tendere alle piccole cose e ad accontentarsi del mediocre. La riserva di energia psichica deve essere rifornita. Senza pressione essa non ottiene l'Aiuto Superiore. Quel detto enigmatico: "Tanto peggio, tanto meglio", non è privo di fondamento.

È sorprendente constatare quanto le persecuzioni e le oppressioni fanno crescere le forze, e c'è da domandarsi donde gli uomini attingano la forza per sopportare e resistere agli abusi. Quella stessa energia salutare che purifica la coscienza crea anche un'armatura. Imparate ad amarla, anziché ricusarla alla leggera. Gli uomini implorano di essere protetti, e poi distruggono il dono migliore.

241 — Si consiglia ai membri delle fratellanze di evitare maldicenze e irrisioni. Anche in circostanze difficili è sempre possibile trovare elementi positivi, e marciando su queste pietre il guado è meno pericoloso. La maldicenza, come la gramigna, cresce rapidamente e blocca il progresso. È frequente l'uso di parole che evocano emanazioni per niente benevoli. Ciascuna parola imprime un segno nell'aura, e l'uomo deve assumersi la responsabilità di ciò che va creando. Il sudiciume non ha posto in alcuna fratellanza.

242 — Non formulate conclusioni arbitrarie sulle cause che accelerano o ritardano gli eventi. Bisogna saper tener conto di molte condizioni, e le più importanti vengono per lo più trascurate. Vi insegno a stare più attenti per non accrescere la complessità della situazione. Gli uomini non sono disposti ad ammettere, volenti o nolenti, che spesso basta un piccolo seme di dissenso per rovinare le combinazioni migliori. L'uomo è paragonabile a un magnete e, come questo, può perdere il suo magnetismo se posto in ambienti sfavorevoli. Abituatevi dunque a vigilare sui piccoli semi. L'unione non fiorisce se gli ingranaggi sono sporchi di sabbia.

243 — Cooperare non è facile. Per imparare a farlo occorre a volte tutta una serie di vite. È difficile per l'uomo combinare assieme l'individualità con l'azione comune. La coscienza umana sale e scende come una nave nella tempesta, dimenticando la sintesi.

244 — "L'amicizia sta nel silenzio", disse un antico cinese. Si può anche affermare che il silenzio è amicizia. In quello stato superiore un pensiero sostituisce molte parole. È possibile comprendersi a vicenda pur pensando in lingue diverse. Il mistero di questa comunicazione mentale è uno dei grandi fenomeni dell'energia primaria.

245 — Se gli uomini avessero più fiducia reciproca, potrebbero osservare fenomeni ben maggiori di natura cosmica. Se ad esempio avessero meno paura di confidare le loro sensazioni, scoprirebbero grandi ondate di correnti transitorie. Noterebbero certe peculiari sensazioni alla gola o fitte al cuore, tensioni ai ginocchi e ai gomiti. Le correnti attraversano tutti i centri. Quelle

sensazioni non sono sintomi di malattia, ma semplici indisposizioni particolari, e dal loro esame si potrebbe capire dove passano le correnti in tensione. Ma occorre un minimo di fiducia, e non aver timore di essere derisi.

246 — È lo stesso timore che impedisce di riconoscere la Gerarchia. In tutta giustizia, diciamo che la Gerarchia non contempla nessun genere di violenza: è sempre pronta a dare consiglio e prestare soccorso, ma l'umanità è proclive a sospettare di tutte le buone intenzioni. Senza fiducia non esiste collaborazione. Non dimenticate che la sfiducia è un segno di imperfezione. Chi è pieno di dubbi per prima cosa non crede nel prossimo. Questi non sono consigli morali; è meglio dire che sono leggi meccaniche e fisiche. Ma non ha assolutamente nessuna importanza il nome dato ai principi fondamentali dell'Esistenza, purché siano osservati e custoditi.

247 — Noi non consigliamo mai di fingere un sorriso. Come qualunque frase ingiusta è repellente, così una maschera di ipocrisia è indizio di falsità e di malessere dell'aura. Consigliamo invece di essere più buoni nel cuore: ecco il balsamo migliore.

248 — Ci si stupisce per il gran numero di delitti, senza pensare che i misfatti che passano inosservati sono incomparabilmente più numerosi. È orribile la stragrande quantità di crimini mentali che nessuna legge proibisce, e che pure distruggono vite umane e la vita stessa del pianeta. Pensate a quanto diminuisce la fertilità della Terra, nonostante le misure artificiali assunte dai vari governi. Si pianta un bosco, e nello stesso tempo si avvelenano e distruggono foreste intere. Si ammirano i resti delle gigantesche foreste primordiali, e non ci si domanda se creature simili potrebbero mai crescere oggi. Si rimuove lo strato vergine che ricopre il pianeta, per poi restare sgomenti per l'estensione delle distese di sabbia. Censite le specie viventi del pianeta, si resta stupiti nel vedere quanto poco siano migliorate. Non parliamo di certi ibridi particolari che, come l'idropisia, gonfiano le dimensioni di certi vegetali: sono esperimenti ininfluenti per la condizione generale del pianeta.

249 — Il cuore protegge da molte malattie. È sbagliato non soccorrere per prima cosa il cuore. Può essere esteriormente calmo, eppure aver bisogno di un impulso per rafforzare la sua influenza sugli altri centri.

250 — È possibile che un diluvio spazzi via intere regioni? Può un terremoto distruggere interi paesi? Può un uragano abbattere una città? È possibile che meteoriti giganteschi cadano sulla Terra? Sono tutti eventi possibili, e le oscillazioni del pendolo possono aumentare. La qualità del pensiero umano non conta nulla? Pensate all'essenza delle cose. Essa è molto prossima al pensiero, e molti pensieri giungono qui dagli altri mondi. Non incolpate solo le macchie solari.

Un solo pensiero rivolto alla Fratellanza è già salutare.

251 — Minacce e violenze non sono cose Nostre. Alla Fratellanza appartengono compassione e consiglio. Bisogna essere proprio crudeli per scambiare un consiglio per una minaccia. Gli uomini giudicano secondo ciò che sono; interpretano ogni parola udita secondo il significato che gli danno. È istruttivo distribuire uno stesso testo a gruppi disparati di uomini che lo interpretino. Si resta sorpresi nel constatare in quanti modi diversi ne venga descritto il contenuto. In ciò si riflettono non solo i tratti principali del carattere, ma anche umori transitori, e il tutto causa il travisamento del vero significato. Si conferma dunque che il cattivo vede il male, e il buono il bene. La stessa verità vale in qualsiasi campo della conoscenza. Ci vuole una vista molto acuta per distinguere la realtà dal miraggio di uno stato d'animo passeggero.

Quando pensate alla Fratellanza per prima cosa sciacquate dagli occhi la polvere accumulata.

252 — Sono molti coloro che pensano che la Fratellanza non esiste affatto. Forse nella quiete

della notte sorgono in loro barlumi di rimembranze, ma l'ottusità del raziocinio li estingue. Invero quei lievi ricordi possono accendersi nella coscienza, forse in modo indefinito, ma il loro significato sfolgora e vola come una freccia. Se non si forma un'immagine chiara è perché non si insegna a pensare per immagini.

253 — Né si insegna a distinguere le manifestazioni regolari dalle coincidenze; così non si impara a seguire i processi mentali con tutte le circostanze che li accompagnano. Tante sono le discipline possibili all'uomo, in qualsiasi condizione! Noi apprezziamo un simile accumulo naturale.

254 — Nessuno pretende che una telefonata o un telegramma venga ripetuto due volte prima di prestargli fede. Ma non è così quando si tratta di messaggi dal Mondo Sottile: per qualche ragione, invariabilmente, gli uomini insistono che quelle manifestazioni si ripetano, come se solo in tal caso ne possano restare convinti, e molta energia viene sprecata. Lo stato delle cose è già mutato, ma l'uomo preferisce guardare indietro. Questo regresso è causa di molta difficoltà.

255 — Inoltre gli uomini non vogliono riconoscere che i processi mentali dipendono dal mutare delle circostanze. Eppure queste osservazioni potrebbero rendere palesi molte reazioni fisiche e, per di più, rivelare che fra gli influssi visibili se ne percepiscono continuamente altri, non visibili ma estremamente potenti.

Chi è pronto a lavorare in fraternità deve sapere osservare se stesso.

256 — Si noterà che le persone che ricordano le loro vite passate sono di livello molto diverso. Ciò significa semplicemente che la legge del mondo sottile è molto più complessa di quanto non si creda in Terra. Tanto più quindi dovrebbe essere rispettata e studiata. Le ricerche in tal senso non potranno essere che frammentarie, ma nell'insieme costituiranno una catena convincente di fatti. Quanto prima si comincerà questa cronaca terrestre, tanto più presto la verità verrà a galla. Sia chiaro che Noi non abbiamo l'abitudine di pretendere una cieca fiducia: a che mai servirebbe, se l'osservazione e l'attenzione danno risultati migliori?

Si è affermato che il velo dell'Altissimo è composto di scintille; se pertanto si vede anche una sola favilla, la conquista è già notevole. Ma in simili esperimenti il successo è possibile solo se si ha fiducia reciproca. Informazioni attendibili possono giungere anche dai bambini, come dalla gente di campagna o da operai, che trattennero anche una sola scintilla con cui ebbero contatto. Di solito in realtà la gente preserva tali memorie, ma si vergogna di parlarne. A questi ripostigli segreti occorre avvicinarsi con cautela, poiché non li si apre all'inquisitore arrogante né al passante frettoloso. Per di più, la legge terrena proibisce di parlare di ciò che si professa sacro. I medici poi bollano sovente come pazzie queste confessioni.

Già abbiamo detto che tutto ciò che concerne la coscienza interiore deve essere rigorosamente verificato, e se di cento testimonianze dubbie e oscure una sola risultasse autentica, sarebbe già un bel successo. Cercate dunque la Verità.

257 — Le indagini rivolte a scoprire la Verità non devono macchiarsi di amarezza. Chi perde un oggetto in casa subito si irrita: che avverrebbe, allora, in una ricerca mondiale?

È indispensabile collaborare con gentilezza.

258 — Il vento può disperdere i semi; gli uccelli li possono beccare; la pioggia li può portare via — le cause e gli effetti sono tanti. È arduo per l'uomo non poter prevedere con certezza il risultato delle sue semine. Proprio per questo dovrebbe astenersi dal distribuire arbitrariamente gli effetti della sua fatica. Egli deve figurarsi chiaramente la meta del suo lavoro, senza lasciarsi angustiare dalle ostruzioni e dalle modalità del processo. Secondo la mentalità terrena non è facile accettare l'idea che i semi possono germogliare in luoghi inattesi. Ma non dimenticate la grande vitalità che li

anima. Seminate dunque, senza darvi pensiero di dove andrà a crescere ed espandersi il bel giardino. A vostro giudizio potreste scegliere un luogo magnifico per il vostro giardino, mentre in realtà il terreno accanto potrebbe essere molto più fertile e adatto a far attecchire anche i semi portati dal vento. Seminate, e non abbiate dubbi sulla vitalità dei semi.

La base della Fratellanza è fiducia in atto.

259 — Può sembrare che talvolta un'istruzione non sia abbastanza chiara. Ma è poi vero? Non sarà forse che certi umori transitori l'abbiano falsata? Quello stato d'animo svanirà col tempo, e la verità apparirà chiara. Si vedrà allora che le istruzioni sono inalterabili. Così si forgia l'approccio alla Fratellanza.

260 — Non stupite se dopo una certa scadenza prevista la tensione pare aumentare. Non dimenticate che è un effetto di ciò che già è accaduto, mentre la semina delle cause può già essere decrescente.

261 — Quando indossa l'involucro fisico l'uomo deve creare il bene e in tal modo perfezionarsi — così dicono i saggi da tempo immemorabile. Questo è il Precetto che sfolgora continuamente sulla Porta della Fratellanza. Non apparirà contraddittorio a chi conosce il male immanifesto e senza fine dell'imperfezione. Se anche l'imperfezione è inevitabile, esistono sicuramente attività che esprimono il bene in tutto il suo significato. Non è buono il lavoro del contadino? Non sono buone le belle attività creative? Non sono buone le nobili abilità manuali? Non è buono il sapere? Non è buono il servizio reso a favore dell'umanità? Si può affermare che l'essenza della vita è buona, ma che l'uomo, con la sua riluttanza a perfezionarsi, preferisce restare nell'ignoranza, cioè nel male.

262 — Per la tempra delle lame migliori il fuoco è indispensabile. Senza fuoco non è possibile raffinare i centri dell'organismo. È inevitabile che i centri si infiammino, ma basta avere grande prudenza in quei periodi. È facile spezzare una lama rovente, ed è facile strappare un filamento nervoso ardente. Siate dunque molto cauti, dimostrando così di aver compreso la situazione.

263 — Figuratevi una casa dove tutti sappiano di un certo evento importante salvo uno, che ignori ciò che pensano gli altri. C'è una grande differenza fra quelli che sanno, e costui che non sa, e anche dall'esterno è possibile farsi un'opinione di quella palese differenza. Chi è all'oscuro del fatto comincia a sentirsi turbato, si guarda attorno, ascolta; si fa poi sospettoso e ostile verso l'ambiente. E quanto più si irrita tanto più è lontano dalla soluzione dell'enigma. Esempi semplici come questo mostrano le reazioni mentali e le cause che ne bloccano la percezione. Per cogliere un pensiero, l'irritazione, soprattutto, non è di alcun aiuto. Eccitazione o quiete non sono di ostacolo, collera e irritazione sì.

Chi volesse studiare la trasmissione del pensiero dovrebbe sapere che se alcuni ostacoli possono sembrare insormontabili, l'uomo stesso può facilmente eliminarli. Sembra difficile placare l'irritazione. Ma prendete una colonna a rappresentare tutto lo spazio, e cercate il posto dove segnare l'irritazione: non lo troverete, e lo stesso vale per l'egoismo, di fronte all'Infinito.

264 — Paragonare il minimo al massimo aiuta a trovare l'equilibrio. Sui sentieri difficili e scivolosi anche una pietra liscia può essere un appiglio. Ma le superfici lisce sono state levigate da molte correnti. Quindi il viandante non deve credere che le difficoltà siano solo sue.

265 — Secondo un vecchio proverbio chi pensa alla morte la chiama. Anche i medici hanno notato, talvolta, che il pensiero della fine l'avvicina. Molti detti popolari hanno una particella di verità. Ma riflettete: come pensare a qualcosa che non esiste? È tempo di riconoscere che la vita non ha interruzioni. L'atteggiamento verso l'esistenza terrena muterebbe allora radicalmente. Per la causa dell'evoluzione è necessario affermare al più presto il corretto punto di vista verso la

continuità della vita. La scienza deve dare soccorso nel disperdere queste nebbie fallaci. Non è dell'uomo pensare alla tomba, ma alle ali, piuttosto, e alla predestinata bellezza. Quanto più chiaramente l'uomo instilla nella sua coscienza la bellezza dei mondi, tanto più gli sarà facile adattarsi alle nuove condizioni.

266 — L'Insegnamento di Vita deve per prima cosa affermare l'idea che la vita prosegue oltre i limiti dell'involucro fisico. Altrimenti perché parlare di Fratellanza, se la cosa più preziosa durasse solo pochi decenni? La coscienza deve accumularsi non per il domani, ma per gli eterni sentieri dell'Infinito. Ecco una verità che è bene ripetere giorno e notte.

267 — La cooperazione può avere principio e fine, ma la Fratellanza, una volta stabilita, è inviolabile. Non è dunque da prendere alla leggera questo concetto radicato nelle fondamenta. Per tutte le esistenze i Fratelli si incontrano e lavorano in comune. Si dovrebbe gioire di questa possibilità, che i millenni non esauriscono.

268 — Quando si comincerà a distinguere fra cause ed effetti, molto verrà chiarito, ma per il momento si riconoscono solo gli effetti, e nel modo più rozzo. Nessuno pare voler capire che un certo lasso di tempo intercorre fra causa ed effetto. Se una coscienza sottile discerne le cause, di norma viene derisa. L'occhio grossolano non vede l'accaduto, e l'ignorante proclama che non è avvenuto nulla. È ora dunque di dirigere il pensiero al nocciolo della questione; ma non è facile, poiché la fiducia è stata soffocata, e l'energia della percezione è come paralizzata. Si potrebbero citare molti casi in cui la cognizione seppe prevedere in certe cause l'origine di certi effetti; ma un minimo dubbio cancella tutte le possibilità.

269 — Il caos è invidioso e infuriato, e travolge tutto ciò che anche in minima misura vacilla. Il caos non perde occasione di irrompere dove le difese sono deboli. Noterete che gli atti di tradimento si compiono specie alla vigilia di grandi imprese. Non c'è un solo caso di tradimento perpetrato al di fuori di quei periodi particolari, quando le vie del progresso erano ormai tracciate. In realtà, tenebre e caos non possono sopportare alcunché di costruttivo. Sorvegliano i sentieri e cercano chiunque possa dar loro man forte. Si potrebbero fare molti nomi, ma dall'altro lato si compiono tante azioni positive, allorché l'unità dei cuori sconfigge le tenebre. Ecco perché è indispensabile custodire l'idea di Fratellanza.

270 — I dolori sacri non sono malattie. Sono condizioni insolite che oltrepassano ciò che si intende col nome di malattia. Tutto si tende in tal misura che la minima scossa può spezzare le corde in tensione. Come ho già detto, questo stato è reso più grave dalla condizione innaturale del pianeta. Il malessere del pianeta opprime il cuore. Nell'antichità si aveva valida ragione di proteggere gli organismi sensibili. Parlare di dolori sacri dovrebbe attirare l'attenzione al cuore, che ebbe contatto con le energie più sottili. Sono appunto questi i cuori da proteggere, poiché conduttori di tensioni superiori, e li si dovrebbe ben custodire, sia in famiglia che nella vita in genere. Se i medici avessero un concetto meno superlativo di se stessi si dedicherebbero a studiare questi fenomeni insoliti. Ma sfortunatamente qualunque sintomo che sia peculiare pare respingere gli osservatori indolenti. Eppure lo studio delle energie superiori deve procedere di pari passo con il meccanizzarsi della vita.

271 — Quando ci si accosta alle energie superiori con metodi grossolani, ne possono derivare talvolta effetti nocivi. Prendete ad esempio gli occhiali inventati per osservare le aure. Il principio non è male, ma il mezzo è rozzo e può guastare la vista. Ma il raffinamento dei sensi non deve rovinare lo stato naturale dell'organismo. Così, l'uso del radio si è dimostrato distruttivo, mentre la radioattività in quanto a principio è curativa. Anche l'alcool si comporta come narcotico, ed è nocivo, anziché essere un rimedio terapeutico. Esempi come questi sono numerosi. La causa

principale sta nel fatto che non si vuole realizzare il nesso esistente fra l'organismo e le energie sottili.

Fratellanza e cooperazione favoriscono il raffinarsi del pensiero. Il raffinamento del pensiero conduce al miglioramento della vita. Raffinamento significa anche elevazione e crescita.

272 — Non c'è nulla di sorprendente nel fatto che anche un uomo comune riesca a percepire certe radiazioni — le cause sono molteplici. Può essere di natura straordinaria per via delle sue vite precedenti, o forse manifesta questa speciale capacità fra le altre meno pronunciate. Sono casi isolati ma non rari. Si noterà che anche un analfabeta può essere capace di percezioni fuori del comune. Non sa donde gli venga tale potere, perché è privo di acume. Per quanto palesemente espresse, queste qualità non hanno allora nulla in comune con gli accumuli delle vite passate. Molte reazioni chimiche possono dotare di capacità individuali che spariscono dopo qualche tempo così come sono comparse. Solo la chiara conoscenza del mutare delle correnti spaziali spiega i cambiamenti dell'organismo. Sapete bene che la vista, l'udito e tutte le sensazioni variano col variare delle correnti. Si può star certi che queste oscillazioni avvengono non solo in certi periodi, ma anche in modo che esula dal ragionamento umano. In realtà solo le condizioni dell'ambiente esterno possono causare questi fenomeni inesplicabili.

273 — Un saggio filosofo, venduto come schiavo, esclamò: “Grazie! È chiaro che con ciò saldo dei vecchi conti”. Un imperatore, chiamato l'Aureo, sgomento diceva: “Il lusso mi perseguita. Quando potrò mai pagare i miei debiti?”. Così pensavano i saggi, su come pagare il più rapidamente possibile i loro debiti. Sapevano che certamente le vite anteriori non erano trascorse senza prestiti. Ma chi è ricco, è bene si affretti a pareggiare il suo bilancio.

274 — Se qualcuno vi assicura di non essere né pro né contro qualcosa, consideratelo come contrario. Fra questi muti ci sono molti più avversari che fra coloro che gridano evviva. Sperano di nascondere la loro opposizione sotto una maschera di ipocrisia. È dunque da stimarsi chi ha il coraggio di esprimere la propria opinione. Ma per giudicare correttamente bisogna aver realizzato la Fratellanza come la leva che muove il mondo. Non bisogna tener conto solamente della propria personalità, poiché l'isolamento non esiste, e chi si estranea si getta negli strati inferiori e nuoce a se stesso.

275 — È giusto saper usare in identica misura gli organi doppi, ma è una maestria che va appresa fin dall'infanzia. Un bambino usa ugualmente le due mani, ma gli esempi che vede attorno rivelano la preferenza per la mano destra. A scuola è già tardi ormai per riequilibrare la sua facoltà. Solo ai primi lampi di coscienza il bambino può evitare i pregiudizi degli adulti. Poca attenzione si presta alla curiosità dei fanciulli. C'è molto da imparare al vedere quanto rapidamente essi prendono nota dell'ambiente.

276 — I fanciulli possono assimilare l'Insegnamento con straordinaria rapidità, se si osservano le loro caratteristiche peculiari. Essi ricordano assai bene ciò che hanno assorbito in precedenza, e sarebbe di grande utilità se invece di presentare nuove conoscenze li si aiutasse a richiamare ciò che è già impiantato in loro. Ciò agevola l'apprendimento di nuovi soggetti in un tempo successivo, ma bisogna saper osservare.

277 — Chiunque lavora con serietà talvolta sperimenta, per così dire, lo sprofondare di tutta la sua opera in un abisso senza fondo. Il suo spirito soffre di una pericolosissima fatalità. Se è debole percepisce quel baratro e si deprime, ma se è forte vi riconosce il tocco dell'Infinito. Prima che un uomo possa immergersi con gioia nell'Infinito deve superare molte prove ed esami. Sparirà allora qualsiasi rimpianto per il dissolversi delle creazioni umane: anche le più sublimi sono destinate a disperdersi nell'Infinito. La mentalità terrena non riesce a capire dove possano manifestarsi i tesori

che ha accumulato. Ecco dunque un uomo che vuole il bene di tutti, ma invece di scorgere i frutti dei suoi sforzi vede davanti a sé un abisso senza fondo. Anche una mente eccelsa può sentirne l'angoscia, ma il guerriero del lavoro, ben temprato, vede in ciò, non l'abisso, ma lo splendore dell'Infinito.

La Fratellanza è indispensabile in tutta la sua reciproca assistenza. Chi mai, se non un Fratello, mostra la Luce del lavoro indistruttibile? Tutte le fonti del lavoro si moltiplicano nello spazio. Ciò che si crea non va perduto, ma sparge attorno i semi di innumerevoli forme divisibili. L'eterna presenza dell'Infinito è una vera benedizione, e lo si può popolarne di forme di bellezza.

278 — Si diceva in tempi antichi: “Tutti gli uomini sono angeli”. In realtà gli uomini sono messaggeri di mondi lontani. Perciò è grande la loro responsabilità. Solo di rado si impegnano responsabilmente nella missione loro affidata, e neppure soffrono quando perdono quel tesoro. Pochi soltanto si lamentano di aver dimenticato qualcosa che pur avevano udito. Che tutti sappiano e non scordino di essere messaggeri, connessi a mondi lontani. Una simile consapevolezza, di per sé, abbellisce la vita quotidiana.

279 — Si sa che la saliva umana può essere tossica o curativa. Ma a questo proposito si trascura un particolare di grande importanza, e cioè che la velenosità della saliva non dipende affatto dallo stato di salute, e per contro, le sue qualità curative perdurano anche durante certe malattie. Ciò significa che le sue proprietà non sono solamente fisiche, ma esprimono anche sostanze sottili connesse a forze psichiche. Trasmutare l'energia psichica in sostanza fisica vera e propria, afferma di per sé le energie sottili. Questi fenomeni sono osservabili negli animali e persino nei vegetali.

È ormai prossimo il giorno in cui bisognerà avviare la cooperazione fra le forze materiali e quelle psichiche, altrimenti l'umanità finirà avvelenata dalle energie che ignora. Questa condizione tossica è ancora più pericolosa dell'aumento globale della popolazione.

280 — I discepoli notarono che il Maestro sovente si ritirava sulla sponda del fiume a rimirare la corrente, e gli domandarono: “Il flusso dell'acqua aiuta il pranayama?”. “Sì, rispose il Maestro, perché il ritmo delle onde è un'alternanza meravigliosa che avviene solo nella natura. Nel suo moto molteplice sta una mirabile unità”. Attenti dunque a tutti i moti della natura.

281 — Credendo di essere astuti alcuni dicono sovente che sono le molte circostanze che impediscono loro di fare il bene. Ma l'uomo, al contrario, deve fare il bene comunque, in qualunque circostanza: sta in ciò il privilegio di essere uomo.

282 — Nella Fratellanza ciascuno lavora per quanto può. Ciascuno collabora secondo le sue forze, tutti si astengono dal condannare, ciascuno afferma una conoscenza basata sulla propria esperienza; nessuno perde tempo, poiché è irrecuperabile; ognuno è sempre pronto a soccorrere un Fratello; ciascuno mostra le sue migliori qualità e si rallegra del successo di un altro Fratello. Sono queste cose troppo difficili? Sovrannaturali? Superiori alle forze umane? Richiedono conoscenze speciali? Ci vuole un eroe per capire l'unità? Proprio per facilitare la comprensione, esempi di uomini eccellenti furono medici, calzolai, tessitori, macellai, per impiantare una mentalità migliore con i diversi mestieri.

Sopra e oltre l'opera dell'uomo sta la donna, che accompagna, ispira, guida su tutte le vie e dà esempio di sintesi. Sorprende vedere con quanta facilità la donna penetra in qualsiasi campo. Dalla Terra ai mondi lontani riesce a tessere ali di Luce; sa preservare il Calice nelle diverse atmosfere. Quando parliamo di collaborazione, Noi pensiamo sempre ai conseguimenti della donna. Il campo della Fratellanza è la collaborazione.

283 — Chiunque, parlando, attribuisca a sé l’Insegnamento di Vita, mente. Le Fonti dell’Insegnamento sono oltre i confini umani. La Verità è scritta nell’Infinito, e ogni giorno essa rivela un nuovo segno della propria eternità. Chi in Terra avoca a sé l’Insegnamento di Vita, è un pazzo. Il saggio più sublime non si considera che un messaggero. Non è il nuovo che si proclama, ma ciò che occorre in quell’ora. Il servitore invita a tavola; il pasto non è nuovo, ma per l’affamato è estremamente importante. Tanto peggio se qualcuno si nega all’invito. Chi ritarda incatena se stesso.

284 — Chi caccia un affamato è prossimo all’assassinio. È raro che in casa non ci sia un pezzo di pane. Avarizia, crudeltà, durezza — queste cose non si trovano sulla soglia della Fratellanza.

285 — L’imparzialità spassionata non è durezza di cuore né indifferenza. Quando si leggono cronache d’altri tempi non ci si scompone, perché si tratta di eventi remoti, e l’esperienza insegna che quasi tutte le notizie si riferiscono al passato. Nello stesso modo l’esperienza suggerisce che il futuro può dirigere il pensiero oltre e sopra l’irritazione e il fastidio. Dunque solo il futuro è scevro di passionalità, e da esso nasce l’attività imparziale. Di solito si viene biasimati per questa idea, che si scambia per egoismo, mentre sarebbe meglio vederla come giustizia. Solo il futuro, indenne dalla confusione del passato, consente un pensiero razionale. È bene quindi analizzare con attenzione il senso di molti concetti indebitamente esaltati o sminuiti.

286 — In verità bisogna proteggere il linguaggio umano da molte deformazioni brutte e inespressive, e ripulirlo da certi arcaismi basati su usanze da tempo superate. È frequente che si dicano parole senza considerarne il significato, così disseminando il discorso di nomi e concetti senza senso. Ci sarebbe da ridere talora se si riflettesse sul vero significato di ciò che si è detto. Così in ogni cosa è bene scartare ciò che è superato e ha perso il proprio senso originario.

287 — State uniti; state saldi per il futuro. Solo se manterrete questo atteggiamento di leale devozione la vostra armatura sarà impenetrabile.

288 — In molte industrie gli operai hanno contatto con varie sostanze chimiche e le respirano. A prima vista ciò non sembra provocare danni, ma si tratta di una valutazione superficiale. È dimostrabile che attività di lavoro diverse producono col tempo lo stesso genere di malattie. La prima assunzione di sostanze pericolose non lascia tracce percettibili, ma il processo, se continua a ripetersi, aggredisce l’organismo intero e lo rende insanabile. Ne parlo per via di un altro fenomeno, cui si pensa troppo poco. Si sono già notati gli influssi lunari; anche i medici hanno studiato l’influenza della luna in rapporto a varie condizioni dell’uomo. Ma questi influssi si producono ripetutamente. L’occhio umano non ne avverte gli effetti, ma i raggi di quel luminare governano non solo l’aspetto fisico, ma anche l’insieme dei sentimenti. Da ciò si nota che chi è dotato di una forte energia psichica è meno soggetto di altri all’influsso di quei raggi sulla psiche. Quindi lo sviluppo naturale dell’energia psichica è un’eccellente opera di profilassi — e ciò vale anche in rapporto a molte altre correnti; perciò trascurare l’energia psichica è pura ignoranza.

289 — Se un messaggero parte per una precisa missione e poi la dimentica, cosa deve fare? Sperare di recuperarne la memoria strada facendo, o interpellare con urgenza chi lo ha mandato? Saper fare domande è già una conquista.

290 — Se l’energia psichica di un solo individuo è profilattica per la salute fisica, quanto più potente sarà l’influsso di quell’energia unificata. Il significato della Fratellanza sta appunto nell’unione dell’energia primaria. Ci vuole una coscienza espansa per capire la validità e l’importanza dell’energia armonizzata, che manifesta il suo potere benefico su tutti i piani della vita. Senza dubbio vi verrà chiesto molte volte come si sviluppa l’energia psichica e come si prende

coscienza della sua utilità. Ma si è detto a sufficienza che il cuore, che aspira a una qualità superiore di tutta la vita, è il conduttore dell'energia psichica. Non servono moti convenzionalmente accelerati e forzosi per azionare il cuore. Il cuore è l'organo più indipendente; se lasciato libero di tendere al bene fa presto a riempirsi di energia. Del pari, è solo la comunione amichevole che assicura i frutti dell'energia unificata. Ma a tal fine è indispensabile capire cosa sia la concordia armoniosa.

291 — È molto difficile percepire l'istantanea velocità d'azione del corpo sottile. L'uomo si è talmente inceppato con la concezione convenzionale del tempo inteso in senso terreno, che gli è impossibile staccarsi dall'idea di durata. Solo chi si è già abituato ad accedere al Mondo Sottile sa quanto si riesca a percepire in un solo istante. Molto si può apprendere in spirito, e ogni percezione deve essere preservata.

292 — Già si applica la musica come terapia, ma non sempre se ne vedono gli effetti. Ciò avviene perché di norma non si coltiva la sensibilità musicale. Fin dall'infanzia bisogna insegnare ad assimilare la bellezza del suono. Le facoltà musicali devono essere educate. È vero che ogni uomo ha in sé una propensione al suono, ma resta assopita se non viene coltivata. L'uomo deve ascoltare canti e belle musiche. Talvolta basta una sola armonia per ridestare per sempre il senso del bello. Se nella famiglia umana si trascurano i rimedi generali migliori, è per grande ignoranza. Specialmente quando il mondo è scosso dall'odio, è indispensabile e urgente aprire le orecchie delle giovani generazioni. Se non si comprende il valore della musica non si capiscono i suoni della natura, e certamente è impossibile pensare alla musica delle sfere; solo il rumore è accessibile allo spirito dell'ignorante. Per lui, il canto di una cascata o di un torrente o dell'oceano, non è che chiasso; e il vento non ha melodia, non suona fra i rami come un inno solenne. Le armonie migliori si perdono se l'orecchio è chiuso. Com'è possibile ascendere, senza canti? Potrebbe la Fratellanza resistere, senza canti?

293 — Similmente gli occhi devono aprirsi alla terapia del colore. Sovente un solo contatto basta all'occhio per riconoscere la bellezza del colore, ma è sempre benefico un tocco illuminato. Anche se gli occhi sono già aperti, per acquisizioni precedenti, è comunque necessario un richiamo: "Guarda!".

E nella Fratellanza, per prima cosa, ci si ispira e rincuora l'un l'altro con affermazioni di bellezza.

294 — Bisogna fare uso razionale delle energie esteriori. È criminoso assoggettare l'organismo alle reazioni di energie non ben studiate. In tal modo si condannano moltitudini umane alla degenerazione, che avviene per gradi impercettibili, ma i cui effetti sono orrendi. L'uomo perde le sue migliori accumulazioni e, per così dire, il cervello si atrofizza, come avvelenato dall'oppio. L'aspetto dei fumatori d'oppio è talora simile a quello di chi è intossicato da fumo di carbone o da vapori di benzina. È urgente correre ai ripari per salvare le città dai veleni della benzina e del petrolio. Il rischio di pazzia va crescendo.

295 — Bisogna migliorare la solennità con l'idea di Fratellanza, che non resti un suono vuoto. Solennità significa cantare inni al sorgere del sole. Bisogna rendersi conto che essere pervasi di risanante solennità garantisce la purificazione. Tutte le idee che proponiamo hanno valore sia di elevazione che terapeutico; quanto suggeriamo serve anche a rafforzare il corpo. Non crediate che le idee più eccelse siano solo per esaltarvi: sono anche un mezzo salutare per rin vigorire l'organismo. Dovreste realizzare il potere di questi concetti benefici.

296 — La solennità dovrebbe essere affermata quando si realizza l'Infinito. Alcuni si sorprendono del fatto che il libro "Infinito" fu trasmesso prima di altri testi. Ma come sarebbe stato

possibile capire “Cuore”, “Gerarchia”, “Mondo del Fuoco” e “Aum”, se prima non si fosse proposta l’idea dell’Infinito? Tutti quei grandi concetti non esistono in condizioni limitate, e l’uomo non può assimilarne nessuno se non respira il richiamo dell’Infinito. Si può forse considerare il cuore umano come un semplice organo materiale? O collocare la Gerarchia in uno spazio limitato? Il Mondo del Fuoco splende solo se le sue fiamme si propagano all’Infinito. Se Aum è il simbolo delle energie superiori, come potrebbero queste essere limitate? Siate dunque solenni quando pensate all’Infinito.

297 — Dopo la grandiosità dell’Infinito, si può ancora parlare della semplice unità terrena? Molti lo pensano, anche se non lo dicono. Ma chi ha mai detto che l’unione in terra è qualcosa di semplice? Per comprenderla bisogna per prima cosa essere capaci di sintesi. Ma questa è una facoltà che si consegue solo realizzando l’Infinito. L’unità terrena non è certo semplice!

Sovente si parla di unità, ma è raro che la si applichi in atto. Sanno gli uomini radunarsi in unità? Non appena il principio del lavoro li pone assieme, trovano occasione di discordia. Non si può spiegare cosa sia l’unione se nel cuore non vive l’idea del grande Servizio.

298 — A volte lampeggia l’appello alla Fratellanza. Si pensi pure che la Fratellanza sia inopportuna e irraggiungibile, ma ciò nonostante persino i cuori selvaggi cominciano a fremere, e neppure i cuori induriti e amareggiati restano sordi al richiamo di qualcosa di dimenticato. Bisogna trovare le parole più semplici, quelle che gli uomini si attendono: sanno infatti accogliere una parola buona, se persuasi che migliorerà la loro vita.

299 — Cominciate a convincervi che l’umanità è matura per conoscere. È una fase evolutiva che non è casuale. Molte scosse e tanta trepidazione hanno finito per indurre un fremito nei cuori, che cominciano a risuonare. In verità, per entrare nel Giardino di Bellezza bisogna che il peso sia grande.

300 — Se il moto del pianeta venisse arbitrariamente accelerato o ritardato, è facile immaginare che le conseguenze sarebbero disastrose. Perciò è tanto importante assimilare il valore del ritmo. Quando si tratta del lavoro umano bisogna continuamente insistere sul ritmo. Se il lavoro è costante e ritmico produce i risultati migliori. L’attività della Fratellanza serve come esempio. Il ritmo è indispensabile perché afferma, inoltre, la qualità del lavoro. Chi ha coscienza del ritmo ama il proprio lavoro. Ma non è facile intensificare il magnete dell’amore. Se manca, insorge un senso di ripulsa e di rivolta, la qualità scade e si sciupano tempo e materiali. È bene ricordare sovente il ritmo del lavoro, se non si vuole che anche gli operai dotati e capaci perdano l’entusiasmo e l’aspirazione.

La produzione di oggetti inutili è un’offesa per l’uomo. Quando ci si impegna per l’Infinito è doveroso curare la qualità di tutto ciò che si fa. Tutti gli Insegnamenti raccomandano per prima cosa la qualità, quindi ogni attività deve migliorare.

301 — La qualità si è fatta essenziale, dato il continuo espandersi dei campi del lavoro. La cooperazione fra domini diversi esige un alto livello qualitativo, sia per il lavoro fisico che mentale. Nel reame di attività del pensiero è notevole il divergere dell’impegno. Le opinioni possono differire, purché la qualità non sia scadente. La conoscenza può essere grande o modesta, purché entrambe si adoperino fraternamente in uno sforzo di percezione. Ciò non significa uccidere la conoscenza. Questo atto invero equivale a togliere la vita. Molte conquiste già in embrione vengono soffocate da assassini della conoscenza.

Non è solo il sapere che è prezioso, ma anche il processo tramite cui si acquisisce la conoscenza. Un tempo i filosofi equiparavano questo processo a una letizia superiore: quanto più profondamente è sentito, tanto maggiore è la gioia. Ma se nell’acquisizione di conoscenza entra la tirannia dell’egoismo, allora anziché gioia, si sprema rancore. Il conflitto è inseparabile dall’accumulo di conoscenza, ma questo è anche la scoperta di un tesoro. Nessuna di queste vie deve essere

antisociale.

302 — Torniamo a parlare degli umori. Durante le trasmissioni a distanza si osserva sovente la presenza di una circostanza importuna, che colora i pensieri e vi annette un diverso significato. La mentalità umana tinge tutta la vita di colori inattesi. Questi umori sono come pensieri taciti: non sono espressi in parole, ma condizionano l'energia mentale. È facile allora mostrare che se l'emissario e il ricevente sono di umori contrastanti, la trasmissione del pensiero diviene imprecisa. Da ciò non si deve dedurre che la trasmissione del pensiero è impossibile, poiché anzi può essere esatta quando si escludono quei condizionamenti concomitanti. Lo stato dell'umore è la condizione più evidente, ma è perfettamente possibile controllarlo. Organismi fra loro fraternamente sintonizzati entrano in risonanza senza sovrapposizioni che intralciano.

303 — Alcuni discepoli, di grado minore, temono di salire sulla scala dell'ascesa, per evitare quelle responsabilità che su ogni nuovo gradino si fanno maggiori. Sono così superficiali che giungono anche a pensare che il loro soggiorno nei gradini inferiori sia più interessante. Si accontentano dei fenomeni fisici della materializzazione e di analoghe attività irresponsabili. Ciononostante sanno bene che alla fine ogni discepolo deve impegnarsi nel lavoro quotidiano e respingere gli assalti del caos. Ma ciò non aggrada chi è frivolo. Così, la Fratellanza stessa sembra loro ben ardua.

304 — Molti sperano che l'ora più tremenda passi, e che poi abbia inizio la beatitudine di Amrita. Che direbbero se sapessero che, superato ciò che è difficile, cominciano difficoltà ancora più grandi? Vorrebbero forse gettarsi fuori dal sentiero umano: ma per andare dove? Amrita sarà beatitudine solo per chi non si lascia sgomentare dalle difficoltà, per gravi che siano.

305 — Guardate gli apostati, ogni epoca ha i suoi. Osservate che i loro tradimenti hanno molti tratti in comune. Notate inoltre che, seguendo le vie del karma, essi trovarono il contatto con coloro che le tenebre detestano. Si servirono delle stesse menzogne usate in linguaggi differenti. Per di più, si può affermare che non un solo traditore è riuscito a offuscare il nome di coloro che perseguitò: così narra la saggezza di tutti i tempi.

Si potrebbero reperire insolite testimonianze di nuovi tentativi compiuti dalle tenebre per sovvertire i progressi della conoscenza.

306 — Ci sono due tipi di attesa: una rivela, l'altra ostruisce. Nel primo caso chi attende è il cuore, nel secondo l'io — l'ego. Neppure il pensiero più elevato riesce a passare la barriera dell'egoismo e cade su quei pali aguzzi. L'egoismo infatti è irto di punte, acuminato dall'invidia e dalla crudele malizia. Un simile ostacolo non può accogliere un bel pensiero. Il processo di ricezione del pensiero è in buona parte percettibile. Prima dell'arrivo di quel Messaggero celeste si stabilisce un istante di calma. Ma come potrebbe l'egoismo, gonfio di superbia, sentire quel momento di beatitudine? Solo il cuore sa riempirsi di attesa, senza gridare: "Io aspetto!". Quanto egoismo risuona in quell'io. Ma l'attesa del cuore è già un presagio, e comporta molta gioia. Gli antichi dicevano che quella premonizione è come una guida. Io affermo che è già lo schiudersi delle porte. Il cuore è un ospite cordiale, e sa come accogliere il visitatore che viene da lontano. È doveroso esercitare i propri migliori sentimenti per ben accogliere il pensiero.

307 — Si dice che il pensiero va accolto in silenzio; è una condizione giusta, ma non esprime del tutto la sottigliezza della sensazione. Invero, la definizione migliore è questa: solennità. Ma per disporre di solennità bisogna che il cuore sia puro.

308 — Un medico può conoscere la solennità: neppure la vista della malattia oscura un cuore che arde di soccorso al prossimo. Stupisce vedere fino a che punto il bene è curativo. La compassione

ha le radici nel cuore soltanto. Così si acquisiscono le qualità della fratellanza.

309 — Sotto l'influsso del pensiero si riesce a non udire i suoni dell'ambiente — il che dimostra il potere del pensiero sull'organismo fisico. Allo stesso modo, nel turbine della vita si può non sentire il tocco di una mano fraterna, che pur tuttavia ristabilisce l'equilibrio. Anche la musica, pur non ascoltata, contribuisce a esaltare il pensiero. Noi usiamo un termine segreto per indicare il tocco inavvertito di un Fratello. Questo aiuto non si esprime a parole, ma si riflette nel cuore; perciò il cuore è chiamato lo specchio della Fratellanza.

310 — Non considerate assurda la testimonianza di quei tre aviatori che videro dei cavalli a grande altitudine. È una visione possibile per varie ragioni. Il moto stesso può richiamare le forme che gli sono connesse; inoltre la velocità favorisce certe manifestazioni dal Mondo Sottile. Come già detto, è necessario consigliare di annotare questi segni. Non è detto che li si debba interpretare sempre come presagi, ma piuttosto accettarli come fatti connessi alle sfere del Mondo Sottile. Questo genere di fenomeni non sono rari, ma non è giusto considerarli secondo opinioni estreme; gli uomini infatti li giudicano con disprezzo o li esaltano all'eccesso — è raro trovare osservazioni razionali.

311— Un atteggiamento razionale nei confronti di vari argomenti è una specie di scienza. È un'attitudine che genera l'autentica comprensione della Fratellanza. Saper preservare i concetti sacri è indice di una coscienza sviluppata.

312 — La rapidità del movimento favorisce, in una certa misura, il rapporto col Mondo Sottile. Un moto vorticoso, per così dire, spazza la polvere dagli strati inferiori. I dervisci roteanti, i saltatori siberiani, gli "shakers", o tremanti dell'America, si basano su simili movimenti. In tal modo essi confermano fino a che punto simili compressioni forzose dell'energia siano indesiderabili. Non bisogna sormontare gli strati inferiori con mezzi fisici violenti. Il giusto modo è di salire in modo naturale e spirituale: ed è proprio la Fratellanza che assiste in queste ascese, chiare e belle.

313 — Si sono osservate correnti spaziali di tale straordinaria tensione da travolgere le trasmissioni mentali. Sono eventi rari, e perciò tanto più degni di nota. Le correnti spaziali infuriate non durano a lungo, perciò è molto istruttivo osservarle. Se mai si prolungassero, produrrebbero una catastrofe. L'equilibrio è tale che può resistere, ma ogni momento del genere è pericoloso. Noi lo chiamiamo l'abisso dei vortici.

314 — La cosa più necessaria è la capacità di osservare con attenzione, poiché è impossibile immaginare in che modo si verificherà un fenomeno importante. Ci vuole un organismo molto raffinato per percepire un appello, e che sia ben disposto a compiere osservazioni repentine. Bisogna tenersi pronti a rispondere a questi richiami.

315 — Non è facile mettere assieme una fraternità in perfetta concordia. Deve essere un gruppo poco numeroso, ma senza contrasti; se il gruppo è piccolo è più facile radunarsi e separarsi. Qualsiasi legame coatto è contrario all'idea di Fratellanza. Fossero i membri anche solo tre, la loro armonia sarà più forte che le oscillazioni di un centinaio di persone. Incertezze e confusione sono nocive non solo per gli uomini, ma anche in senso cosmico.

Nell'antichità, lunghe prove erano previste prima di radunare un nucleo di uomini spiritualmente concordi. Ma questo protrarsi nel tempo non basta di per sé a risolvere il problema della selezione: un seme di male può rimanere nascosto per anni e anni. I migliori consigli li sussurra il cuore, con il suo sentire. I concetti superiori sono presi alla leggera e pochi sanno custodirli con vero amore. Un simile amore non sta nel gesticolare e proclamare l'obbedienza, ma nell'indissolubile fedeltà del

cuore. Per alcuni questo legame è una catena, una pastoia, ma per altri è una scala di ascesa.

L'ignorante, dal cuore oscurato, dice che quella scala è nebulosa, perché non sa salire. Tanto più è necessario parlare della Fratellanza, poiché presto gli uomini vorranno cooperare. Quindi sarà necessario ogni incoraggiamento per questa cooperazione. In tutto il mondo si avrà allora rispetto per il lavoro. Il lavoro sarà un disintossicante nei confronti dell'oro. Ma si è costretti a ripetere molte volte che lavorare è bello.

316 — Si afferma che se non fosse per la stupidità umana, la Terra sarebbe un paradiso. Non vi consoli pensare che oggi la stoltezza sia minore che in passato, poiché è falso — anzi, oggi è anche più maligna. Quando si gioca con gli esplosivi la stupidità è molto pericolosa. Lo sciocco non pensa al futuro, né lo scuote il pensiero delle epidemie. Molte sono le malattie nuove, e saranno sempre più numerose. La Fratellanza sarà come ozono fra rovine avvelenate.

317 — Certi apparati elettrici producono scariche quando l'energia vi si accumula. Senza intento di nuocere a nessuno, pur tuttavia le scariche colpiscono gli astanti. Nello stesso modo un contraccolpo di energia psichica si abbatte su chi l'accosta con intenzioni cattive. Chi porta quell'energia non vuole colpire nessuno, ma l'energia primaria produce scariche quando una forza ostile le si oppone. Quel contraccolpo non viene dunque inviato di proposito, ma è evocato dalla forza nemica. Naturalmente, quanto più potente è l'energia primaria, tanto più disastrosa sarà la scossa. Sarebbe un errore imperdonabile biasimare il portatore della poderosa energia per quegli effetti distruttivi. È invece l'assalitore che demolisce se stesso.

318 — La capacità di lavorare deve essere coltivata, altrimenti resta sonnolenta. E bisogna sviluppare anche la capacità di lavorare nel Mondo Sottile, ma in maniera conforme alle condizioni di quel Mondo. Ci sono molti mezzi fisici per accostarsi al Mondo Sottile e realizzarlo, ma le combinazioni migliori non sono mai forzose né convenzionali. Come in tutta la vita, la cooperazione deve essere conseguita per via naturale. Essa potrà essere totale o parziale, ma in ogni caso dovrà essere infusa di conoscenza-diretta. L'uomo deve sentirsi continuamente complice di due mondi. Non parlo dell'attesa della morte, perché la morte non esiste; parlo del lavoro sia terreno che sottile. Ma l'assiduità del lavoro sottile non deve in nessun caso estraniare dal lavoro terreno, al contrario, deve migliorarne la qualità. A torto gli uomini non pensano al Mondo Sottile, poiché sia nel sonno che in piena veglia possono partecipare mentalmente a grandi imprese di elevazione.

319 — Quando si impegna in problemi elevati, l'uomo si prepara ai livelli corrispondenti. Man mano che si abitua a questo modo di pensare, comincia a partecipare pienamente anche a un'altra vita, altrettanto bella, nel Mondo Sottile. La vita fisica è di pochi istanti, e incommensurata con il Mondo Superiore; perciò è saggio valersi anche di questo breve periodo in previsione di quell'altro, più duraturo.

La cooperazione fraterna predispone a compiti elevati.

320 — Un tuffatore esperto si getta in acqua dall'alto. Scende nel profondo e prova la gioia del coraggio quando risale in superficie. Così è dello spirito, che di proposito si tuffa nella carne per tornare a risalire sulla vetta dei monti. È una prova che l'esperienza rende gaudiosa. È bene trovare fra le cose terrene paragoni con i mondi superiori. Anche il viandante fornisce a questo proposito un bell'esempio. Raffrontate le impressioni di un viandante con quelle dei passaggi attraverso il Mondo Sottile, e avrete un'eccellente analogia. Per di più, se pensate alla varietà dei viaggiatori, avrete una precisa rappresentazione degli abitanti del Mondo Sottile. Alcuni hanno paura di tutto, persino di pensare alla via. Altri studiano il modo di trarne profitto; alcuni si affrettano a soccorrere il prossimo; altri bruciano di malizia; altri poi vanno in cerca di conoscenza. Raffiguratevi tutte le differenze di questi viandanti e decidete quale sarà il cammino più agevole.

321 — In genere i viandanti paurosi non sono adatti per il sentiero. E chi teme l'acqua, come potrà nuotare? La paura è nociva anche quando si tratta di avanzare nel Mondo Sottile. Solo la perseveranza e l'aspirazione all'Altissimo favoriscono l'ascesa. Chi si impegna per ciò che ama non sta a contare i gradini della scala. Amate, dunque, se volete vincere.

Questo è il metodo di ascesa insegnato dalla Fratellanza.

322 — Vigilare è segno di coscienza espansa. Molti non comprendono affatto cosa significhi custodire la cosa più preziosa. Non ci si può fidare di chi non ha un senso dei valori. Ma rallegra vedere una sentinella all'erta.

La Fratellanza insegna la vigilanza.

323 — In tutta la sua inesauribilità, Kriyashakti è nota agli uomini da tempo immemorabile. Uso il termine indù per mostrare che da moltissimo tempo questa energia è stata definita con assoluta precisione. Perché mai i pensatori contemporanei restano sotto il livello dei loro antenati? Oggi infatti la creatività mentale è intesa in modo così dubbio che viene inclusa fra le discipline umanistiche, mentre secondo la terminologia attuale, l'energia mentale dovrebbe piuttosto situarsi nell'ambito delle scienze fisiche. Che dunque coloro che avversano l'energia mentale restino fra le schiere dell'ignoranza. Con ciò non penso di dire alcunché di nuovo; purtroppo i veri sapienti sono troppo pochi, e quindi gli argomenti più naturali vengono associati a forme di stregoneria. Ecco perché è indispensabile debellare la superstizione e l'ignoranza.

324 — È assai difficile dare soccorso a chi è alle prese col karma. Accade allora che ogni atto di buon volere e di soccorso incontra una certa resistenza da parte del destinatario. Ciò conferma l'eterna presenza attiva di quell'energia particolare chiamata guardiano del karma. Chi disturba il karma incontra, per così dire, un diniego. Chiunque ha modo di rammentare che certi suoi buoni consigli ebbero a cozzare contro un inesplicabile rifiuto. Persone considerate ragionevoli presero talvolta a parlare a proprio sfavore. Bisogna allora cercarne la causa in questioni di karma. Il karma è un guardiano molto potente.

325 — Il lampo del pensiero talvolta può essere visto. Avviene di rado, ma quando l'energia mentale raggiunge una simile tensione dovrebbe essere altamente apprezzata. Per ora questi fenomeni vengono considerati come favole, ma verrà il tempo che le correnti mentali saranno studiate e misurate.

326 — Gli uomini si stupiscono sempre di certi fenomeni inattesi, ma con ciò dimenticano che molte condizioni invisibili sono necessarie per preparare qualsiasi evento a livello terreno.

327 — Sull'Himalaya si vedono luci che, seppure osservate da molti studiosi, tuttavia restano oggetto di dubbio per l'ignorante. Le fiamme che non bruciano dell'Himalaya vengono considerate come parto di fantasia, sebbene siano state notate e toccate. Tutti i fenomeni luminosi basano sull'energia, ma lo si nega. Così le stelle e le faville viste da molti vengono attribuite ad anomalie oculari. In realtà questa misera interpretazione è contraddetta dal fatto che tali fenomeni furono osservati simultaneamente da molte persone. Ma gli uomini non usano scambiarsi informazioni circa le loro visioni e sensazioni. Ne consegue che molte cose passano inosservate. Quindi anche i lampi del pensiero sono semplici fantasie per la grande maggioranza. Eppure molti animali sono chiamati elettrici perché preservano una notevole dose di energia; allo stesso modo certe persone si potrebbero chiamare elettriche. È forse assurdo immaginare che la loro energia mentale possa rendersi visibile e brillante, specie quando le correnti si incrociano? Imparate a tenere gli occhi aperti e datevi la pena di osservare, altrimenti molti fenomeni degni di nota passeranno inavvertiti. Le luci dell'Himalaya ne sono un bell'esempio.

328 — La tensione dell'energia ha anche proprietà terapeutiche. Ad esempio, i bagliori del pensiero sono molto benefici per la vista. Bisogna però non solo vederli, ma anche assimilare il significato di quel fenomeno. Nell'antichità questi bagliori erano chiamati previsioni. Anche altre manifestazioni luminose hanno valore curativo.

329 — Abbiamo già parlato della capacità di lavorare sia nel mondo fisico che nel Sottile. Ma questa capacità è solo una delle possibilità di miglioramento. Occorre anche imparare ad amare con tutto il cuore il lavoro sottile. Lo si può compiere in ogni istante, e tutto il resto dovrebbe allora passare in secondo piano.

330 — Si sofistica sovente sui nomi dati alle energie. Gli uomini non capiscono perché all'energia primaria siano dati nomi diversi. Ma furono diversi anche i popoli che la nominarono. Per di più i suoi vari aspetti furono individuati con molti termini. È impossibile designare in un solo modo fenomeni tanto differenti. Dalla storia dell'umanità si apprende che anche le più sottili sfumature della stessa energia sono state osservate con grande attenzione. Oggi sembrerebbe che queste osservazioni debbano ancora migliorare, ma i fatti provano piuttosto il contrario. Gli uomini si giustificano col dire che la vita è complessa, ma sarebbe più esatto affermare che ciò dipende dall'inutile dispersione del pensiero. Tanto più dunque bisogna insistere sull'arte di pensare; se questa non viene educata a dovere nelle scuole, le famiglie stesse trovino modo di farlo. Non si deve consentire che l'uomo divenga frivolo e sventato, cioè un irresponsabile.

331 — È vero che le calamità possono riportare l'umanità a un pensare austero. Si è notato più volte che le grandi calamità trasformarono un popolo intero. I principi salutari vennero fra tuoni e lampi. I popoli soffrono prima di elevarsi. L'ignorante non capisce l'azione purificante del fuoco, ma nulla è più bello del fuoco quando non lo si teme! Noi vi additiamo sovente il Mondo Sottile quale anticamera della Sfera del Fuoco.

332 — Quei volti sottili che avete visto erano indistinti per varie ragioni. L'aspetto assunto nelle sfere intermedie può essere penoso e l'uomo si rinchioda in una sorta di rete protettiva, perché quei visitatori non lo stanchino inutilmente. Nel Mondo Sottile si osserva una demarcazione del genere fra i vari livelli, a scanso di uno stato di disordine che avrebbe molte diverse ripercussioni.

333 — È innegabilmente utile saper pensare con chiarezza per conoscere il Mondo Sottile. Solo in tal caso si oltrepassa la grande soglia in piena coscienza.

334 — Le radiazioni osservabili costituiscono un vasto campo di indagine. Si può dimostrare che oltre e sopra le radiazioni suscettibili di essere fotografate, esistono altre onde luminose più sottili, individuabili da un apparato più raffinato. Il loro effetto si fa sentire anche a grande distanza. Per di più, ciò spiega la possibilità di strappare parti dell'aura fondamentale nella gamma delle onde sottili. Sebbene di rado, può accadere che uomini dotati di grande energia vedano porzioni della loro stessa aura. Sono fenomeni poco frequenti perché di norma la propria radiazione resta invisibile. Notate che queste radiazioni sono connesse all'invio di pensiero. Il pensiero, infatti, attraversando l'aura, ne porta con sé dei frammenti. Particelle dell'aura aderiscono al filo di connessione. Perciò chi emette molto pensiero proietta un gran numero di particelle dalla propria aura. Ecco perché quest'attività mentale è un vero e proprio conseguimento, ed è segno di abnegazione, in quanto le parti proiettate dell'aura sono facilmente soggette all'influsso di correnti avverse; inoltre, il rammendo del tessuto richiede tempo e dispendio di energia.

Da ciò non si deduca che sia meglio in genere non pensare; si ricordi piuttosto che questo sacrificio di spesa dell'aura rafforza l'energia primaria. Dunque, chi dà riceve.

335 — Al problema delle radiazioni si associano molte considerazioni. Le radiazioni emesse dai medici, e da chiunque operi in campo assistenziale, dovrebbero essere studiate con grande attenzione. Un medico può contaminare non solo il proprio corpo e gli abiti, ma anche le sue radiazioni. Se questo effetto non è mai stato osservato, non per questo è inesistente. Similmente gli umori diffusi da certe persone dipendono dalla qualità delle loro radiazioni. In generale bisogna accettare l'idea che il pensiero governa il destino dell'uomo.

336 — Accade talvolta di sentire come delle vibrazioni a contatto della pelle, in varie regioni del corpo, ma soprattutto lungo la colonna vertebrale; bisogna rendersi conto che ciò può anche dipendere dalla ricezione di pensiero, specie se il pensiero giunge in grande tensione. Sono sensazioni che solitamente passano inavvertite, ma oggi che si discute di energia mentale occorre osservare con cura le sensazioni fisiche ad essa connessa. Il pensiero trasmesso non sempre viene tradotto in parole da chi lo riceve, ma ciononostante si incorpora nel suo apparato mentale e reagisce sul suo modo di pensare. È una forma di comprensione del messaggio mentale che sarebbe bene annotare. Finora si è voluto considerare solo il pensiero espresso in termini verbali, ma la reazione più profonda, indipendente dalle parole, è passata inosservata.

337 — A questo proposito l'antichità offre esempi illuminanti. Da gran tempo gli uomini sanno che il pensiero non ha bisogno di essere formulato in un linguaggio. L'energia mentale giunge al cervello e vi evoca una risonanza che la coscienza riconosce. Che tale risonanza sia composta di parole, o si collochi più a fondo nella coscienza, è solo un dettaglio. Il modo di pensare determina la comprensione del significato essenziale.

338 — La scienza del pensiero assume immenso valore nel concepire la Fratellanza. Se la concordia non è solo convenzionale, ma basa sulla cooperazione del cuore, il pensiero risulta molto chiaro e autorevole. Non c'è da stupire che l'idea di Fratellanza richieda tali e tante consonanze. Sono vibrazioni portatrici di gioia.

339 — Una perla spenta torna in vita se indossata da certe persone. Solo la presenza dell'energia primaria può spiegare questo processo naturale. Simili fenomeni sono osservabili in tutti i campi della vita. Si può notare, ad esempio, che gli oggetti più diversi durano a lungo se usati da certe persone. L'energia primaria agisce vivacemente di per sé, se riscaldata dal fuoco del cuore. Alcuni godono di ottima salute senza neppure sospettare la vivida presenza in loro dell'energia primaria. Ma se prendessero coscienza di quella forza, la loro attività benefica crescerebbe di molto.

Non è bene trascurare neppure la minima occasione di usare quell'energia benefica. Nessuno ha il diritto di rifiutare il suo contributo, anche se minimo, a favore del genere umano. È sleale giustificare la propria inerzia col pretesto che esistono altri che sono più potenti. Evadere il sacrificio di sé è estremamente nocivo. Come si può vivificare una perla senza provare stanchezza, così si possono riscaldare molti cuori con il sentimento della gioia.

340 — “Voi che ci perseguitate furiosamente, sapete dove ci portate? Senza saperlo, ci avvicinate al Rifugio di Luce”. Questo antico canto è valido in tutte le epoche. È una verità che trova conferma in tutte le lingue, perciò è meglio essere perseguitati che persecutori.

341 — Il pensiero è la legge del mondo. Ed è una legge che va intesa in tutta la sua pienezza. Il pensiero non è limitato all'espressione verbale: il dominio del pensiero si estende a tutto il campo dell'energia mentale. Ma questa circostanza viene trascurata, riconoscendo al pensiero solo una modesta portata. È una limitazione che impedisce di considerare il pensiero presente oltre la sfera planetaria, in altri termini, priva il pensiero del suo nobile valore. Il pensiero, in quanto energia mentale, assume il suo significato vero e proprio solo quando lo si intende esteso oltre i confini della Terra. È impossibile infatti confinare il pensiero alla sfera terrestre — altrimenti le onde radio

sarebbero pari alle massime energie — ed è una costrizione che discredita le capacità mentali dell'uomo. In verità, quanto più l'uomo soffoca le proprie possibilità, tanto più recisamente si esclude dal collaborare al tutto.

Il pensiero dovrà essere studiato nei massimi istituti scientifici. Il pensiero si dovrà anteporre a tutte le condizioni fisiche della vita.

342 — Il pregiudizio è l'anticamera dell'ingiustizia e dell'ignoranza. Ma l'uomo dovrebbe saper riconoscere i segni del pregiudizio. Questo verme coabita con il dubbio, come suo parente minore. Occorre avere vista aguzza per discernere questo piccolo ma pericoloso parassita. Qualsiasi evento, qualunque oggetto è normalmente accolto dall'uomo in modo più o meno viziato di pregiudizio. Egli tenta di giustificarsi dicendo che nell'osservare gli oggetti occorrono certe precauzioni per preservare un atteggiamento imparziale. Ma in realtà anziché essere imparziale dà prova della parzialità più sfacciata. Tenete presente questa debolezza generale se volete capire da cosa vi dovete liberare.

343 — Il pregiudizio non è compatibile con la Fratellanza.

344 — Qualsiasi svilimento del pensiero non è adatto alla Fratellanza.

345 — Qualunque atteggiamento di indifferenza verso le manifestazioni delle sfere superiori non si addice alla Fratellanza.

346 — L'unità è il sogno umano dalle grandi ali; ma quando sta per realizzarsi solo pochi rimangono fedeli. Il processo per cui l'intento si trasforma in azione, ne espelle la maggior parte. Perciò affermare l'unità equivale ad aspirare alla legge superiore, che l'umanità nel suo attuale stato sopporta con difficoltà. Ma chi è pronto a servire la Fratellanza non teme le idee che la maggioranza respinge — anche se l'impegno all'unità è presente solo in coscienze d'eccezione. I luoghi salubri devono essere preservati: così si formerà un involucro di salute attorno al pianeta, che oggi è fortemente intossicato.

347 — Oh bipedi! Perché ricadete così facilmente nell'abbruttimento?

348 — Anche l'occhio più comune è in grado di vedere segni del Mondo Sottile. È frequente che si scorgano, per così dire, delle formazioni colorate. Sorprende che certuni vedano muoversi attorno qualcosa di torbido, mentre altri nello stesso tempo vedono con limpidezza. Ciascuno ricorda di essersi stropicciato gli occhi dopo aver visto qualcosa di inatteso, per poi, al solito, attribuire quella percezione a qualche difetto oculare. E mai gli è passata per la mente l'idea che il fenomeno osservato potesse esistere fuori di lui, e che molti altri avrebbero potuto vederlo.

349 — In certi grandi depositi si trovano oggetti di gran conto, ma vi sono esperti e studiosi che talvolta preferiscono andare a cercare in piccoli locali poco noti, dove talora riescono a fare scoperte incomparabili. Così, in ogni cosa è sempre bene che la ricerca sia ampia, per non rischiare di perdere aiuti nuovi e preziosi. Si è già detto che uno su centomila porta pietre buone per la struttura, ed è inammissibile spingere chi risale con quel carico l'arduo cammino. Non lo si deve rimproverare né accusare. Il cemento dell'edificio non deve far presa prima del tempo; allo stesso modo i viandanti non devono essere più celeri di quanto le loro forze consentano. È una gioia speciale vedere la struttura mentre viene completata. Molti non crederebbero che le pietre locali siano abbastanza resistenti — ma la loro opinione è viziata dall'egoismo. La luce dell'alba rivelerà se il giudizio fu esatto.

Dunque oggetti preziosi sono reperibili non solo nei grandi mercati, ma anche nelle piccole botteghe.

350 — Nessuno può trasformare all'istante la propria coscienza. Ci vogliono molte condizioni estranee. Solo se la struttura è sana, le pietre resisteranno al terremoto. Ogni giorno si gettano le basi di nuove strutture.

Chiunque sappia gioire del proprio lavoro quotidiano è sulla via della Fratellanza.

351 — Anche dove l'aria è più pura un raggio di sole rivela il pulviscolo. È una saturazione visibile a occhio nudo. Quante più cose si potrebbero dunque osservare con la vista sottile. Ci si potrebbe realmente convincere della totale saturazione dello spazio. Una coscienza povera si accontenta dell'illusione del vuoto, ma dal vuoto nasce la vuotaggine della coscienza. Vivendo nel vuoto si diventa irresponsabili, e quindi falsi. Vivere nella menzogna è come acquattarsi di fronte al buio.

Aiutatevi col più modesto dei microscopi per capire che lo spazio è saturo. Totalmente saturo. È istruttivo constatare che anche i microrganismi più minuti sono in contatto col Mondo Sottile. Una terribile battaglia è in atto per purificare lo spazio. Sono scontri pressoché impercettibili che però causano grandi turbamenti. Il microcosmo lotta col Macrocosmo. Sembra uno scontro impossibile, ma anche la linea di confine tra ordine manifesto e caos è altrettanto misteriosa.

352 — Chi studia le proprietà chimiche dei luminari può parlare di segni fasti e nefasti. In realtà non può esistere fortuna o sfortuna per il mondo intero; è dunque vano pensare che un giorno nefasto possa far precipitare il mondo intero in uno stato di inerzia. Però, se le energie sono tese e gravi, è bene essere prudenti. Cautela e attenzione danno sempre i risultati migliori. Meglio essere circospetti in un giorno nefasto che distratti in un giorno felice. Il difettoso intendimento dell'astrologia ha causato molti mali. Ricordate che il chimismo dei luminari non esercita uguale influsso su tutto e su chiunque. Sui monti, sull'oceano e sotto terra le reazioni non possono essere identiche. La scienza che studia gli influssi dei luminari, sarà grande il giorno che verrà appresa senza pregiudizi.

353 — Ricordate che anche i rimedi più efficaci possono essere nocivi in certe condizioni dell'organismo. Ad esempio lo strofanto, se ingerito in stato d'irritazione, può rivelarsi velenoso. Lo strofanto regola l'attività cardiaca ed è eccellente per la tensione e la stanchezza, ma non quando si è in collera o irritati. Anche altri farmaci sono benefici, quando sono conformi alle condizioni dell'organismo.

354 — Gli influssi lunari e le macchie solari attirano, già da molto tempo, l'attenzione degli studiosi migliori. Ma perché altri fenomeni, non meno rilevanti, passano inosservati? Fenomeni che si ascrivono alla luna, come il sonnambulismo, sono estremamente grossolani se confrontati all'azione esercitata da molti raggi e correnti. Anche gli uomini più sensibili stentano a riconoscere che le loro sensazioni interiori dipendono soprattutto dalle correnti spaziali.

In un mondo scientifico, affermare che le guerre sono favorite dalle macchie solari suona strano. Non sarebbe meglio, in termini di analisi scientifica, dire che le macchie solari spingono l'uomo alla follia? Sarebbe una definizione molto più vicina alla realtà, poiché la chimica di quell'influsso agisce proprio sul sistema nervoso. Non dimenticate, a questo proposito, che tale reazione chimica perdura a lungo. Sarebbe imprudente ritenere che col diminuire delle macchie solari gli effetti spariscono d'incanto dallo spazio.

Anche l'effetto dei gas velenosi continua ad agire per lungo tempo: sarebbe insensato credere che basti aprire la finestra per eliminarli. Quei veleni vengono assorbiti dal suolo, dai tessuti e senza dubbio agiscono sugli organi interni. La cosa è tanto più grave in quanto questi effetti sono poco avvertiti, e solo in seguito si palesano all'attenzione. C'è molto veleno nel mondo!

355 — Chiunque prepara del veleno per il prossimo si appresta un terribile destino.

356 — A poco a poco gli uomini cominciano a capire che le loro sofferenze non sono dovute al caso. Cominciano a riflettere sul destino di intere nazioni. Non è facile per loro capire quali furono gli atti decisivi: di solito le azioni che ebbero conseguenze diversissime non sono immediatamente riconoscibili. Molti sono i crimini ancora insoluti nel mondo, ma il karma governa il mondo.

357 — Il mondo è orribile perché gli uomini non vogliono sapere dei mondi superiori. Hanno ripudiato la Fratellanza, e dimenticato la collaborazione e l'unità.

358 — Sapete già che per alcuni tutta l'acqua è la stessa, tutta l'aria è uguale, tutti i meli di una specie sono identici, e persino i volti di certi popoli si somigliano tutti — è straordinaria l'incapacità di osservare. Non solo, ma non riuscendo a scorgere i mutamenti sottili della natura, queste persone sono del tutto incapaci di formarsi un'opinione su quelle cose che i loro occhi non vedono. Bisogna ripetere con insistenza di queste coscienze di basso livello, poiché le loro voci sono stentoree.

359 — Occorre inoltre fare attenzione all'irregolarità di molte manifestazioni. Molti stupiscono nell'apprendere che anche il moto dei pianeti presenta delle oscillazioni, eppure la scienza lo conferma. A poco a poco le cause di questi fenomeni inesplicabili verranno scoperte, e saranno sorprendenti.

360 — Il passaggio dallo stato sottile al mentale è paragonabile al passaggio dal corpo fisico al sottile. È raro poter osservare il passaggio dal corpo sottile al corpo mentale. È assai frequente che l'entità liberata non sa che fare del suo involucro sottile. Esso non si disperde prontamente, perciò è ben comprensibile che si resti stupiti all'idea di ciò che lo attende. È un corpo che può manifestarsi, e anche essere rioccupato; solo l'assistenza di uno spirito forte riesce a dissipare quel guscio senza lasciarlo vagante. Questi involucri erranti non sono affatto necessari. Le oscillazioni della coscienza e l'attaccamento allo stato incarnato sono cause della loro attrazione alla sfera terrena. Ma se uno spirito forte riesce a esortare l'entità liberata e tranquillizzare il guscio abbandonato, la transizione è del tutto naturale. Ciò è accaduto nel caso che sapete.

361 — Per certi popoli la Fratellanza è un concetto così remoto che evitano perfino di pensarci, e deridono le genti dell'Asia che ancora considerano l'idea di Fratellanza come sacra. È fonte di gioia constatare che, sopra e a parte le leggi umane, continuano a vivere idee che sono belle nella loro nobiltà. Se un popolo riesce a stabilire un saldo contatto con l'idea di Fratellanza, è possibile attendersi che le fondazioni siano sicure. Che le cime del Caucaso, dell'Altai e dell'Himalaya siano pensate come le dimore della Magnifica Fratellanza.

362 — Nel bel mezzo della grande battaglia affermate l'idea di Fratellanza.

363 — Come esistono stati diversi del corpo, ci sono livelli diversi di pensiero e di memoria. Se un messaggio giunge a un livello sottile della memoria, è estremamente difficile farlo pervenire al piano fisico. Seppure si riuscisse a dirlo in parole queste sparirebbero all'istante; rimangono però fra le pieghe della memoria sottile, da cui emergeranno solo in speciali combinazioni di correnti.

364 — Non si avanza se non si realizzano i tre mondi, che devono essere accettati con altrettanta naturalezza che la luce del sole. Molti recitano discorsi imparati a memoria che riguardano i mondi, senza però ammetterli nella coscienza. Pensate quale sciagura si perpetua quando alle particelle dei mondi, così escluse, si nega di collaborare con le sfere loro congeniali! Giustamente si dice che l'uomo è il carceriere di se stesso.

365 — Quando si trasmette e riceve pensiero si nota tutta una serie di fenomeni che confermano che il pensiero è energia. A volte sembra di soffocare. Si dice allora che ciò dipende dall'intensa

attenzione. Ma per il buon osservatore quello che conta è riconoscere che i processi mentali sono accompagnati da sensazioni fisiche. Similmente accade talora che una parte del messaggio vada perduta; ciò è un effetto delle correnti spaziali, cioè delle energie. Oppure le pulsazioni cardiache aumentano e si fanno irregolari, ed è un altro segno di influsso dell'energia. Si notano anche bruschi cambiamenti d'umore e di temperatura, sempre causati dalle correnti. Si può così vedere fino a che punto i processi mentali siano connessi a fenomeni fisici. Ciò è analogo a quanto si osserva per le onde radio.

L'umanità è ormai abituata da gran tempo a riconoscere l'azione del pensiero, ma la realizzazione di questa legge fondamentale stenta molto a penetrare fra le grandi masse. Fu giusto affermare che le idee governano il mondo, ma finora lo si ripete senza applicarlo alla vita.

366 — Notate come siano rapide certe parole trasmesse. Non dipende solo da chi le emette: la causa è da cercarsi in quei vortici di natura chimica che avete già osservato. Solo con grande pazienza si può superare questa condizione spaziale. Ma state certi che anche quei rapidissimi pensieri restano impressi nella memoria sottile.

367 — Il pensiero è lampo. Quando un pensiero giunge provoca sovente delle manifestazioni luminose nel ricevente, e allora accresce l'irradiazione dei centri. D'altronde, rendetevi conto che le vibrazioni del midollo spinale sono intimamente connesse con la ricezione di pensiero. Ve lo ricordo perché sulle vie della Fratellanza è inevitabile realizzare le manifestazioni del pensiero.

368 — È realmente possibile sentire, per così dire, l'espandersi di un organo, o un moto nella campana o nel plesso solare. Il pauroso dirà che è meglio cacciare qualunque pensiero piuttosto che ammettere questi fenomeni al margine del dolore. Noi replicheremo: "Prova a uccidere il pensiero!".

369 — Quando le correnti sono molto tese è bene aver molta cura della propria salute. Non crediate che ciò sia in contrasto con l'essere impersonali. La cosa più importante è fare un giusto uso delle forze.

370 — Se fra gli uomini ci fosse più fiducia reciproca si potrebbero confermare molte osservazioni scientifiche. Pensate ad esempio alla questione dei tanti pensieri identici che lampeggiano simultaneamente in tutte le parti del mondo. Quante accuse di plagio si potrebbero confutare! Ma per ora ciò mostra il diffondersi del pensiero. Il sorgere di pensieri identici, delle stesse idee e immagini serve a comprovare l'esistenza dell'energia mentale. È un raffronto che tra l'altro può rivelare un atavismo da parte di uomini diversi.

Si parla sovente di una specie di epidemia delle immagini, e proprio oggi si può notare che certe nazioni sono ossessionate dalle stesse idee. Quanto più sono simili i pensieri nello spazio, tanto più potenti si formano i vortici di energia. Ma non crediate che essi siano portatori di quell'unità risanatrice che abbiamo ripetutamente prescritto.

371 — Il terrore per ciò che è insolito accomuna gli uomini, nel piccolo e nel grande. C'è chi teme di lasciare un luogo, altri paventano i fenomeni del Mondo Sottile. È comprensibile che il contatto col Mondo Sottile sia causa di sgomento per la diversità delle vibrazioni, ma è difficile capire perché la maggioranza degli uomini si lasci impaurire da ogni cosa insolita. Ogni nuovo ritmo esaspera gli uomini. Quando un uomo rifiuta qualcosa, cercatene la causa nella paura o nel presentimento di dover accelerare il proprio ritmo. Questo timore per l'insolito non si addice alla Fratellanza.

372 — Qualcuno chiede se gli involucri scartati dal corpo mentale sono visibili. Non solo sono visibili, ma la sfera terrena li attrae specialmente. Il corpo sottile è trascinato verso la sfera terrena

se il corpo mentale non lo attrae in una sfera superiore. È dunque perfettamente comprensibile che un guscio scartato dal corpo mentale sia attratto alla sfera terrena. Questi fantasmi essendo privi di principio razionale, sono particolarmente terrificanti per certe persone. E il vagare per questi gusci non è di vantaggio: accostandosi al mondo carnale si rafforzano e ciò ostacola il loro dissolvimento naturale. Ma tutti questi fenomeni riguardano solo gli strati mediani e inferiori del Mondo Sottile. Quando il livello è più elevato la decomposizione dei veicoli abbandonati è più rapida. Se dunque chi compie il trapasso ha una coscienza elevata, l'involucro si consuma in pochi istanti, esattamente come nella cremazione. L'analogia è perfetta e non dovrebbe sorprendere.

373 — I raggi di Giove sono potenti e favoriscono il rapido diffondersi delle forze di Urano. Un giorno l'uomo scoprirà terapie basate sui raggi dei luminari. Se i raggi luminosi della Terra sono curativi, quanto più potenti sono i raggi dei luminari!

374 — L'involucro di cui si parlò si decompone rapidamente perché il processo fu aiutato. Questo soccorso può anche essere dato dal corpo sottile quando è ancora nella vita fisica. Ma per questo è essenziale per prima cosa non aver paura, in modo da avere completa padronanza di sé in qualsiasi sfera. È impossibile insegnare questa padronanza; essa deve nascere dall'interno della coscienza. Invero, sono le esperienze della vita che insegnano il coraggio. Si dice infatti che il codardo continua a tremare finché non trova il diamante del coraggio.

375 — Gli uomini si meravigliano che talvolta un pensiero di grande importanza giunge rapido e fuggevole, mentre i messaggi ordinari pervengono chiari. Ci vuole saggezza per stabilire se qualcosa dall'aspetto normale abbia invece grande valore. Talora le circostanze più comuni offrono una soluzione importante; sovente una sola parola contiene un avvertimento essenziale. Spesso una semplice esclamazione basta ad avvertire del pericolo. È bene quando in quella breve parola si riesce a captare l'avviso. Ci sono molti esempi di uomini rimasti sordi al Consiglio più urgente, e solo quando la sventura si abbatte ricordano, in un lampo, che gli fu offerto aiuto, ma è già troppo tardi. Di solito si pensa che in qualunque periodo e circostanza il soccorso debba essere sempre il medesimo. Ma che guarigione attendersi quando l'organismo è ormai in via di decomposizione? Non si può far ricrescere una mano perduta, ed è impossibile rianimare un cervello già morente. In molti casi gli uomini implorano la resurrezione del moribondo, ma ciò dimostra soltanto che s'ignora totalmente l'uso delle energie.

Intanto gli uomini perdono di vista la battaglia con gli elementi: se non la vedono, per loro non esiste. Nelle ore più gravi si preoccupano di questioni ordinarie, senza scorgere il terribile vortice che sta per travolgerli. Preferiscono dedicarsi alle loro piccole liti quotidiane e lasciare che sia qualcun altro a sistemare ogni cosa.

376 — È probabile che qualcuno domandi a quale velocità agisca il pensiero. Il pensiero è istantaneo, ma deve essere atteso e accolto con prontezza. Bisogna saper preservare una simile attesa anche durante un'intensa attività. È imperdonabile trascurare tale possibilità, anche quando tutto l'essere si tende alla sfera più amata. Essere pronti è atto di vero coraggio.

377 — Qualunque macchina crea una speciale psicologia nell'operaio addetto. Il ritmo di una macchina segna con forza la struttura mentale. Bisogna pertanto studiare il ritmo di diverse macchine. Si potrebbe dire che una macchina è il segno di una condizione esistente, e l'operaio dovrebbe ricevere una formazione intellettuale specifica per non cadere sotto l'influsso del ritmo della macchina. Molti non capiranno tutto ciò, pensando che questi sono ragionamenti astratti privi di senso. Ma è tempo di imparare a discernere fra astrazione e realtà.

378 — Il pensiero non muore nello spazio, ma lo attraversa in lungo e in largo. Non ci sono limiti alla sua espansione. Ma nulla rimane per sempre nello stesso stato. Sapete già che il pensiero

è inviolabile, ma è chiaro che esso si trasmuta: si tratta solo di sapere in cosa si trasmuta. Il pensiero si trasmuta in fuoco puro. Ne risulta un cerchio meraviglioso. Dal fuoco sgorga energia, cioè pensiero creativo che, tramite la fornace terrena, torna a riunirsi al fuoco. Il cerchio si chiude, e nuova energia è pronta e rigenerata per un nuovo lavoro. Cicli compiuti come questo sono osservabili in tutto l'Universo, ma l'evoluzione del pensiero è specialmente sublime. Pertanto, comprendere il valore del pensiero stimola l'uomo a intensificare la propria energia mentale. Che ciascuno sappia quale tipo di pensiero è più creativo. Che ciascuno giudichi nel suo cuore quale pensiero sia per lui più adeguato. Così si crea una scala di valori.

379 — La Fratellanza è, in essenza, una scuola di pensiero. Ogni atto della Fratellanza esprime di per sé un pensiero benefico per l'umanità. La Fratellanza saluta ogni nuova coscienza e la soccorre.

È bene che in paesi diversi si promuova simultaneamente l'idea di collaborazione: si compone così un tessuto degno della Madre del Mondo.

380 — Siate più audaci, più coraggiosi! Imparate a riconoscere l'ora!

381 — Quando si studia la trasmissione del pensiero si commette solitamente un errore che finisce per deludere. Si cerca subito di comunicare un pensiero a una certa persona in un dato momento, mentre è necessario prima controllare la propria ricettività, a prescindere dal destinatario. Si tratta di imparare a discriminare fra i pensieri che nascono all'interno e quelli che giungono da fuori. Chiunque eserciti una certa vigilanza sui propri processi mentali è in grado di farlo. Questi esercizi, compiuti su se stessi, acquiscono l'attenzione.

382 — A un eremita che viveva presso un torrente di montagna fu chiesto se il rumore della cascata lo disturbasse. “Al contrario, rispose, favorisce il mio ascolto. Inoltre, l'acqua che scorre mi rammenta due concetti: consonanza e continuità. Mi ricorda come gli uomini escono sovente dal loro sentiero. Queste sono le idee che il torrente mi trasmette”.

383 — Non è forse strano che le massime verità passano inosservate, mentre cose prive di importanza attirano grande attenzione e impegno? Non è forse con questo comportamento che si dà prova della propria coscienza? Chi mai dettò le leggi della banalità, e quando?

384 — A volte i processi mentali sembrano arrestarsi. Ciò non è da ascrivere a un declino dell'energia. Al contrario, quello che accade è proprio un'emissione di energia, ed è tanto intensa che l'energia agisce per linee interne. Sono circostanze da considerare. Naturalmente l'efflusso di energia può essere cosciente, o anche agire in modo indipendente, ma certo porta soccorso o protezione. Molte condizioni partecipano ai processi di trasmissione mentale. Se gli occhi fossero veramente aperti si vedrebbe allora una specie di nube vorticare attorno. Non dimenticate, d'altronde, che la coscienza è impegnata interiormente a dare soccorso che il fisico non si accorge di quella benefica impresa.

385 — L'intelletto è la guida dell'incomprensione. Si è condannato il raziocinio, ma si sono condannate del pari anche le azioni irrazionali. Deve dunque esistere una forza capace di completare l'azione dell'intelletto. Il cuore, ecco il giudice supremo. Essendo la coscienza dell'uomo, esso è l'elemento equilibrante. L'intelletto non è equilibrato.

386 — La conoscenza moderna delle qualità interiori dell'uomo deve ampliarsi, ma è un evento ancora lontano. L'umanità deve prima purificarsi passando per il fuoco delle prove.

387 — L'impressione di una mano che protegge può essere estremamente reale. Non è solo un simbolo, ma una manifestazione della preziosa energia.

388 — La collaborazione apre nuove vie costruttive, ma bisogna essere sensibili alle manifestazioni della vita. La crescita risuona con impeto. La Nostra Comunità non ricorre alla forza; da Noi la collaborazione è volontaria. La comprensione prepara messaggeri di Luce.

389 — Gli uomini stupiscono quando sentono dell'esistenza del Mondo Superiore, e non vogliono ammettere che esso influisce sugli eventi della vita terrena. Eppure gli eventi accelerano. Si producono vortici di avvenimenti, e l'umanità non riesce a recuperare i sensi. L'uomo si crede il creatore del Nuovo Mondo. I leader contemporanei pensano di stare costruendo il Nuovo Mondo, e nessuno capisce che il loro Nuovo Mondo non è altro che una caricatura del vecchio. Il vero Nuovo Mondo procede per vie nuove.

390 — L'anelito verso la Luce non si estingue se la ricerca è sincera. Noi conosciamo le dimore segrete dello spirito, e le frivolezze della vita non Ci arrestano. Un oscuramento temporaneo non vuol dire sconfitta. Bisogna saper riconoscere il carattere di queste manifestazioni e la loro natura effimera; così si possono scoprire e proteggere uomini di valore. Perciò le Nostre scelte sovente sorprendono. Ciò che conta è saper distinguere fra reale e superficiale.

391 — Affrontate con coraggio le scadenze; cercate di capire la catena degli eventi; e nell'ora del pericolo sorridete ai segni di vittoria. L'occidente è avvolto nel crepuscolo. I pazzi non sanno ciò che trasgrediscono, e gli ignoranti affermano la loro superiorità. È meglio non vedere ciò che emana dal genere umano. Chi ha smarrito la via della Luce viene inghiottito dalle tenebre.

392 — Chi si reputa sfortunato viene chiamato oscuratore del cielo. Ha raccolto tristezza e oscurità attorno a sé, e inquina lo spazio. Ha danneggiato se stesso, ma ancor più tutto ciò che esiste. Ha dato prova di essere egoista, dimenticando ciò che lo circonda. Escludendosi dalla buona sorte si è fatto cultore di afflizioni. Come chi è pago di sé smette di avanzare, così chi nutre pietà per se stesso si tronca ogni possibilità di successo. Non è degno dell'uomo condannarsi alle disgrazie. A forza di seminare lamenti e pianti si finisce per creare un vortice rovinoso. La rogna dell'invidia diventa lebbra, e la lingua s'intorpidisce a causa della malizia. Chi cede all'illusione di non avere fortuna si crea una quantità di disastri. Costoro, che seminano veleno, non sono degni della Fratellanza. Ma quanti sognano della Fratellanza senza rendersi conto del peso immane che Essa sopporta! Com'è forte l'uomo che sa di avere la buona sorte di essere uomo!

393 — Durante la trasmissione del pensiero è bene scegliere parole sonanti e insolite, ma senza ripeterle e senza complicare la trasmissione. Si può ripetere allorché si tratta di chiarire, ma evitando di usare le stesse parole con senso diverso. Bisogna soprattutto badare che non intervengano pensieri banali, che recidono le radici della trasmissione mentale. Sono come moscerini, difficili da sterminare, e tingono di grigio la radiazione. L'uomo presume che nulla e nessuno interferisca con i suoi pensieri, ma ciononostante la sua coscienza è popolata di piccoli insetti, e la sua mente diventa un pantano.

394 — Che il suono delle parole sia bello, la sua armonia esalta il pensiero. Non è tollerabile trascurare anche un solo modo di elevare la coscienza. Il turpiloquio, quale infezione spaziale, degrada l'intelletto. La bruttezza in tutti i suoi aspetti è una malattia pericolosa. Per il bene del genere umano bisogna capire ciò che è salutare e ciò che è fonte di dissoluzione. È ora di purificare l'esistenza terrena. È inammissibile turbare lo spazio con maledizioni che vanno a colpire a caso creature innocenti. Una freccia scagliata in una folla in movimento può ferire l'innocente. Nello stesso modo il pensiero può colpire dove il karma ha predisposto un punto debole; forse, senza quel

colpo, il karma poteva essere modificato, ma la sventura di quel colpo può essere immeritata. Ecco perché bisogna farsi responsabili di ogni parola che si pronuncia.

395 — Molti pensano che non vale la pena preoccuparsi di ciò che si pensa e si dice, visto che il mondo prosegue il suo corso nonostante le bestemmie. Ma questi stolti sono ciechi, esattamente, perché non vedono tutte le sciagure e le afflizioni che l'uomo si attira. Senza fare minacce, consigliate di purificare l'atmosfera. Vaste regioni sono di nuovo in preda a intensi turbamenti, e c'è da prevedere delle esplosioni. Non ancora per molto l'uomo potrà tardare a raccogliere ciò che ha seminato.

396 — Gli Yogi conoscono bene quegli attacchi improvvisi di sonnolenza e stanchezza che chiamano la nube di cognizione. Lo Yogi sa infatti che in quel momento la sua energia rifluisce, attratta dal flusso possente di una corrente spaziale. Lo Yogi sa che prende parte al grande Servizio per il bene dell'umanità. In queste attività si possono distinguere molti aspetti diversi. Talvolta si sente solo sonnolenza, altre volte il corpo sottile si impegna in qualche attività indifferibile. Si può allora vedere il corpo sottile come in una visione, o percepire una presenza invisibile. Queste azioni a distanza sono istantanee; non c'è tempo per lunghi discorsi e reazioni. Quando lo Yogi sente quel momento di torpore, si arrende come a una chiamata imperiosa, per non sciupare l'occasione di cooperare a qualcosa di grande. È significativo che queste comunioni avvengano a grande distanza e con persone del tutto ignote. Il magnete dell'attrazione è il più notevole per l'energia mentale, e si possono notare molti fenomeni altrimenti inavvertiti.

397 — Lo Yogi apprezza molte oppressioni terrene che incontra sulla sua via. Ciascuna di queste sofferenze serve ad accelerare il cammino. Senza superare gli ostacoli non si possono raffinare le percezioni. Non evitate dunque le vie più veloci.

398 — Dopo una separazione, il saggio preferisce restare per qualche tempo in silenzio, dando così prova di grande esperienza. Ciò consente di quietare le radiazioni e di equilibrare l'energia mentale. Ogni spesa di energia deve essere ragionevole.

399 — Fate attenzione a quante persone si allontanano per aver dato ascolto a voci occasionali. I loro cervelli non lavorano più e divengono simili a spugne lasciate in acqua sporca.

400 — Anche i segni più piccoli sono preludio di grandi fenomeni, ma gli uomini non credono che un sentiero cosparso di rovi possa condurre a grandi vittorie. È comune l'errore di pretendere grandi segni terreni prima di avanzare. Bisogna invece comprendere quel tessuto sottilissimo e integrale che è proprio dell'Immagine suprema. Non consentite di deturpare la bellezza dell'esistenza. Bisogna portare in Terra quelle Immagini che non causano confusioni nocive. Ora come ora il grande Albero è spaccato in due, e le sue fronde separate sono avvizzite. Il fatto che nessuno abbia rimpianto la dispersione del Tesoro comune non è posto in evidenza. Gli stolti presumono che sia inutile parlare di questa scissura, poiché non sanno neppure cosa sia pensare all'Uno. Sono ignoranti, incapaci di capire l'idea collettiva di Fratellanza. Cos'è la cupola per loro, che non hanno ancora poste neppure le basi!

401 — È tempo di capire che il sentiero dell'uomo prevede la cooperazione. Nessun governo potrà stabilmente durare senza affermare la cooperazione. Non è un sogno irrealizzabile, ma il requisito di una fase evolutiva. Non pensate dunque che le misure di salvezza proposte siano semplici astrazioni.

402 — Chi può permettersi di giudicare ciò che non conosce? Chi ha il diritto di affermare la presenza o la mancanza di qualcosa che ignora? È più ragionevole ammettere che molte cose

esistono che l'uomo non conosce. È bene ripetere ogni tanto questa semplice verità.

403 — Esistono messaggeri che accettano la responsabilità della loro missione in modo consapevole e con oblio di sé; altri portano notizie senza saperlo; un terzo gruppo introduce concetti parzialmente utili, e un quarto dà prova di belle imprese con l'esempio della propria vita. Ci sono molti modi di offrire e affermare: non state a riguardare quale sia il più efficace. Ciascuno, nella propria sfera, può guidare altri al bene. Che ogni buona offerta sia benvenuta. Il coraggio riveste di un'armatura impenetrabile.

404 — Perché non si grida al soccorso quando è davvero urgente? Il soccorso è la forza della Fratellanza. Non si può costringere a farlo chi non è cosciente dell'urgenza. A chi non è disposto a seguire una via favorevole sia per sé che per la Fratellanza, tutti i consigli sul potere dell'unione sono superflui, finché non si sarà accorto del suo grave sbaglio.

405 — Le sagge Scritture servono a non perdere di vista la meta. Un arciere esperto scocca la freccia con mano ferma, ma la mano del pavido trema. Chi esita e vacilla non giunge alla meta. Ogni volta che si svilisce il Sublime lo spirito perde di stabilità. La bellezza del Sublime protegge da tutti gli errori. L'uomo va dritto verso il Bello. Non volterà le spalle alla Bellezza e non la svilirà mai.

406 — La miscredenza non riguarda esclusivamente gli argomenti spirituali, ma qualsiasi campo di conoscenza. Certi uomini sono proclivi all'incredulità. Con ciò si privano di ogni creatività; non sono inventivi e non conoscono l'ispirazione. Tali miscredenti impediscono il moto evolutivo. Sono numerosi e sono capaci di condannare tutto ciò che supera i limiti della loro coscienza. Non prendete esempio da questi cadaveri ambulanti.

407 — E tuttavia, come comportarsi con quei miscredenti che cercano ovunque di provocare scissioni? Sono molti, e da bravi ignoranti sono assai rumorosi e importuni. Bisogna contrastarli con argomenti scientifici. Non possono sopportare che si rinfacci loro l'estrema irrilevanza delle loro opinioni. Per buona sorte la scienza, in vari campi, contribuisce a illuminare le vie dell'evoluzione. Certo, da ignoranti, insisteranno su concezioni da lungo tempo superate, e non gradiscono affatto quando si chiede loro di fornire prove e dimostrazioni. I loro tentativi di nascondersi dietro termini scientifici non fanno che palesare la meschinità delle loro opinioni. A volte è utile avere a che fare con questo ristagno, per capire la vastità degli ostacoli che tarpano la libertà evolutiva. Non lasciatevi scoraggiare alla vista di queste coscienze marchiate. Ogni parola di sfida rivolta a loro sarà una buona semina. Se anche reagiranno coprendovi d'insulti, tuttavia ciò servirà a scuotere la materia.

408 — La Fratellanza insegna a discernere quei limiti entro cui è ancora possibile ottenere buoni risultati. Molti sono già in tale stato di corruzione che anziché una scossa della materia ne risulta solo un inquinamento dello spazio. Ogni discepolo della Fratellanza sa quando il contatto è ormai impossibile.

409 — La tolleranza è una delle condizioni per ben osservare. L'esatta osservazione è la base della conoscenza. Chi è intollerante non può formarsi un'immagine precisa della situazione. Non è in grado di osservare e manca di perspicacia. Che conoscenza può nascere dall'egoismo che rifiuta la realtà? Molte grandi verità sono state distorte dall'intolleranza. Si potrebbe dire che l'intolleranza è ignoranza, ma sarebbe una definizione troppo benigna. Invero, l'intolleranza è male: non esiste un'intolleranza buona. Invariabilmente contiene del falso, perché nasconde il vero. Bisogna essere decisamente scarsi di intelligenza per non considerare l'intolleranza come qualcosa di indegno.

410 — Si è già detto che la scienza della trasmissione del pensiero a distanza è una conquista prescritta per l'umanità. Ma dovrà essere una scienza vera e propria e degna di rispetto. È inammissibile rispettare un qualsiasi apparato primitivo più che la grande energia presente nell'uomo. Non crediate che le forze celate nell'uomo siano già comprese a sufficienza. Le persone poco istruite rispettano troppo poco queste forze: sono sempre pronti a gettarsi negli scuri abissi del cosiddetto spiritismo, senza mai voler riflettere sul potere del pensiero. Non si può costruire una scienza del pensiero se gli uomini non vi prestano attenzione.

411 — Siate molto cauti, perché le correnti sono anomale. I bruschi mutamenti sia di temperatura che di qualità climatiche non sono naturali. È tale lo stato di confusione in tutto il mondo che è davvero necessario proteggersi, per non squilibrare i propri centri. Le proprietà chimiche dell'atmosfera possono diventare velenose. Troppo poco si studia il disordine in atto fra le correnti interplanetarie. Si pensa che l'aria sia sempre la stessa, come l'acqua e il fuoco: eppure, non sono diversi in ogni istante?

412 — Ogni arcata ha la sua chiave di volta, e smuoverla equivale a far crollare l'intero arco. Del pari esiste nella vita il Supremo Contatto senza il quale si precipita nel caos. È facile percepire quel punto dell'Infinito? Pochi lo hanno percepito, ma grazie a questo contatto l'Infinito ha illuminato per sempre le loro coscienze. Sottilissime energie che elevano la coscienza, ecco il grande concetto. Non si può che chiamarle sottilissime, perché gli apparati fisici non le percepiscono. Nessuno le vide mai, ma qualcuno si è convinto della loro presenza per via di un sentimento impossibile a descriversi. Sembrerebbe che le forze terrene siano per sempre disgiunte da quelle più sottili, eppure il nostro pianeta è sul punto di realizzare le energie superiori, se l'umanità lo vorrà. Da questa condizione dipende il realizzarsi delle possibilità, poiché ogni possibilità può sempre essere rifiutata se la volontà è folle. Ma sarebbe inammissibile che la chiave di volta dell'arco sublime fosse distrutta dalla pazzia. Che ciascuno ricordi i momenti più belli della propria vita: anche il cuore più crudele si addolcisce! Che ciascuno senta la propria vita legata alla somma bellezza delle energie.

413 — Raffiguratevi l'energia più sottile che vi penetra: è una freccia che passa per tutto lo spazio. Se anche non si trovano le parole giuste per esprimere l'irripetibile sensazione, questa permane come il punto più fermo di tutta l'esistenza.

414 — Chi riesce a trattenere in sé anche una sola delle percezioni più sottili diviene per sempre un essere d'eccezione.

415 — Non solo gli uomini eccezionali, ma la maggior parte del genere umano è in grado di percepire le energie più sottili. Basta pensarci.

416 — Sì, sì, sì! L'errore comune è che anche coloro che accettano le energie più sottili se ne raffigurano male l'operato. La comparsa delle energie più sottili è immaginata come una specie di folgore che scuote il mondo fisico. È impossibile far capire all'uomo che è la sua natura fisica a rendere le energie sottili pressoché mute e inavvertibili. Certo la reazione interiore è immensa, ma ben poche sono le coscienze pronte a percepire questi Contatti superiori. Non si pensi di poter ricevere messaggi dai mondi lontani senza debita preparazione. Non scoraggiatevi se il dualismo fra la natura fisica e la sottile difficilmente si ricompone in unità. Qui torna giusto ricordare la cooperazione terrena, che è un concetto che si assimila a fatica, e sovente eccita piuttosto le basse passioni che l'attività razionale. Se la cooperazione è cosa rara anche nei piccoli gruppi, quanto più arduo sarà dunque assimilare la sintesi delle energie più sottili! Non vi diciamo queste cose per scoraggiarvi, ma per educarvi alla pazienza e all'impegno.

417 — È inammissibile voler usare le energie più sottili a fini personali. Se la Forza Superiore

trasmette il potere interiore, è imperdonabile voler costringere quella bella energia a scopi e vantaggi personali. Apritevi semplicemente alla Forza magnifica, e molte altre cose vi saranno aggiunte.

418 — L'impossibilità di replicare gli esperimenti con le energie più sottili è causa frequente di una caduta d'interesse fra gli studiosi. Ma questi dimenticano che non è l'energia di per sé che è irripetibile, ma loro stessi. Per di più, non sono in grado di riprodurre identiche le condizioni ambientali in cui si svolge l'esperimento. Molte volte avete avuto occasione di notare la grande diversità delle circostanze concomitanti; eppure anche un esperto ed eminente ricercatore trascura l'importanza delle diverse e molteplici condizioni. Per prima cosa non bada ai suoi propri umori — eppure lo stato dei centri nervosi è decisivo per molti esperimenti. Altro fattore che viene ignorato è la qualità degli assistenti che prendono parte agli esperimenti. Ma anche nei tempi antichi, e più di recente presso gli alchimisti, il valore della cooperazione era ben compreso. Si sapeva l'importanza del fattore sessuale, e non si negavano le reazioni lunari e le forze planetarie. Oggi invece questi requisiti elementari sono considerati come stregonerie. Non si riesce a convincere gli uomini che essi stessi sono la risposta a molti quesiti.

419 — Fra le cose che vengono trascurate si trova anche la qualità del pensiero. Non si è trattato abbastanza di questo potere. Ad esempio, non si presta attenzione al fatto che quando i pensieri si fanno intensi involontariamente li si emette nello spazio. In verità chi è capace di pensare con forza deve essere molto cauto, poiché il suo pensiero può essere facilmente afferrato nello spazio. Sapete già che certe correnti preservano un pensiero trasmesso, come fosse in un condotto, ma anche questa misura protettiva non è sempre efficace.

420 — È possibile intercettare un telegramma, e nello stesso modo è possibile intercettare un pensiero. Il silenzio non basta dunque a proteggere un segreto.

421 — Ciascuno ha molte relazioni con persone che gli sono completamente sconosciute; non solo, ma il suo nome viene pronunciato, qua e là. Non dimenticate che questi contatti lontani sono sovente più importanti di quelli vicini. Notate come le informazioni remote si riflettono nettamente su tutti i centri interiori. È un fatto indiscutibile, ma scarsamente considerato. Gli uomini presumono che siano i contatti fisici quelli più importanti. Non si nega che una stretta di mano abbia un suo valore, ma un pensiero remoto, discordante, esercita anch'esso un'influenza assai rilevante. Nessuno vede questi legami a distanza, ma una coscienza raffinata li percepisce.

422 — Non è forse notevole che durante il sonno la coscienza fu in grado di registrare un prossimo attacco di contrazioni cardiache? Altra cosa degna di nota è che mediante certe vibrazioni è possibile evitare una forte sofferenza. Molte cose si possono notare.

423 — Molti leggeranno della Fratellanza; molti ne discuteranno — ma quanti vorranno applicare alla vita i principi della Fratellanza? Non sono letture, né conversazioni quelle che occorrono, ma gemme di rapporti fraterni. Altrettanto necessari sono gli esperimenti con l'energia del pensiero: se anche i risultati non fossero brillanti, pur tuttavia si espanderebbero nello spazio dando soccorso a qualche sconosciuto. Evitate di parlare inutilmente di fallimenti. Se oggi non si è avuto successo è forse perché il fiore di domani sia più bello.

424 — Oltre a ciò è necessario capire il valore del mutuo rispetto, che è alla base della Fratellanza. Quando le forze crescono di dieci volte tanto, è bene riconoscere il profondo significato della reciprocità. Il fratello non biasima il fratello, sapendo che la critica sarebbe un'azione distruttiva. Ma lo aiuta saggiamente a ogni svolta della via. La cooperazione, prima di tutto, è un'attività scientifica.

425 — Quando si esaminano le varie fasi di crescita della coscienza con metodi scientifici, non per questo se ne intende disseccare le belle sorgenti, ma al contrario si vuole stabilizzare il flusso dell'energia. La scienza deve favorire le vie della conoscenza superiore. È giunta l'ora di trasformare gli antichi simboli di conoscenza in formule scientifiche. Non sottovalutate questo processo di chiarificazione della mente. Imparate a trovare alleati nei campi più impensati. Senza ostilità, cooperando, si giungerà a conoscere tutte le forze della natura.

L'evidenza mostra le profondità della realtà. Invece di dissezionare un organismo vivente, dedicatevi piuttosto a unificare la coscienza. Non chiamateci sognatori, che invero Noi amiamo la conoscenza esatta, quanto più possibile esatta.

426 — Ecco una materia d'insegnamento da introdurre nelle scuole: la sintesi delle scienze. Da essa gli allievi impareranno quanto sono intimamente connesse le varie branche del sapere, e quanto è ampio il cerchio della scienza! Sapranno che ogni scienziato è alle prese con tutta una serie di campi diversi, e che, seppure non perfettamente padrone di ciascuno di essi, deve almeno capirne i problemi. Guidati dalla sintesi, gli studenti sapranno scegliere più consapevolmente la propria attività scientifica. Non dimenticate che finora questa scelta è stata estremamente fortuita, per lo più in base a vaghe tradizioni famigliari; e per giunta passando inermi fra discipline scolastiche sconnesse, senza capire bene perché queste materie siano necessarie. Nello studio delle lingue di solito non si indicano i vantaggi di ciascuna di esse. Ne consegue quell'atteggiamento svogliato verso l'apprendimento che sovente si osserva; non è per pigrizia, ma semplicemente per carenza di informazioni circa il significato e lo scopo della materia studiata. Se si parte dall'idea che ogni materia scientifica deve essere presentata in modo attraente, la sintesi della scienza illuminerà anche le coscienze più limitate, guidandole al lavoro. Non si creda che tale sintesi possa essere assimilata solo in età adulta. In realtà, sono specialmente i bambini che riescono ad accogliere ampie visioni nei loro primi studi. Naturalmente l'insegnamento di questa sintesi deve essere attraente.

427 — In realtà, la bellezza della sintesi durerà per tutta la vita. Chiunque si dedichi a studiare anche solo il minimo dettaglio della struttura dell'Universo, giungerà a conoscerlo solo se guidato dal principio dell'ampiezza, e non seguendo la ristrettezza. Il sapere sarà allora onnicomprensivo. In verità, dove arde il fuoco della conoscenza, si prepara un avvenire luminoso.

428 — La conoscenza è la porta della Fratellanza. Non stupitevi se l'edificio della Fratellanza si basa sulla sintesi delle scienze. Se ciascuno fosse padrone anche di una sola materia, saprebbe tuttavia rispettare le innumerevoli branche del sapere. In questo rispetto sta la comprensione della Fratellanza.

429 — Anche nel breve volgere della vita umana si ha notizia della comparsa e scomparsa di isole, dello spostarsi di laghi e fiumi, del sonno e del risveglio di vulcani. Si vedono spiagge recedere e altre avanzare di continuo. Nessuno può affermare che la crosta planetaria non muti decisamente in pochi decenni. Se ora ad esempio pensate alla recessione di spiagge a voi note, osservata durante un mezzo secolo, e la estendete per le centinaia di milioni di anni dell'esistenza planetaria, vi rendete conto delle enormi alterazioni che potrebbero essersi verificate. Sarebbe bene che gli uomini prendessero nota di queste cose risapute da tutti e riflettessero sui mutamenti intervenuti nel mondo. Sarebbero documentazioni utili per certi dissennati. Finora i periodi più antichi sono considerati con sospetto, poiché non si pensa in termini di centinaia di milioni di anni — sono calcoli vietati da coloro che distorcono i simboli antichi. Ma le nuove generazioni dovranno essere poste di fronte ai grandi problemi. Il moto sarà la base da cui partire. Che questo pianeta, con i suoi grandi movimenti, sia visto come una piccola sfera. Non si tema di realizzare che si è immersi nel vortice dell'Infinito. Allora l'idea di Fratellanza si dimostrerà un'ancora salda e sicura.

430 — Qualcuno dirà che queste cose gli sono ben note, ma si sbaglia. Non sa cosa sia la Fratellanza. Non ha ben valutato il fattore planetario nel calcolare i secoli. Non ha mai pensato al fluire dell'orizzonte. Ammetta dunque in coscienza che i concetti fondamentali hanno avuto poco spazio nella sua vita e nel suo pensiero. Questo riconoscimento sarebbe un primo passo sulla via della Fratellanza.

431 — Si domandi al grande Viandante da dove viene. Non risponderà, perché custodisce una conoscenza segreta, e sa quando e a chi trasmettere il Carico che Gli è stato affidato.

432 — Un uomo costruì la propria casa ai piedi di un vulcano. A chi gli domandò perché si fosse esposto a quel rischio, rispose: “La differenza fra noi sta solo nel fatto che io so il pericolo che mi minaccia, mentre tu ignori quello che ti circonda”. Occorre trovare un grande equilibrio fra tranquillità e consapevolezza del pericolo. Non è consigliabile circondarsi di paure, ma l'imprevidenza non è certo la soluzione.

433 — Per varie ragioni si ritiene che gli uccelli siano spensierati, eppure non solo prevedono il cattivo tempo ma sono più attenti a certe scadenze, come l'ora di nidificare e di migrare, che non gli uomini. In tutti i regni della natura la conformità al fine si è sviluppata in maniera eccellente. È una virtù non sempre apprezzata dagli uomini, che poco sanno del passato e non vogliono pensare al futuro. Per lo più le ricerche storiche sono casuali e i reperti, pertanto, eterogenei. Ci si limita usualmente a scavare in luoghi noti, senza pensare che la vita passa per le vie più imprevedute, e lascia tracce elusive e inattese. È indispensabile preservare le opere dei contemporanei, che nel corso del tempo saranno preziose per rintracciare città ormai crollate al suolo.

434 — Quegli antichi depositi di cui avete udito esistono realmente. La Fratellanza conserva memorie preziose di tempi remotissimi. C'è chi ha visto quegli archivi a molti piani. Imitando le attività fondamentali della Fratellanza, gli uomini troverebbero l'unione cooperando in modo proficuo. La Fratellanza non è un mito, e seguirne le orme è un'azione decisamente costruttiva. Nulla vieta di copiare ciò che è elevato e nobile. Tutti gli Insegnamenti propongono di mettersi alla prova per misurarsi con i conseguimenti più alti e difficili. Chi si propone di affrontare un grande compito, può conseguire risultati di non scarso valore. Vedrà che i pericoli non sono che divertenti fantasmi.

435 — La vita terrena è detta talvolta temporanea. Ma in realtà, fra le altre cose, la vita terrena non ha una vera e propria durata. La Fratellanza rivolge il pensiero ai mondi lontani.

436 — Una volta abbandonata ogni recriminazione reciproca si può cominciare a servire in unione fraterna. Discutere non è biasimare. Certe azioni, pur fraterne, possono non essere comprese all'istante. È lecito indagare sui moventi, ma è inammissibile condannare per ignoranza, che è come tagliare col coltello. I Fratelli provano un tale rispetto reciproco che non sospettano di azioni indegne nessuno di loro; comprendono tutte le situazioni e pensano a come darsi soccorso. Ecco una cooperazione del tutto spontanea. Ma la comprensione reciproca non nasce all'istante: ci vuole tempo per armonizzare i centri. Perciò, in antico, era stabilito per i novizi un periodo di prova, durante il quale potevano lasciare la Fratellanza, senza gravi conseguenze. È un periodo che può andare dai tre ai sette anni, dopo di che un tradimento comporterebbe serissime conseguenze; e non lo si veda come una crudeltà, poiché chi fugge di casa durante la tempesta può essere colpito dal fulmine, e quanto più rapido corre, tanto maggiore è il pericolo.

437 — Tuttavia, è la gioia che mantiene la Fratellanza, non il pericolo né tanto meno il terrore. In stato d'armonia crescono sentimenti sovraterrani. Chi abbia anche una volta sola sperimentato queste sensazioni esaltanti, conosce già il Magnete della Fratellanza.

438 — Gli eccessi sono da evitare in qualsiasi esperimento. In genere gli eccessi sono inammissibili, perché contrari all'equilibrio. L'uomo, in quanto perfetto microcosmo, non deve perdere l'equilibrio che a caro prezzo gli è conferito.

439 — La natura psichica è individuale sia nell'uomo che nell'animale. È errato attribuirla a una singola razza o specie. Se in certi popoli si nota una propensione per i fenomeni psichici, ciò non basta a spiegare le marcate capacità psichiche di alcuni individui — e lo stesso dicasi del mondo animale. Qualcuno potrebbe concluderne che qualche legge agisce in maniera disordinata, ma non è così. Al contrario, ciò conferma semplicemente l'esistenza di leggi che superano il raziocinio terreno. Molti problemi inducono in errore chi non sa pensare oltre i limiti del raziocinio terreno. Gli uomini si sono abituati a pensare come inviolabili i confini casuali delle varie nazioni; seguendo questa idea tutto un popolo dovrebbe pensare nello stesso modo; una specie animale dovrebbe avere sempre le medesime caratteristiche — mentre la vita insegna a notare le grandi diversità. L'uomo sarà molto più felice quando scoprirà la catena di leggi della natura psichica.

440 — Se una catastrofe minaccia la Terra, non è assurdo scrivere, studiare, conservare? A tale conclusione si arriva solo se si parte da considerazioni puramente terrene. E da un punto di vista terreno, non ha senso occuparsi del Mondo Sottile, se non esiste. Ma Noi parliamo della vita, non di un pugno di terra.

441 — “Sappiamo già tutto”, dicono quelli che trasgrediscono i principi basilari della vita. Tutti si imbattono in questa presunzione di sapere ogni cosa, e si resta colpiti dall'ignoranza di quei fastidiosi spacconi. Si può solo deplorare l'impudenza di queste asserzioni. Costoro dimostrano a se stessi la propria palese ignoranza; essi fanno capire donde vengano tante sciagure che si abbattono sul mondo. Non stancatevi di ripetere che le disgrazie hanno una causa.

442 — Gli uomini non hanno bisogno di istruzioni per proteggere gli oggetti che amano. Sanno bene come nasconderli, e fanno di tutto per non romperli o guastarli. Qualcuno ebbe a dire che gli uomini sono bravissimi nel custodire metalli e pietre preziose, meno bravi con le piante, meno ancora con gli animali e del tutto incapaci con i loro simili. Giudicate voi fino a che punto ciò sia esatto. L'uomo dispone di un organismo estremamente sottile, ma gli riserva il trattamento più crudele. Non chiudete gli occhi sul fatto che dietro l'abolizione delle pene corporali si nascondono crudeltà maggiori. Quando mai si aboliranno le persecuzioni spirituali! Quando si capirà che le torture peggiori sono quelle che colpiscono lo spirito! Finché non si prenderà coscienza del Mondo Sottile, “umanità” sarà una parola vana. Non fa meraviglia che alcuni vogliano suddividere in vari gradi i mondi superiori: inclusi coloro che pretendono di più, si comprenda almeno il Mondo Sottile, sì da potervi entrare in modo dignitoso. Le suddivisioni verranno capite in seguito, quando almeno il primo livello dell'Infinito sarà stato assimilato.

443 — La Fratellanza, come un Magnete, attira le anime pronte. Le vie differiscono, ma esiste una corda interiore che suona e chiama all'unione. Si possono percepire le vibrazioni più salutari, ma pochi soltanto ne capiscono il valore e la forza curativa. È impossibile dire in parole come avvenga l'unificazione. Bisogna che la coscienza sia espansa per capire e accogliere con gratitudine l'Aiuto inviato. Così si comincerà a vedere come l'energia superiore si approssima.

444 — Chi può affermare che la tensione del mondo diminuisce? Al contrario, è crescente, e gli uomini non sanno neppure definire ciò che avviene.

445 — L'idea di perdono è alquanto mal compresa. Chi ha perdonato presume di aver compiuto qualcosa di straordinario, mentre in realtà ha solamente evitato di complicare il proprio karma. Chi è stato perdonato pensa che tutto sia finito ma, naturalmente, il karma lo aspetta. Invero chi perdona

non interferisce nel karma del perdonato, e quindi non lo aggrava; ma la legge del karma resta tale per entrambi. I Signori del Karma possono modificarlo, in una certa misura, se il fuoco della purificazione arde e splende, ma questa fiamma non è facile da accendere.

Grandi sacrifici si sono compiuti per accendere il fuoco. Le memorie di queste imprese realizzate con sacrificio di sé sono degne di venerazione. Sono appelli in cui vive la bellezza. Né il tempo né la confusione umana potranno mai soffocare gli appelli al sacrificio di sé. Anche gli Insegnamenti della Fratellanza ripetono la stessa cosa. È bello che neppure in questi giorni quell'antichissimo concetto sia stato dimenticato.

Non rifiutate neppure una sola briciola di comprensione della via sovramundana.

446 — Alcuni sono soliti prendere nota dei mutamenti che intervengono nel loro atteggiamento verso l'ambiente. Ciò è utile, perché induce a riflettere sui moti evolutivi che si sviluppano. Non si tema di commettere errori in quelle osservazioni. Può accadere che un umore passeggero colori qualche osservazione, ma nonostante il colore sovrapposto, il movimento resta ancora percettibile. Ed è proprio questo movimento, come simbolo di vita, che serve da guida.

447 — Fra le proprie abitudini sono da conservare tutte quelle che contribuiscono a elevare lo spirito. Non sradicate sentimenti capaci di produrre i frutti più preziosi. Non recidete i germogli sani, poiché sarebbe impossibile creare all'istante qualcosa di nuovo e più bello.

448 — Le ordinarie sensazioni umane sono spesso chiamate sovranaturali. Un presentimento, ad esempio, è del tutto naturale, ed è solo a causa della superstizione che lo si attribuisce alla categoria dei fenomeni insoliti. Un sentimento non inganna, ma avvertirlo è già una certa conquista. È frequente che gli uomini smarriscano il senno quando travolti da diverse sensazioni simultanee. Anche provetti osservatori non riescono a discriminare fra sentimenti contrastanti, uno dei quali forse viene dal vicino e l'altro da oltre montagne distanti. Sovente una circostanza prossima intercetta altre correnti, di gran valore, in arrivo da lontano. Non lasciatevi distogliere da ciò che è di poco conto quando udite grandi richiami che incalzano. Siate pronti a modificare il vostro sentire per accogliere ciò che è più grande, sapendo che può presentarsi in ogni momento. L'attenzione deve essere rivolta ai compiti superiori, specie oggi che lo spazio è così teso.

449 — Un presentimento è come la polena di un veliero: corre avanti ed è impossibile superarlo. La coscienza novella capisce che la nave ha una poppa e una prua, ma la superstizione sovrappone alla prua della nave le immagini più fantastiche. Del pari, il pensiero umano adorna le sensazioni più semplici di forme inaudite.

450 — In che consiste dunque il progresso? Per alcuni esso sta nel continuo riconoscere il nuovo. Ma non è questa un'aspirazione unilaterale, e non sarebbe meglio aggiungervi la regolazione del vecchio? Più volte si è visto che in astratto ci si sforza verso qualcosa di nuovo, ma si continua a restare nel vecchio porcile. Qualcuno tiene conferenze sulla pulizia, mentre vive nell'estremo lerciume. Sarà forse convincente il suo insegnamento? Oppure è un uomo pigro, quello che chiama al lavoro — ma chi gli darà ascolto? Non abbiate paura di ripetere questi esempi così primitivi, perché abbondano nella vita.

Chiunque abbia un'idea dell'armonia, sa che non è nuova una casa piena di vecchi rifiuti. Eppure, quante belle conquiste avvizziscono perché soffocate dalla sporcizia. È deplorabile constatare la sorte cui incorrono le conquiste più preziose, ma è altrettanto triste vedere che la loro dissoluzione insozza per così lungo tempo le vie già scoperte. Ecco perché parlo di equilibrio.

451 — Non permettete che sia screditata alcuna ricerca, se è sincera e ben fondata. Bisogna essere solleciti e premurosi. Come un giardiniere che produce nuovi frutti e fertilizza il suolo, siate pronti ad assistere ciò che è nuovo e a regolare il vecchio. Chi è disposto a dare aiuto deve essere

pronto a farlo in qualunque modo. Solo questa pronta disponibilità permette di trovare la via dell'applicazione pratica.

452 — Osservate e, se possibile, annotate le date degli eventi. In seguito sarete in grado di scorgere un mosaico degno di nota.

453 — Come già ho parlato a proposito del rapporto fra vecchio e nuovo, così ora voglio parlare della correlazione fra interiore ed esteriore. Un tempo si insegnava a mentire e ad essere ipocriti, e la falsità era elogiata; ora tutto ciò è stato abolito, ma solo perché queste qualità sono ormai innate. In verità, è necessario prestare attenzione alla tragica discordia fra interno ed esterno. Come credere di poter padroneggiare l'energia superiore vivendo in questo stato di disarmonia distruttiva? Gli uomini sono in un tale profondo torpore, che non riescono neppure a immaginare che albergano in loro l'amico e il nemico, in continuo conflitto. È impossibile essere potenti quando il volto è mascherato e nel cuore si cela un pugnale. È impossibile crescere bene se tutto l'organismo è in stato di costante disunione. Abbiamo detto dell'unità perché ciascuno possa comprenderla non solo in rapporto al prossimo, ma anche riguardo a se stesso. La disunione interiore è autodistruttiva, e corrompe.

Quando si parla della Fratellanza, non senza ragione quell'unità torna spesso alla mente. È una condizione da capire a fondo.

454 — Tutti hanno notato, con sorpresa, che negli Insegnamenti migliori si sono prodotti scismi. Certe guide influenti l'hanno persino considerata come cosa benefica per suscitare discussioni. Ma bisogna considerare che attorno alla Verità non ci possono essere contraddizioni. Solo i ciechi non vedono ciò che hanno sotto gli occhi. E non sarà forse la disunione a causare questa cecità?

455 — La storia di varie dispute senza senso può servire da lezione esemplare. Sono follie che si perpetuano in tutto il mondo. Non è forse questo il tempo adatto per richiamare alla Fratellanza?

456 — Ciò che ostacola il consolidarsi del progresso non è solo la difettosa correlazione fra vecchio e nuovo, o fra interno ed esterno, ma anche il diverso modo di intendere parole semplicissime. Che i concetti più semplici siano diversamente interpretati non è una cosa strana, poiché manca l'unità di coscienza. Nonostante bei voli solitari gli uomini restano, per lo più, impantanati nella loro palude. È impossibile istruirli nelle energie superiori se il loro modo di vivere è sregolato. Avete udito dell'esito disastroso di un esperimento con correnti ad alta tensione, e avete giustamente compreso che la causa fu l'imprudenza. Un primo successo non solo non insegnò la necessità di precauzioni ma, al contrario, favorì la negligenza. Esempi come questi sono numerosi. Sovente non si può accordare il successo, perché sarebbe un pericoloso gingillo in mani dissennate.

Una grande ignoranza sbarra le vie del progresso.

457 — Una missione, di per sé, comporta un rischio. Occorre attenersi fermamente alla propria missione, poiché molte mani si protendono da ogni lato per afferrare. Non desti meraviglia quindi che tanti siano i moniti, sulle vie della Fratellanza. Chi considera superflue queste esortazioni, è solo uno sciocco. Chi può vantarsi di avere il proprio bagaglio da viaggio in ordine perfetto?

458 — Quando ci si appresta per la Fratellanza bisogna capire questa semplice verità: quanto più, tanto meglio. Non crediate di avere a sufficienza di ogni cosa. È doveroso invece conformarsi all'indispensabile procedura di riesaminare tutto ciò che si porta con sé. Non è bene caricarsi troppo, ma sarebbe imperdonabile dimenticare l'essenziale. La scelta stessa è già una prova severa.

459 — L'acqua spegne la sete. Il sentiero di approccio al Mondo Superiore spegne la sete di conoscenza. Molti studiosi soffrono tutta la vita di angosce indescrivibili, perché si alienano dalla cognizione del Mondo Superiore. L'angoscia dell'errato cammino è la più tremenda, la più distruttiva! L'uomo alla fine non progredisce più e si tortura senza capire il proprio errore. Quanta malizia diffondono uomini siffatti, sempre pronti a perseguire anche la minima manifestazione di Luce.

460 — Le maschere umane sono numerose, ma una delle più repulsive è la falsa unità. Bisogna ben essere scesi nel fango per osare una simile menzogna, per mostrare il sorriso dell'unione quando nel profondo del cuore si nasconde una smorfia di malizia. Bisogna supporre che lo spirito sia totalmente deteriorato per capire fino a che punto un uomo simile infanga la dignità umana.

Queste brutture sono frequenti, e quanto sono lontane dalla Fratellanza!

461 — La Fratellanza non è un rifugio, ma un Faro, una Torre di Guardia — così bisogna intendere la Fratellanza. Altrimenti, sovente si penserà che i Fratelli vi cercano scampo a causa delle varie persecuzioni. No: il ritiro della Fratellanza è imposto da cause completamente diverse. Come un Faro su un alto promontorio, la Fratellanza applica la propria conoscenza per la salvezza dell'umanità.

462 — Alcuni Maestri hanno consigliato di lasciar stare le questioni insolubili. Certo non intendevano con ciò suscitare risentimenti nelle menti impreparate; ma quando la discussione è possibile si dovrebbero incoraggiare le più vaste escursioni intellettuali. La Bellezza scintilla nelle idee che nascono nell'unione fraterna.

463 — Si dirà che molte Comunità e Fratellanze sono cadute in rovina, ma non sono quelle di cui parliamo Noi. Per di più, avrebbero potuto trasferirsi altrove, restando in apparenza disintegrate agli occhi del mondo. Gli uomini non sanno molto di ciò che avviene nella casa del vicino, e meno ancora di quelle cose che non si possono presumere. Ciascuno ricorda eventi di massimo rilievo della propria esistenza che sono rimasti ignoti a tutti. Specie se si tratta di pensieri trasmessi a distanza, chi potrebbe venirne a conoscenza? È vero che il pensiero può essere intercettato, ma a determinate condizioni. Se un pensiero è diretto con speciale chiarezza a una persona definita, entra sicuramente in contatto con la sua aura. Perciò le comunità possono essere tenute assieme dalla forza del pensiero. Alcuni però temono tanto il pensiero che rifiutano tutto ciò che gli sia connesso, ed è meglio lasciarli andare per la loro via, poiché il loro approccio finirebbe in un tradimento. Più di una volta certe Comunità sono state trasferite per liberarle da persone indesiderabili. È più semplice annunciare lo scioglimento di una Comunità, che aprire la porta a chi può danneggiarla. Da tutto ciò si capisce facilmente perché la Fratellanza abbia sede in un luogo inaccessibile, e chiunque ne abbia conoscenza starà ben attento prima di rivelarlo. Gli uomini mal sopportano di non riuscire a capire qualcosa, ma queste conoscenze si accumulano lentamente. È ben raro che il Calice sia colmo fino a traboccare. Quale centro sintetico, il Calice contiene gli accumuli più essenziali e indescrivibili.

464 — Il Calice, proprio come il cuore, è molto prossimo all'idea di Fratellanza. Il Calice contiene tutto ciò che è amato e prezioso. Accade talora che molto di ciò che si è accumulato nel Calice resti celato per vite intere; ma se l'idea di Fratellanza vi è impressa vibrerà di gioia e di anelito in tutte le vite. Per chi la riconosca anche nelle ore difficili e di battaglia, l'idea di Fratellanza è fattore di salvezza.

465 — Gli osservatori parziali vedono negli atti e nelle reazioni solo i loro disegni preconcati. Se si richiamassero alla memoria tutti i fatti che vennero distorti, sarebbe orrendo vedere quante conquiste, ormai raggiunte, furono rovinate. Non c'è una sola avanzata che non sia stata insudiciata

da tradimenti premeditati! La premeditazione ha numerose cause: per prima l'ignoranza, poi la malvagità, l'invidia, l'avversione per il successo altrui, l'odio per le novità — quindi molte sono le qualità ignobili che distorcono i fatti. Con una simile mentalità non è facile migliorare la conoscenza della grande energia.

Ad ogni passo si incontrano incomprensione e ostilità. Bisogna che la volontà sia ben coltivata per accettare questi ostacoli come inevitabili. Ma anche se la saldezza è sufficiente per superare queste difficoltà, molte eccellenti confluenze di energie vanno sciupate.

466 — Non si riesce a capire perché anche le più semplici osservazioni vengano trascurate. Ad esempio, nello studio degli aromi non si presta attenzione alla qualità benefica o nociva di molti piacevoli profumi. Tutti i fiori hanno un nome che li distingue, e i profumi hanno i nomi convenzionali dei fiori. Nessuno si cura di esaminare l'utilità dei profumi, ma le essenze usate per fabbricarli sono talvolta velenose. Dispiace vedere a cosa si è ridotto l'insegnamento sul colore e gli aromi, se gli uomini propongono di usare tinte all'arsenico o profumi mortali!

467 — La cooperazione sarà coronata da una grande efficacia. Che nulla di pernicioso vi sia ammesso, sotto qualunque nome. Avvicinatevi così all'idea di Fratellanza.

Ricordate che l'ora più difficile può essere la soglia di una nuova conquista.

468 — Tenete sempre a mente la collaborazione dei giovani. Ricordate che è sempre possibile trovarli. Ricordate che vi attendono, sotto vesti diverse. Con la loro vaga aspirazione sono pur sempre pronti ad accogliere una parola di vittoria. Per tutti i domini della scienza fate risuonare l'appello alla grande verità. Che ciascuno cominci a pensare alla cultura dello spirito, fosse pure mediante l'educazione fisica. Che la biologia rammenti l'infinità della vita. Se a qualcuno piacciono i termini stranieri, non fate obiezioni, perché le vie sono illimitate. Se qualcuno rimane perplesso, incoraggiatelo, perché non è raro che la perplessità sia indizio di un pensiero segreto. Se qualcuno vede le cose attraverso un velo di tristezza, non è forse perché ha perso le speranze? Una sola parola sull'Infinito può ridargli le ali. Se qualcuno tace sta forse cercando il termine più adatto: incoraggiatelo con uno sguardo. Ci sono molti ponti che questi giovani amici possono scegliere per passare il fiume. Ma ciò che più conta è che la disponibilità di forze giovani è grande. Lo ricordino coloro che scuotono il capo sfiduciati.

469 — A proposito dei giovani, è necessario fare i debiti adattamenti per chi abbia scelto la via fraterna. È indispensabile che questa fonte inesauribile intensifichi reciprocamente le forze. Non crediate che la gioventù sia ricettiva solo a partire da una certa età. La memoria sovente si ridesta assai presto, e sorprende vedere quanto sia attivo e brillante il pensiero in età molto precoce.

470 — La coscienza degli adulti talora sonnecchia, mentre i fanciulli sono acutamente capaci di percepire qualità preziose. Gli adulti non sempre rispondono al concetto di eroismo, ma i bambini sono attratti dagli eroi popolari; le grandi gesta li affascinano e sognano se stessi come altrettanti campioni della verità. È intollerabile privare i bambini di questa viva fonte di ispirazione, che resterà loro come lume per tutta la vita. È un'aspirazione che non ha nulla di sensuale, è la coscienza che, crescendo, è giunta in contatto con una bella visione. Sono contatti da proteggere ad ogni costo, poiché da essi nasce anche l'idea di Fratellanza.

Non si pensi che la realizzazione della Fratellanza derivi da concetti morali e dogmatici. Una bella impresa può illuminare un giovane cuore per sempre.

471 — La gioia del Maestro sta nell'incoraggiare i discepoli a osare la Bellezza. Non servono lunghe liste di episodi accidentali e noiosi per promuovere quell'audacia. Il Maestro deve essere ardente, sì che il suo semplice approccio sia già un'esperienza di fuoco. È un arduo compito da adempiere ogni giorno, ma gli uomini sono messi alla prova proprio nella vita quotidiana, che è

sorella dell'Infinito.

472 — Un efflusso di energia psichica non va affatto curato con trasfusioni di sangue, ma somministrando valeriana, musco e latte con bicarbonato di sodio. A questi rimedi fondamentali va aggiunta l'energia psichica del medico stesso — e quest'ultima è essenziale. Il nostro giovane amico ha una eccellente virtù: può elargire una grande quantità di energia senza danno per se stesso, perché è privo di malizia, cosa che sovente indebolisce. La malizia può produrre forti convulsioni, quindi non è un principio adatto.

473 — Si crede di norma che l'anemia sia una carenza di sangue, ma questo fattore in realtà non è di primaria importanza: è invece effetto di una fuoriuscita di energia psichica. Ci sono medici dissennati che presumono di ristabilire la forza prescrivendo di bere sangue, senza pensare che il ritorno delle forze sarebbe solo apparente. È un po' come voler illuminare una casa grande con un solo fiammifero. Bere sangue è molto dannoso, perché è una sostanza che richiede studio e adattamento. Perciò in genere Noi non consigliamo questi miscugli di sangue. In realtà, non è affatto necessario. È possibile accrescere l'energia psichica con i semplici espedienti di cui abbiamo già parlato. Ma ciò facendo, si badi bene che nelle vicinanze non ci sia nessuno che si appropri dell'energia, che in realtà può essere assorbita consciamente e no. L'irritazione e lo sconforto assorbono nettamente la preziosa energia. Quando si inculcano i fondamenti della Fratellanza bisogna per prima cosa eliminare tutti i fattori che sono avversi all'energia psichica.

474 — Consiglio di osservare i metodi d'invasione del caos. Molti ritengono che il concetto stesso di caos escluda qualsiasi sistema. Ma raffigurarsi il caos come del tutto informe, non è fedele al vero. Anche nella vita quotidiana ciascuno può vedere con quanta sottigliezza si insinua il caos. Si introduce come una vera e propria forza di decomposizione. "L'invasione del Caos" potrebbe essere il titolo di un libro di osservazioni, di grande valore istruttivo.

475 — Nelle Scritture di ogni popolo si citano, con nomi diversi, le voci spaziali. Non curiamoci di accertare perché a queste voci siano state attribuite le fonti più disparate. Per ora basta semplicemente ricordare che se ne trova traccia nella più remota antichità. Non si può presumere che uomini delle più varie culture abbiano tutti sbagliato o mentito di proposito. La scienza è ormai padrona delle telecomunicazioni, che continuamente migliorano. Ancor più, si studia il pensiero, e se ne traggono già notevoli osservazioni, ma purtroppo l'ignoranza è talmente aumentata che è necessario ripetere anche le verità più semplici.

476 — Non solo non si accettano idee e opinioni sull'energia primaria, ma si considera persino pericoloso per la salute pensarci: esistono perfino assurdità come questa. Questi obiettori ritengono che il pensiero non possa avere altro effetto che nuocere alla salute, il che implica che tutto ciò che concerne il pensiero è dannoso. Io affermo invece che il pensiero è il principio naturale della vita, e nulla di quanto lo riguarda può essere dannoso — è molto più temibile l'assenza di pensiero.

477 — Tutti sanno che esistono alcuni che pongono questioni molto complesse senza mai applicare neppure i principi più semplici. È incongruo, e non è buon segno. Non farebbero meglio a praticare nella vita quelle formule raffinate? Questa incoerenza è la prima cosa da eliminare, sulla via della Fratellanza.

478 — Appelli provenienti dallo spazio giungono alla Terra per i canali di ricezione più impreveduti. Un richiamo imperioso all'altruismo e alla comprensione reciproca viene recepito da certi uomini. Ma attenti: questi messaggi sono improvvisi. Se su una carta geografica si segnassero i luoghi dove si percepisce il Nostro appello, si vedrebbe delineato un disegno sorprendente. Ma esistono uomini che ripetono questa stessa cosa senza affatto comprenderla. Non è raro che i

seminatori di discordia scendano a parlare di altruismo: ciò facendo annullano il senso stesso del termine, e allora invece di comprensione reciproca affiora odio violento. Ma sopra e nonostante ogni ostacolo, l'appello all'altruismo e alla comprensione reciproca rimane e perdura. Ciò che oggi non è capitato lo sarà domani.

479 — Gli uomini non riescono a capire da quali segni valutare le azioni. Ecco ad esempio un'opinione brillantemente esposta, che nel giudizio superiore non è però considerata di gran valore. D'altro canto, un'opinione espressa in modo esitante, modesta e riservata, merita invece la gioia della lode. Queste varie valutazioni non sono comprensibili all'osservatore superficiale. Le pietre false possono essere lucenti. Si possono usare anche parole molto singolari per manifestare un pensiero profondo, e dove più arde il lume interiore bisogna infondere coraggio. Quando parlo di semplicità, intendo la capacità di persuadere in modo diretto. Dove si discute di elevare il livello di un popolo, è di rigore proprio quella semplicità, con la sua potenza persuasiva. È una qualità da accogliere non solo con la mente, ma da amare con il cuore; da essa promanano cooperazione e Fratellanza.

480 — E più facile percepire una dissonanza che un'armonia. Quando si ascoltano le sfere sovramundane inferiori, si resta perplessi e sbalorditi all'udire lamenti strazianti, gemiti, pianti e urla di terrore. Le sfere successive, dopo questi lamenti, sembrano silenti, ma solo in senso relativo. La musica delle sfere è sublime, e non urta i centri nervosi. Così in tutto ciò che esiste l'uomo è attratto dalla dissonanza, e pochi solamente sanno percepire l'armonia. Sulle vie della Fratellanza è necessario conoscere il potere della consonanza.

481 — Coloro che bestemmano contro l'esistente sperano che le loro esternazioni maligne restino impuniti; tentano di avanzare sulla via del male e vantano che non c'è spada di giustizia che possa colpirli. Come fare affidamento su qualcosa che non si è mai visto? Col pensiero tentano di fermare quella spada, poiché la ragione trova facili esempi d'immunità al castigo. Ma ricordino, costoro, che l'intelletto ha la vista corta.

482 — Guardate fino a che punto siano ciechi perfino certi uomini eccellenti! È vero che sono sordi anche agli avvertimenti. Bisogna essere molto cauti nel preavvisarli, e farlo poco alla volta, poiché non è colpa dei loro occhi se non sono aperti fin dall'inizio.

483 — In certe comunità antiche chiunque era sottoposto a prova veniva salutato. Lo si trattava con sollecitudine, poiché si sapeva che sarebbe stato intollerabile interrompere forzatamente il processo della sua esperienza. Si riteneva che ogni prova fosse una soglia di progresso. Nessuno poteva mutare il corso degli effetti, ma l'incoraggiamento fraterno gli consentiva di non rallentare il passo, anche davanti ai mostri più spaventosi. Certo il caos, con la sua orrenda bruttezza, cerca inevitabilmente di impedire il cammino di chi subisce la prova. Ma siano pure orribili le sue forme: la comparsa della peggiore, annuncia di per sé la fine della prova.

484 — Discepolo, anche se scegli per te la sfera più limitata, concedi almeno un'ora a ciò che tutto contiene. In spazi ristretti non si respira, ma anche un breve raggio di Infinito rifornisce a sufficienza di prana. L'Infinito avvolge il tutto: quando si è capita questa verità, non esistono più sfere piccole e soffocanti. Alla ricerca della Fratellanza abbiate in mente questi segnali, che guidano alla liberazione.

485 — Quando una grande luce si avvicina a qualcuno, egli lamenta che la luce è poca. Non sarà forse perché si è ciechi? Quanti esempi si potrebbero citare di occhi deboli, incapaci di vedere la luce. Questa insensibilità non dipende dalla luce stessa, ma da una vista scadente. Chi ha gli occhi coperti di polvere è bene che lo ricordi sovente. Può costui essere adatto a percorrere la via della

## Fratellanza?

486 — Per dimostrare certe idee è bene rappresentarle graficamente. L'unità, ad esempio, può avere la forma di una cupola bella e stabile. Tutte le linee salgono e si uniscono a comporre le varie facce della cupola. Non si pensi che l'unione vada a scapito delle singole individualità. Presso gli antichi costruttori, ogni colonna, ogni livello, erano individuali, eppure andavano a costituire l'armonia generale della struttura. La volta era resa stabile non certo dagli ornamenti, ma dalla sua corretta coesione interna — quindi l'unità è fattibile quando si comprende quella coesione interiore che si eleva fino alla Sommità. Non stancatevi di raccogliere belle immagini di unità. L'unità è davvero indispensabile, e sovente è difettosa anche fra coloro che già sanno della Fratellanza.

487 — Lasciatevi alle spalle i rimpianti del passato, non complicatevi la via del futuro. Neppure gli errori del passato debbono attirare la vostra attenzione. L'impegno verso il futuro deve essere così forte che la luce non venga mai meno negli occhi che più non guardano indietro. Dimenticate il passato per amore dell'avvenire. Lo slancio verso il futuro può essere talmente intenso che questo fervore benedetto vi accompagnerà per sempre in ogni momento. L'impegno teso al futuro è uno sforzo verso la Fratellanza.

488 — Bisogna rendersi conto di quante condizioni esterne compongono quella che si chiama mentalità di un uomo. È come uno sciame di locuste.

489 — Molti hanno sentito parlare dei Kumara, ma pochi li hanno capiti con esattezza. Sono qualcosa di ultraterreno — così si dice, dimenticando quante fatiche sia costata la loro vittoria. Gli studiosi già cominciano a comprendere come una personalità umana salga nel panteon degli eroi. La stessa via fu seguita dalle Guide dell'umanità per acquisire le loro qualità. Se non avessero conosciuto le sofferenze terrene, non potrebbero alleviare quelle umane. Se non sapessero cos'è sudare e faticare, non potrebbero guidare l'uomo nel suo lavoro. Abnegazione, misericordia, compassione e coraggio si forgiavano nella vita. Ciò che è astratto non può sviluppare la forza dello spirito. Così sono da intendersi i Kumara, le vere Guide.

490 — Il ritmo della battaglia non nasce dal desiderio di uccidere. Affermo che le Nostre forze non si manifestano per combattere, ma solo per difendere dal caos. Perciò non sarà facile per molti capire che la guerra è continua, e cambia solo di ritmo. I pavidi tremano al solo sentir parlare della battaglia e subito domandano quando avrà fine. Ma si lasciano abbattere quando apprendono che la battaglia finirà solo con la sconfitta completa del caos. Non è vero che ciò atterrisce molti? Ma la paura non è adatta, sulla via della Fratellanza.

491 — Il Maestro, curvo su una cisterna, domandò al discepolo: “Cosa vedi?”. “Vedo chiaro il tuo riflesso”, fu la risposta. Allora gli ordinò di muovere l'acqua con un dito, e domandò: “Cosa vedi?”. “Vedo il tuo volto distorto”. “Pensa: se è bastato toccare l'acqua per alterare la mia immagine, quali distorsioni non avverranno fra le energie più sottili a un contatto grossolano?”. Semplici esempi come questo fanno capire ciò che avviene anche nel Mondo Sottile.

492 — Un gran numero di cellule dell'organismo umano sono assopite. Si è affermato che quando fossero tutte rideste l'uomo sarebbe luminoso e capace di volare. È forse concepibile che l'umanità, nel suo stato attuale, possa conseguire un tale risveglio di luce in se stessa? Pensate: gli uomini sono già del tutto dotati per l'evoluzione più alta, ma quel tesoro deve rimanere inutilizzato, poiché lo stato della coscienza non consente una rapida avanzata. Solo in rare occasioni un organismo umano si illumina e, temporaneamente, con l'aiuto del Mondo Sottile, realizza le possibilità predestinate.

493 — Sulla via della Fratellanza bisogna liberarsi dall'abitudine di disprezzare. Perché sminuire ciò che la coscienza non può ancora accettare? Non fate del male, neppure per ignoranza.

494 — Non si pensi che solo i propri pensieri abbiano influsso preponderante sui sogni. Anche pensieri remoti, giunti dallo spazio, possono condizionarli. È molto facile percepire pensieri lontani durante il sonno. I sogni devono essere studiati meglio.

495 — Più volte il Maestro esclamò: “Gioia!”. Ma i discepoli, perplessi, si guardavano attorno chiedendo: “Ma dov'è questa gioia? Il cielo è scuro e vediamo dolore dappertutto”. Ma il Maestro aveva previsto la gioia oltre e sopra lo stato d'animo temporaneo.

496 — Quante volte il Maestro preannuncia un pericolo e i discepoli, stupiti, si domandano da dove possa spuntare questo pericolo, se tutto è in pace e quieto. Ma il Maestro aveva già sentito dove avrebbe potuto generarsi il pericolo. Non abbiate paura del pericolo, ma andategli incontro vigilanti. Lo stesso vale per la gioia: non smettete il lavoro, non abbandonate il vostro compito, ma dedicatevi a migliorarne la qualità con la gioia.

497 — Chi cerca la Fratellanza appartiene all'elemento del fuoco. Dal Fuoco nasce esaltazione e ispirazione. Ogni anelito di Fratellanza rivela quell'elemento luminoso.

498 — Persino feroci criminali furono chiamati “magnifici” per l'amore che portarono alla bellezza. In tutta la storia dell'umanità si trovano prove convincenti che la bellezza ebbe funzione protettiva. Le limitazioni imposte alla creatività sono segno di declino per l'umanità, mentre ogni qualvolta il potere creativo rinacque portò a nuove conquiste. E dal momento che ciò è risaputo, perché non si applica l'arte alla vita? Ricordate quei bei monumenti di capacità creativa che furono capisaldi di salvezza: gli uomini, con impegno, si volsero ad essi, perché diffondono pace.

Non si può pensare alla Fratellanza senza bellezza.

499 — Parliamo del moto. Attorno a questo concetto si continuano ad ammucciare incomprensioni. All'udire del moto e della mobilità, gli uomini prendono a correre senza sosta. Ma potrebbe l'agitazione essere adatta alle manifestazioni superiori? Del pari, gli uomini non sanno distinguere fra movimento esteriore e interiore, che è pure una distinzione essenziale, in quanto evita l'agitazione, che inevitabilmente porta all'ipocrisia.

La comprensione della mobilità interiore conferisce inoltre dignità ai movimenti. Gesti e mosse non sono facili di per sé da apprendere: sovente gli uomini non sanno cosa fare delle mani, dei piedi e persino della loro testa. La testa oscilla, le mani gesticolano, i piedi inciampano — ma bisogna anche insegnar loro a camminare? Tutti questi moti inconsulti sono causati dal disordine della coscienza. L'agitazione insensata esprime l'incapacità di adattarsi alla vita. Non è dignitoso comportarsi da buffoni sulla via della Fratellanza.

Imparate dunque a distinguere fra moto interno ed esterno.

500 — Non stancatevi di ripetere dell'unità: anche in questo concetto, interno ed esterno si mischiano di continuo. Si dirà che l'unione già esiste, tranne qualche sottile fessura; ma si dimentica che quelle crepe sono proprio nidi di corruzione. In questo modo non si annette importanza all'unità interiore. Ma con quali editti si potranno mai impiantare i segni dell'armonia? Non resta che fare appello al senso di vergogna dell'umanità. Ma se non si capisce l'armonia non ci può essere Fratellanza.

501 — Anche della pace è bene ripetere. La parola stessa dovrebbe seguire l'uomo in tutte le sue vie.

502 — Chi è grossolano e crudele è forse degno di giudicare in materia di pace? Osservate questo genere di pacificatori nella loro quotidiana vita familiare. Ascoltateli mentre discutono degli affari loro e altrui. Cercate di impararne le burle e le calunnie, se volete valutare la loro assoluta indegnità nelle questioni di pace. Eppure nessuno si occupa del livello morale di coloro che decidono sul destino di intere nazioni. Nessuno riflette sul fatto che nulla di pulito può venire dallo sporco.

503 — Furia: ecco il nome di quell'orribile stato in cui piomba chi, posseduto dall'egoismo, si accosta all'Insegnamento superiore per suo proprio vantaggio. Non c'è altro nome che questo. Se i medici ne esaminassero la saliva si convincerebbero dello stato patologico del suo organismo. Qualcuno potrebbe chiedere: "Morde?". E avrà ragione, perché il suo tocco è velenoso. Ci sono molti esempi di questa follia. Stupisce vedere con quali mire oscure uomini siffatti si accostano alle Fonti della Luce. È scioccante vedere un uomo gettarsi in un baratro orrendo, senza d'altro curarsi che dell'oggi.

504 — Dove cercare scintille di Fratellanza nell'esistenza terrena? Se ne possono trovare i segni fra gli uomini semplici che hanno imparato ad amare il loro lavoro. Amore, lavoro e fratellanza vivono assieme.

505 — Quell'unione detta associazione, fondata sulla fiducia, richiede tuttavia uno statuto, anche se brevissimo; ma la Fratellanza non può darsi un codice scritto. Non ci sono regolamenti che possano assicurarla. La stessa idea di *limitazione* è fuori luogo nell'infinità della Fratellanza.

Chi intendesse la Fratellanza come un semplice giogo, se ne vada subito. Chi volesse prostrarsi servilmente davanti ai Cancelli della Fratellanza, se ne torni indietro alla svelta. Sentire la Fratellanza come gioia è una saggia letizia.

506 — Questa gioia saggia nasce anche in occasione di incontri predestinati. Non sempre gli uomini sentono che certi loro incontri hanno radici profonde. Vivide rimembranze scintillano come bagliori improvvisi, e a volte producono una spiacevole confusione, come estranee alle maniere della vita quotidiana. Perciò è necessario analizzare con cautela le proprie sensazioni. Accanto alla sincerità della prima impressione, possono insorgere vari ricordi. Talvolta persino uomini validi non appaiono nel loro aspetto migliore. Vi dico queste cose perché non cadiate in giudizi troppo affrettati. Avete già avuto modo di accorgervi che sovente si prendono aspetti casuali per fondamentali.

507 — Accade talora di vedere in sogno volti ben definiti, ma del tutto sconosciuti, che più tardi si incontrano nella vita. Sono presagi suscettibili di varie spiegazioni, ma soprattutto, appare fuor di dubbio che l'uomo possiede un'altra vista per cui percepisce cose che solo in seguito vedrà fisicamente. Sono incontri che testimoniano che il Mondo Sottile esiste e che durante il sonno vi si partecipa attivamente. Purtroppo queste deduzioni non entrano in testa a coloro che studiano i sogni. È importante notare che questi incontri, così previsti, si rivelano sovente privi d'interesse nell'ambiente fisico. Questa circostanza mostra che il Mondo Sottile agisce in modo diverso da quello fisico. Ma rallegra il fatto che anche con questi fenomeni visivi si dimostri quanto sia eterogenea la vita umana.

508 — Le correnti spaziali non sono qualcosa di astratto, in quanto influenzano non solo le condizioni dell'uomo, ma anche le onde radio. Anche in aviazione si osservano strani fenomeni che si possono spiegare solo con le correnti dello spazio. Annotate dunque ogni frammento di evidenza delle energie sottili.

Sulla via della Fratellanza bisogna avere occhi ben aperti. Se per qualche ragione non giunge risposta da lontano, occorre sempre pensare a molte cause. A parte le ragioni insite in coloro che

così comunicano, le cause possono avere natura spaziale. Le correnti possono essere tanto intense che si rende necessario attendere un momento più favorevole alla trasmissione.

509 — In Oriente si pensò a una Shambhala del Nord, che si manifestava come aurora boreale. Esiste anche una leggenda secondo cui sarebbe stata piantata una bandiera al Polo Nord. Così si adempiono le tradizioni, e si può guardare a un lontano futuro allorché, per lo spostarsi dell'asse terrestre, si troveranno nuove terre ora nascoste. Già vi parlai della scoperta delle tundre. Io elogio chi sa guardare nel futuro.

510 — In epoche antiche il senso della vita era inteso in modo più profondo rispetto al presente. Tutte le pur notevoli scoperte contemporanee non solo non hanno diretto l'attenzione al significato fondamentale della vita, ma hanno spesso indirizzato il pensiero al campo della meccanica. Bisogna sforzarsi invece di rivolgere il pensiero alle basi essenziali dell'esistenza. Il livello mentale degli antichi filosofi sarebbe da raffrontare con le tendenze razionali degli scienziati moderni. A prescindere dalla conoscenza di molte questioni scientifiche, i filosofi dell'antichità sapevano esporre formule di vita di profondo significato. È essenziale che l'arte di pensare si elevi oltre le condizioni esteriori, che sono fattori secondari dell'esistenza.

511 — Conosce l'uomo la portata delle proprie azioni? Può determinare se le sue azioni sono causa di bene o di male, fintanto che il suo pensiero resta vincolato alle catene terrene? In realtà l'uomo non sa misurare la grandezza e la portata di ciò che crea. Il pensiero dell'Esistenza sovramundana e infinita è il solo che possa liberare la sua coscienza da quella prigione, ma la comprensione umana riesce difficilmente a correlare la sfera sovramundana al mondo fisico.

Chi è capace di restare libero dal turbamento fra le opposizioni ingannevoli? Chi riconosce come vero che “quanto più alto, tanto più arduo”? Chi ammette, sospirando, che la via della Bellezza non è facile? Certo, l'illuminazione può essere istantanea, ma ciò non significa che la via che si apre sia senza ostacoli. Secondo il senso comune, l'uomo che si accosta alla conoscenza facilita già il suo sentiero, ma occorre precisarlo meglio. La conoscenza rivela la via, ma sarebbe codardia pensare che per ciò quella via sia agevole. Ogni gioia produce nuove responsabilità, e la complessità delle percezioni aumenta.

Nel parlare del Mondo Sottile, l'uomo si rallegra che là il pensiero sia l'unica forza motrice. Giusto, e presto detto: ma è facile agire col pensiero? Per agire in questo modo bisogna saper pensare. Bisogna amare il processo del pensiero. Bisogna trovare il tempo di coltivare il pensiero nel bel mezzo di qualsiasi attività. Per di più, occorre saper distinguere fra pensiero motivato dall'egoismo e pensiero del Bene comune.

512 — La trasmissione cosciente di pensiero a distanza è ancora in fase embrionale. Qualsiasi tentativo in questa direzione è benvenuto, ma sarà di scarso giovamento per le grandi moltitudini. Perciò, assieme agli esperimenti, bisogna organizzare su vasta scala anche conferenze sul tema dell'energia mentale.

La Fratellanza è per prima cosa una Scuola di Pensiero.

513 — La coscienza umana è il luogo d'incontro di tutti i mondi, che qui convergono sulle onde dell'armonia, in visioni e sensazioni. All'uomo è stato affidato un tesoro: ma lo ha ben custodito? Un tocco cosmico può risuonare alla porta, e guai a colui che non vorrà ricevere l'ospite.

Si pensa che l'arrivo di questi ospiti lontani sia un'astrazione: eppure il medico sa che esistono disordini dell'organismo di cui non si conosce la causa. La banalità dei discorsi rivela che l'anima è malata, e come sono numerose queste malattie!

514 — Ci fu un metodo di cura basato sulle emanazioni naturali. Invece di somministrare farmaci per via interna, il paziente veniva circondato di minerali o piante opportuni. Naturalmente

questo metodo presupponeva una certa sensibilità percettiva. Ma se ancora oggi si indossano anelli magnetici e si ricorre ad applicazioni locali delle foglie di certe piante, le sostanze dell'ambiente possono pure essere utili. Non si creda che l'uomo non reagisca al contatto con i metalli o in prossimità di certe piante. Queste reazioni vengono considerate come idiosincrasie, ma le proprietà dei minerali e delle piante sono indiscutibili. Basta una zaffata di alcool per esserne intossicati, e la vicinanza di alcune piante dà la febbre: ovunque si verifica una reazione alle emanazioni. Bisognerebbe studiare questo campo di rapporti e di scambi umani.

515 — In antico la levitazione era non soltanto ben conosciuta, ma anche razionalmente compresa. Nell'ignoranza del Medioevo il semplice pensiero di un apparato volante era già considerato stregoneria. Solo oggi gli uomini compatiscono quell'ignoranza medievale e prendono l'aviazione come cosa naturale. Ma gli antenati di questa generazione la pensavano forse allo stesso modo?

Cito queste cose perché molte conquiste sono ancora in una condizione di tipo medievale. Ben presto si fotograferà l'aura, si misureranno i pensieri, e si disporrà di strumenti per controllare le emanazioni, eppure ancora oggi solo pochi ne ammettono la possibilità. Fino a poco tempo fa la televisione era una favola, e gli uomini la consideravano inaccessibile, ma prontamente l'hanno accolta come fattore di comodità. C'è da supporre che l'esame del pensiero e delle emanazioni non sarà gradito a molti, abituati a nascondere persino l'età.

Pensate dunque alle belle possibilità che cresceranno quando si accoglierà l'idea di Fratellanza.

516 — I medici dell'antichità accertavano la qualità delle emanazioni applicando erbe e metalli, e ricorrevano anche a certe razze di cani molto sensibili alle emanazioni umane. Ma oggi basteranno strumenti semplicissimi, di natura elettrica, per registrare su uno schermo il ritmo e la qualità delle emanazioni.

517 — È inconcepibile che non si percepisca la tensione delle correnti cosmiche che assorbono l'energia psichica. Può manifestarsi una certa sonnolenza, certe assenze mentali, e irritazioni involontarie: sono segni che è bene osservare e che accompagnano l'assorbimento dell'energia. Gli uomini sono propensi ad attribuirli a una loro indisposizione, ma non trascurate l'esistenza di cause esterne.

518 — Chi volesse danneggiare uno strumento a corda non deve far altro che colpirne le corde con odio e spezzarle, per metterlo fuori uso. Non avviene forse la stessa cosa quando s'intromette una forza ostile col proposito di disgregare il ritmo del lavoro? Solo chi lavora seriamente capisce il valore di quel ritmo, e sa quant'è difficile ottenerlo. La sua violazione equivale talvolta ad assassinare o avvelenare. La mano del nemico è realmente protesa a distruggere il ritmo, che è una delle più belle conquiste dell'uomo.

L'ignorante obietterà che è semplice sostituire le corde. Ma il musicista sceglie con cura anche le corde, e il ritmo del lavoro ha una struttura ben più sottile. Non c'è rimedio alla sua distruzione. La Fratellanza pone molta attenzione nel preservare il lavoro nel suo ritmo migliore. Anche nelle varie comunità si dovrebbe imparare a proteggere il lavoro a vicenda: sarebbe segno di grande rispetto reciproco.

519 — Non crediate che siano molti coloro che capiscono la bella consonanza del lavoro. Inoltre, non sono numerosi quelli che sanno distinguere fra lavoro individuale e collettivo, che per lo più viene inteso come una contraddizione, mentre è vero progresso evolutivo. L'uomo non deve smarrire la propria individualità, ma è certo che in un coro ogni singola voce contribuisce al successo comune, e capirlo significa aver chiari i fondamenti della Fratellanza.

520 — Per tutto il mondo cercate la Fratellanza in ogni cosa. Non serve a nulla pensare che i concetti più elevati siano di lume solo in occasioni speciali.

521 — È significativo che l'esercizio fisico riesca a produrre talvolta una particolare chiarezza mentale. Lo stesso accade come reazione al caldo o al freddo. Tutto ciò indica appunto che il pensiero è energia. L'affermazione del pensiero, e la misura della sua energia apriranno la porta a molte nuove scoperte. Molti singolari fenomeni accompagnano l'unificazione del pensiero. Avete letto di certe manifestazioni che vennero esaltate dalla quantità degli astanti. Sarebbe difficile sostenere che tutti i presenti pensassero all'unisono. Ciò significa che fu quell'energia ad agire in tal modo, e la sua corrente favorì la partecipazione di forze del Mondo Sottile. In ogni raduno si nota un particolare afflusso di assistenti del Mondo Sottile, e c'è da augurarsi che i pensieri degli astanti attraggano presenze positive. Col suo pensiero unificato, la Fratellanza crea una potente corrente di Bene.

522 — Un uomo scoprì una sorgente d'acqua risanatrice. Ne raccolse in un vaso, ma per la contentezza finì per spandere a terra quel fluido prezioso. Non tutti gli sforzi aiutano a pensare, altrimenti ogni pugile sarebbe un pensatore. È bene essere commensurati in ogni cosa.

523 — Pensare a dare soccorso è cosa specialmente benefica. Qualcuno, che pure è bisognoso e in circostanze avverse, pensa a prestare soccorso. La sua abnegazione è una potente pietra di paragone.

524 — In epoche diverse sono comparsi temi e simboli particolari, che non si potrebbero considerare come opera di un solo pensatore, e sono rimasti come segni dell'intera epoca. Attualmente Atlantide è un argomento sovente citato. A totale insaputa l'uno dell'altro, in varie parti del mondo, alcuni hanno rievocato cataclismi dimenticati. Non considerate queste rimembranze come minacce. Noi non ricorriamo mai alle minacce. Possiamo raccomandare e avvertire, ma nessuno di Noi ricorre al terrore come oscura forza di suggestione. Il libero arbitrio resta sempre la qualità distintiva dell'uomo; c'è solo da rammaricarsi che questa mirabile energia getti il folle nell'abisso. Si possono dare dei moniti, ma è inammissibile infrangere la legge del libero arbitrio. Nel fato di Atlantide si può constatare che molti furono gli avvertimenti dispensati, ma i folli non vollero ascoltare. Anche in altre epoche si possono rintracciare i Nostri moniti.

525 — Gli Atlantidi conobbero l'aviazione, sapevano incrociare le piante, usavano energie poderose, conoscevano i segreti dei metalli e furono eccellenti nel preparare letali congegni di guerra. Tutto ciò non vi ricorda niente?

526 — Il riavvicinarsi dei mondi avverrà sotto il segno della scienza. Bisogna tener conto che molti dettagli di questo grande processo sembrano sconnessi e inattesi, ma in effetti lo sono solo per la vista umana. In realtà, il sistema delle manifestazioni è perfettamente esatto. Che gli scienziati nei campi più diversi compiano le loro osservazioni. È ovvio che mai come oggi tanti fenomeni sono stati annotati dagli scienziati. E per il momento, li si accetti pure per il loro aspetto utilitario; quello che conta è che queste osservazioni siano scritte nelle pagine della scienza. Col tempo tutti i frammenti si comporranno in un solo sistema. Così, da fatti disparati, si formeranno grandi domini suscettibili di studio scientifico.

527 — La corrente del pensiero è talvolta soggetta agli influssi e alle intrusioni più inattese. Un pensatore che sia veramente onesto non nega il fatto che la disciplina del pensiero può essere turbata a volte da influenze estranee. Per di più, la forza di reazione si fa così potente che il pensiero originale cambia nettamente di direzione. Non tocca a noi stabilire perché ciò avvenga. La forza del pensiero forse ne attira altre, simili, a complemento. Forse quel che avviene è un incrociarsi di

correnti particolari. Il fatto principale è che un'energia esterna senza dubbio esercita il proprio influsso. Osservazioni come questa sono frequenti nella Fratellanza.

528 — Bisogna fare ogni sforzo per ottenere la collaborazione della scienza.

529 — L'abitudine è una seconda natura: è un detto di saggezza per mostrare fino a che punto le abitudini governino l'uomo. In effetti, le abitudini rendono l'uomo immobile e insensibile. È possibile reprimerle, ma non è facile sradicarle. Si incontrano di continuo uomini che si vantano di aver vinto le proprie abitudini, ma se si osserva la vita quotidiana di questi vincitori, si scopre invece che sono schiavi delle loro abitudini. Sono così impregnati di abitudini che neppure sentono il peso di un tale giogo. È specialmente tragico vedere un uomo convinto di essere libero, mentre in realtà è incatenato dalle sue abitudini. È assai difficile curare un malato che neghi la sua malattia. Tutti conoscono di questi incurabili nel proprio ambiente. Ma per assimilare l'idea di Fratellanza è indispensabile saper dominare le abitudini esistenti. Con "abitudini" Noi intendiamo non il servizio del bene, ma i vizi meschini cari all'egoismo.

Noi siamo soliti verificare in che misura è libero dalle abitudini chi si avvicina alla Fratellanza. Queste prove devono essere inattese. È meglio cominciare dalle abitudini minori, poiché l'uomo è sovente più deciso a difendere queste che ogni altra cosa, in quanto le considera come qualità naturali, come voglie natali. Eppure i neonati non hanno abitudini. Sono l'atavismo, la famiglia, la scuola che favoriscono la crescita delle abitudini. In ogni caso, un'abitudine radicata è sempre un nemico dell'evoluzione.

530 — Quando si realizzano i veri valori le normali abitudini si dimostrano insignificanti. La liberazione più completa giunge proprio paragonando grandezza e insignificanza. Non crediate con ciò che sulla via della Fratellanza non ci si debba mai curare di ciò che è piccolo. È biasimevole che l'umanità non comprenda i principi della cooperazione e della comunità. Le piccole abitudini egoistiche sono i principali nemici della cooperazione.

Ma come pensare alla Fratellanza se non si capisce neppure la collaborazione?

531 — Poiché i mondi sono sottoposti a prova, lo è anche ogni loro particella. Qualcuno probabilmente sarà atterrito a una simile idea. Ma solo un pensiero poco giudizioso può negare il benvenuto alla legge evolutiva. L'espandersi della coscienza fa crescere l'amore per questo moto incessante: sarebbe forse meglio restare nell'immutabile prigione degli errori e delle illusioni? Al contrario, è molto più gioioso sentire la continua verifica, che alimenta il senso di responsabilità.

Se si collabora sulla via della Fratellanza, la responsabilità sarà la base stessa della crescita.

532 — L'evoluzione, in quanto splendida legge del moto, deve essere intesa anche in rapporto ai centri dell'organismo umano. Come in una sinfonia le chiavi musicali cambiano, così l'organismo dipende da centri differenti. Questo cambiamento non significa che uno dei centri muoia, ma indica l'aprirsi di possibilità successive.

Fate attenzione a questa formula: cuore-pensiero. Non la si capirà subito; ma senza imposizione alcuna sul pensiero altrui, qualcuno dirigerà l'attenzione in questo senso, che conduce alla Fratellanza.

533 — La capacità di astenersi dal costringere la volontà altrui è una delle prove più difficili. L'imposizione non produce un buon raccolto, eppure è necessario guidare e proteggere quando la via è pericolosa. Saper guidare richiede grande esperienza e molta sollecitudine.

534 — Se non si realizza l'Infinito si commettono molti errori. Si comincia a supporre che la Terra sia al centro del creato, o si pretende di misurare l'Universo manifesto e fissarne le *dimensioni*. Con ciò si dimentica che ciò che è manifesto evolve continuamente, e non esiste un

solo istante di staticità. Ma gli uomini sono così convinti delle loro misure terrene che tentano di usarle anche su ciò che è incommensurabile. Non ostacolano nessuna ricerca. Ci siamo rallegrati anche per i modesti voli stratosferici — ma bisogna difendersi da conclusioni improprie come quelle che pongono la Terra al centro dell'Universo. È frutto di un orgoglio che mal si addice a uno scienziato illuminato. Può darsi che egli lo faccia perché considera che qualsiasi punto è il possibile centro dell'Infinito, ma è più probabile che egli, semplicemente, non realizzi l'Infinito.

535 — Senza dubbio molti derideranno l'idea che tutto ciò che esiste è in continuo processo evolutivo. Eppure anche dal punto di vista scientifico generale questo processo di perfezionamento è indiscutibile. Solo l'ignorante può voler trattenere ogni cosa nell'immobilità, perché non conosce il passato e non sa pensare al futuro. Si possono avanzare anche migliaia di ipotesi, ma che siano mobili, che tengano conto del moto e siano da esso motivate.

Per prima cosa la Fratellanza verifica che chi si avvicina abbia compreso il valore del moto e l'Infinito.

536 — Non è ammissibile che si cerchi di imitare quei tenebrosi inquisitori che vollero confinare l'Universo in una prigione d'immobilità.

537 — Fra i detti del mondo classico si trovano indicazioni circa le profonde basi dell'Essere. Si diceva, giustamente, che “ il sonno è simile alla morte”. Sono poche parole, ma bastano a mostrare che entrambe le condizioni sono proprie del Mondo Sottile. Ma questo concetto fu dimenticato e sostituito con l'idea di immobilità del corpo — eppure i proverbi dell'antichità si insegnano anche nelle scuole elementari. Nello stesso tempo si potrebbero mostrare i significati delle parole e quindi inculcare molte verità. Esprimere la verità in parole semplici equivale a incidere tavole imperiture di precetti.

Ma infine, perché limitarsi a quello che viene detto mondo classico? Le espressioni più acute e inventive si potrebbero trarre dalla più remota antichità, se si conoscessero bene i significati delle lingue di allora.

538 — È giusto lodare la medicina ayurvedica. Si deve capire che in molte migliaia di anni si depositarono strati di esperienza e saggezza. Ma non si commetta l'errore dell'ignorante, separando nettamente fra omeopatia e allopatia. Non si dimentichi la conoscenza accumulata in Cina e in Tibet. Ogni popolo fu minacciato da pericoli gravi, e prese le misure per opporvisi. Chi saprà raccogliere i fiori più belli, avrà grande successo come medico.

539 — Si disse talvolta che la Fratellanza è una Comunità salutare. È una definizione che ha un duplice significato. In realtà la Fratellanza annette grande importanza ai principi curativi, e li instilla nei propri membri. Qualsiasi fraternità, se è un'unità autentica, è di per sé portatrice di salute. Ponete attenzione a come la vita in comune rafforzi reciprocamente le condizioni dell'organismo, qualora esistano rapporti armonici. La scienza dovrebbe studiare questo principio di mutuo rafforzamento. È molto istruttivo osservare che anche in senso fisico l'aiuto reciproco è di grande valore. Se esistono vampiri insaziabili, ci sono d'altro canto anche benefattori inesauribili.

Una Fratellanza di Benefattori è una Fortezza invincibile.

540 — Possono fede e fiducia sostituire le forze muscolari e nervose? Certo, e la vita stessa conferma questa verità — ma quale fede e quale fiducia! Non si dovrebbe mai dire che la propria fede è limitata. L'amore non ha confini, né la fede. Nessuno osi affermare che non si può avere fede più di tanto. Molti si indigneranno al sentir dire che la loro fede è insufficiente, ma verrà il tempo in cui capiranno quanto avrebbero potuto accrescere la propria energia.

La Fratellanza è una Scuola di Fiducia.

541 — Alcuni diranno che la Fratellanza è l'esaltazione della cooperazione. Non è il caso di opporsi a una simile definizione: è essenziale che l'idea di Fratellanza entri nella vita, e la cooperazione è un concetto ormai prossimo ad essere compreso dalle moltitudini. Intensificare la cooperazione sarà dunque come avvicinarsi alla Fratellanza. Gli uomini dovrebbero esaminare con attenzione quali sono i tratti del loro carattere che contribuiscono a migliorare la collaborazione, poiché proprio queste sono le qualità di cui hanno bisogno sulla via della Fratellanza. Non si rinunci ai modi della vita comunitaria, se in essa si rispetta l'individualità. Tutte le cooperative devono del pari salvaguardare l'individualità, poiché solo a questa condizione la cooperazione può essere varia e fruttuosa.

Così ci si può elevare dalla Terra fino a comprendere la bellezza del concetto di Fratellanza.

542 — Noi invitiamo alla calma e nello stesso tempo parliamo continuamente di battaglia. Ma questa lotta deve essere intesa come il modo di accumulare forza tramite il lavoro. È impossibile accrescere l'energia senza fatica, e ogni lavoro è una battaglia contro il caos. Dunque il fatto di sapere cos'è la battaglia rende calmi.

Non c'è contraddizione che non sia possibile comprendere.

543 — Bisogna poi capire che è essenziale eliminare l'ingiustizia. È indispensabile rafforzarsi nella ferma risoluzione che l'ingiustizia non deve essere tollerata. Dalla fermezza di tale decisione nascerà nuova forza. È difficile difendersi dall'ingiustizia, che può manifestarsi in qualsiasi dettaglio della vita quotidiana. E non esistono piccole ingiustizie, poiché ciascuna di esse trasgredisce le basi dell'evoluzione.

Sulla via della Fratellanza difendete dunque la giustizia.

544 — Lo scontento è un verme corrosivo, che deve essere espulso da qualsiasi cooperazione. C'è chi lo chiamerà desiderio di migliorare, altri lo chiameranno dubbio. Molti sono gli stratagemmi del genere, ma tutti allo scopo di nascondere l'insopportabile sentimento dello scontento. Gli uomini non cercano di conoscere da dove origina questo verme. È orribile pensare a quante imprese vadano distrutte a causa dello scontento. Bisogna scoprire quale ne sia la fonte.

545 — Gli uomini sono attratti alla Fratellanza per sentimento, e fisicamente, ma soprattutto in senso spirituale. E la vera via passa solo per lo spirito, per il cuore.

546 — Nel trasmettere pensiero a distanza, si impiegano certi metodi che non sono immotivati. Ad esempio si fa risuonare una sola nota, e si diffonde un medesimo aroma in due stanze diverse, ma dipinte dello stesso colore, preferibilmente di verde. Sono particolari senza dubbio significativi, ma di natura secondaria. Il potere mentale dipende dalla calma e dal fervore del cuore. Ricordatelo bene, perché troppo spesso si pone la sede della volontà nel cervello. Ma una trasmissione impostata sul cervello può essere intercettata nello spazio da una corrente ancora più intensa. In generale, attorno alla volontà e all'emissione di pensiero occorre la massima sensibilità ricettiva.

Isolare un pensiero chiaro, senza oscillazioni accidentali, è di per sé un'elevata disciplina. Nella Fratellanza si bada a questa purezza di pensiero. E parlando di Fratellanza è inevitabile occuparsi di trasmissioni mentali. L'opera del pensiero abbraccia compiti modesti e grandi, e per ben riuscire è indispensabile la disciplina del cuore. Ogni cuore è insidiato da ansie, agitazioni, tremori, e questi si possono sormontare rivolgendosi alla Gerarchia, non parzialmente, ma in misura totale; un appello del genere però non è molto frequente. Eppure, anche per gli esperimenti più semplici ci vuole impegno incrollabile. Uno sciame di piccoli insetti maligni tenta sempre di insidiare la purezza del pensiero, e bisogna eliminarli con l'unione fraterna.

547 — Vi state convincendo che coloro che presumono di essere colti e istruiti in realtà sono portatori di opinioni preconcepite. È biasimevole che una mente disciplinata scelga di percorrere una

strada disseminata di pregiudizi. È disonesto leggere un libro quando se ne premedita la condanna. Se chi legge non ha ancora sperimentato di persona molti fenomeni notevoli, tanto più cauto deve essere nel formulare i suoi giudizi.

Noi apprezziamo soprattutto la realtà, i fatti, i fenomeni indiscutibili.

548 — Benedetta è la vera cooperazione: lo spazio vi ha un suo ruolo. Come in ogni scarica elettrica lampeggia senza sosta l'Infinito, così il lavoro in comune produce effetti illimitati. Non dite dunque mai che il lavoro è modesto o irrilevante; non si dovrebbe mai disprezzare una sola scintilla spaziale. Lo spazio, per la sua qualità, è da venerare come sovramundano. Dunque il lavoro è una fornace di faville Sovramundane.

La cooperazione è bella, e ancor più bella è la Fratellanza.

549 — Io affermo l'idea di fratellanza — essa rammenta quella Fratellanza che è sempre stata il sogno dell'umanità. Quante grandi imprese si sono affermate, mosse dal ricordo della Grande Fratellanza. Basta il semplice pensiero della Sua esistenza per infondere coraggio. Occorre fare appello a tutto il proprio coraggio per resistere all'assalto scatenato delle tenebre. E cosa può alimentare il coraggio sovrumano? Solo la Fratellanza dà un potere invincibile.

550 — Volete glorificare il lavoro? Mostratevi capaci di lavorare. Non biasimate quelli che lavorano ogni giorno. Non indebolitevi con fatiche sproporzionate, perché le convulsioni dei muscoli non sono la vera forza. Fate vedere dunque che il lavoro è per voi una necessità vitale. Solo allora saprete lodare il lavoro in modo degno della Fratellanza.

551 — Volete affermare l'unità? Date prova di esserle devoti. Date esempio di saper partecipare a un servizio comune. Perciò i discepoli, nei tempi antichi, erano inviati in luoghi lontani, a dimostrare quanto riuscissero a conservare dei loro accumuli nelle varie condizioni del viaggio. Una coscienza instabile vacilla a ogni cosa che luccica. Come affermare unità e devozione se alla prima curva della strada le basi dell'Essere crollano?

Non vi stupisca che tante siano le prove attorno alla Fratellanza.

552 — Volete essere coraggiosi? Mettete alla prova il vostro coraggio combattendo per la Fratellanza. Non bastano le affermazioni verbali per costruire il coraggio, così come gli elogi non garantiscono il conseguimento. Non ci sono preparazioni che assicurino il successo. Il coraggio si prova contro ostacoli improvvisi. Ho già parlato molto del coraggio, e se qui lo ripeto è perché questa virtù è specialmente necessaria sulla via della Fratellanza.

553 — Volete essere dei guaritori? Per prima cosa verificate in voi stessi se avete forza bastevole per aiutare i vostri simili. Domandatevi: "Sono capace di dare senza rimpianti?". Dimostrate che la vostra forza può risanare senza ricorrere ad altri rimedi. Con ciò non intendiamo lo sforzo della volontà e la suggestione, poiché l'energia primaria è auto-sufficiente. Queste sono verifiche da fare sulla via della Fratellanza.

554 — Volete dar prova delle vostre migliori qualità? Guardate in voi stessi. Non aspettate che si presenti un'occasione, poiché qualsiasi momento fornisce molte occasioni per esercitare una qualunque qualità: basta volerlo fare. Sulla via della Fratellanza questa prontezza è la veste più bella.

555 — Non siate dubbiosi su cosa fare nei momenti fra un lavoro e l'altro. Non dimenticate che ogni istante può essere usato per la comunione superiore. C'è gioia nel fatto che il filo del cuore può essere in continua comunione con l'Amato. Dico che la voce dell'amore non ha bisogno di tempo. Come i campi sono disseminati di fiori diversi, così gli appelli del cuore sono raggi luminosi fra le

attività, e segnalano l'approccio alla Fratellanza.

556 — La comunione, come un profumo, si diffonde lontano. Se bella, quest'ampia dispersione è benedetta. Che lo spazio venga saturato dei pensieri migliori, molti dei quali uniranno le loro radiazioni armoniose. Se anche non tutti possono assorbire la piena espressione dei pensieri, tuttavia la benefica sostanza da essi composta sarà risanatrice. È doveroso nutrire gratitudine per quei Mandanti sconosciuti che impregnano lo spazio di una sostanza benefica. I pensieri espressi in elevata comunione sono come sorgenti in un deserto, e seguendone la direzione si giunge alla Fratellanza.

557 — Chi aderisce alla Fratellanza sa bene dove comincia l'Ineffabile. Non cercate di rompere il suo silenzio quando ormai egli è al limite delle possibilità. Non è giusto affaticarlo con domande cui non si può rispondere senza pericolo. Solo l'ignorante presume di saper assimilare qualsiasi risposta. Certo, alcune risposte possono essere così incomprensibili, come dette in una lingua ignota, che l'assonanza con parole straniere potrebbe trasmettere un senso erroneo. Ci vuole molta cautela nei contatti con i concetti superiori, tra i quali, appunto, la Fratellanza.

558 — Non c'è da stupire se l'energia psichica spontaneamente si proietta a remote distanze, per un soccorso urgente. È una condizione inevitabile, bisogna riconoscerlo, e favorire lo slancio della propria energia in obbedienza all'attrazione magnetica — che esegua bene il compito suo.

559 — Per tutta la storia del mondo si potrebbero riconoscere cicli di attenzione rivolta alle forze interiori dell'uomo. Questi cicli sono connessi alle fasi evolutive. In ogni caso, l'interesse crescente per l'essenza umana è sicuro indizio di un periodo di grande rilievo. Se attualmente si nota un particolare interesse per la conoscenza delle forze umane essenziali, questa aspirazione corrisponde alle condizioni cosmiche.

560 — Su qualunque oggetto prodotto dalla mano dell'uomo si stratificano particelle di sostanza umana. Sugli oggetti che fabbrica, l'uomo non lascia solo tracce della propria condizione di salute, ma vi restano per lunghissimo tempo, indissolubilmente impressi, i segni del suo fervore spirituale. È possibile rendere innocui gli effetti del veleno o le tracce dell'infezione, ma queste emanazioni stratificate non si possono sradicare. Ecco perché è tanto importante che gli oggetti siano fabbricati con buona volontà. Per molti questo discorso sembrerà nient'altro che una favola, eppure non è raro che gli oggetti siano chiamati buoni o cattivi, proprio come si fa per le persone.

La vita è in ogni cosa: così insegna la Fratellanza.

561 — Si domanderà se i cosiddetti cadaveri viventi restano a camminare in Terra per lungo tempo. Certamente, e per lunghi periodi, nella misura dell'attrazione animale che li lega al mondo fisico. L'energia psichica li abbandona, le loro radiazioni diventano irrilevanti, e un semplice apparato potrebbe rivelare i segni della morte. Questi cadaveri viventi cadono facilmente sotto l'influenza di entità estranee. Ripetono parole vuote dei loro tempi andati, senza convincere nessuno. I medici ne studierebbero invano l'aorta, cercando difetti nel funzionamento delle valvole cardiache. Certi animali li sentono, talvolta. Accade spesso che questi cadaveri restino alla testa di grandi imprese, ma con la loro necrosi infettano ogni cosa. I morti viventi sono molto attaccati alla vita, perché non capiscono il mutare delle condizioni, e temono la morte.

562 — Si domanderà come si distingue chi abbia acquisito grande conoscenza. In effetti, quanto maggiore è il sapere, tanto più difficile è individuarne il portatore, che sa custodire l'Ineffabile. Gli umori e le maniere mondane non hanno presa su di lui, che è degno di seguire la via della Fratellanza.

563 — Chi sa guardare vedrà molto. Chi sa sentire udrà molte cose e incontrerà messaggeri inaspettati — assolutamente imprevisi, anche se attesi.

564 — La Fratellanza non conosce riposo. Il significato di riposo può essere piacevole solo nel mondo fisico.

565 — Lacrima d'argento — così Noi chiamiamo l'alto grado di prontezza ad affrontare le prove. La prima parola richiama alla mente il calice della pazienza, la seconda parola il filo d'argento. Bisogna aver sempre chiara l'idea che il sovramundano vive fianco a fianco col mondo terreno. Non è facile mantenere questa consapevolezza, poiché anche le migliori coscienze pensano solo in un senso quando giunge la prova. Non vi consoli pensare che il filo d'argento è resistente — è meglio proteggerlo come se fosse fragile. Per di più, ricordate che il calice della pazienza è presto riempito fino all'orlo, anche nella vita giornaliera. È facile giudicare sulle circostanze altrui, ma le prove di equilibrio devono essere vissute su se stessi. Ogni vittoria è già un autentico successo. La vita offre molte occasioni di riportare simili vittorie. Serbate memoria di ciascuno di questi conflitti, poiché vi si svolgono processi mentali istruttivi. La lacrima, come simbolo del calice della pazienza, non è scelta a caso. È arduo raffrenare lo sdegno alla vista di una distruzione dissennata. Quante volte lungo il filo d'argento scorre un lamento per la brutalità dell'uomo. Ma il Maestro sovente manda un Raggio di Luce, che possiate vedere lontano. Solo il telescopio dello spirito può colmare il giudizio.

La semina dell'Armageddon germina, e questa è la causa delle cause.

566 — Molte sono le cause di pazzia. Non sfuggite alla responsabilità per gettare tutta la colpa sull'ossessione, ma pensate a tutti gli eccessi che si commettono. Inoltre non dimenticate che, per voler sfuggire al karma, possono verificarsi dei collassi di coscienza. Consapevole di qualcosa di inevitabile, l'uomo può tendere a tal punto la volontà che la coscienza si oscura. Per di più sopraggiungono anche malattie cerebrali. Tocca ai medici ridurre la pazzia, e anche l'idea di collaborazione può essere un aiuto salutare.

La vera evoluzione libererà l'umanità dalla pazzia.

567 — Si sa di monasteri che esistono da millenni, e di imprese commerciali che durano da secoli. Così, gli uomini concordano nel riconoscere la realtà delle istituzioni più diverse. Solo nei riguardi della Fratellanza rimangono dubbiosi, e negano decisamente la sua possibilità di esistenza. Le ragioni di questo grande timore nei confronti del concetto più Bello sono molteplici. Qualcuno teme che se la Fratellanza esistesse potrebbe rivelare le sue intenzioni. O potrebbe costringerlo a occuparsi del bene altrui. Un vero e proprio arsenale di armi dell'egoismo sono rivolte contro la pacifica Fratellanza. La più semplice sta proprio nel negare la stessa possibilità di esistenza della Fratellanza. Eppure ci sono esempi storici, documentati da biografie, che comprovano la presenza della Fratellanza in epoche diverse.

Ma nessuno è più sordo di chi non vuol sentire.

568 — Si è detto che ciascuno ha una sua particolare missione. In realtà, chi possiede un corpo fisico è già di per sé un messaggero. Non è stupendo? Che la gran parte degli uomini non abbia alcuna idea del proprio destino non cambia le cose. È un oblio dovuto alla difettosa realizzazione dei tre mondi. Figuratevi quale sia la trasformazione di un uomo che giunga a riconoscere l'utilità del proprio destino terreno. E la Fratellanza favorisce questa presa di coscienza.

569 — Se ciascuno ha la propria missione, nessuno è lasciato senza aiuto — e così è, infatti. Ma pensate al dolore e al dispiacere della Guida al vedere quanti suoi consigli vengono rigettati! Ad ogni passo si nota il conflitto tra la saggezza della Guida e la vacuità del viandante. Il libero arbitrio gioca anche nelle minime azioni, e la Guida deve inchinarsi, dolente, al cospetto di questa legge

immutabile. Ma nella Fratellanza non esiste questo conflitto distruttivo, perché ogni cosa si basa sul rispetto reciproco.

La libertà è l'ornamento della saggezza, ma la dissolutezza è il corno dell'ignoranza.

570 — Il libero arbitrio è il solenne dono offerto al viandante. Prima che egli si avventuri per sentieri lontani, è essenziale offrirgli il dono prezioso del libero arbitrio. Ciascuno agisce secondo le sue capacità, senza avere imposizioni. Ma chi è saggio vede chiara quale responsabilità comporta l'uso che farà del tesoro del libero arbitrio. È come se gli si donasse una borsa piena d'oro, che può spendere a piacimento, ma di cui dovrà rendere conto. E la Fratellanza insegna a non sprecare il tesoro affidato.

571 — “Non far soffrire” — ecco il Precetto impartito dalla Fratellanza al viandante. Questi deve rendersi conto che è molto più facile non causare dolore, che doverlo poi alleviare. Se l'umanità smettesse di causare sofferenze, la vita ne verrebbe subito trasformata. Non è difficile non tormentare il prossimo. Non è difficile pensare a come evitare di infliggere dolore. Non è difficile capire che è molto meglio evitare che il male si insedi, piuttosto che curarlo in seguito.

“Non far soffrire” — ecco la Regola della Fratellanza.

572 — È tanto difficile immaginare che l'aiuto offerto assume forme molto diverse? Non crediate che i metodi di assistenza siano solo quelli degli istituti di carità. L'aiuto migliore giunge inaspettato, ma bisogna accoglierlo. Avvengono molti incontri; arrivano molte lettere di sconosciuti, e molti libri giungono inattesi, come per caso. Anni dopo, chi abbia mente indagatrice ricorderà questi strani episodi, e se non è un ingrato ringrazierà gli ignoti Custodi. Ma se il cuore è indurito non solo si dimenticano gli aiuti ricevuti, ma si deride persino Chi li ha misteriosamente inviati. Per prima cosa, la Fratellanza inculca quel magnifico sentimento che è la gratitudine.

Chi rifiuta di cooperare inevitabilmente finisce schiavo. La schiavitù assume molti aspetti che occorre riconoscere, altrimenti gli schiavi bollati penseranno di essere liberi, e saranno così assuefatti al servaggio, da considerare le loro catene come segno d'onore. Sia bene inteso che nella società umana o sussiste la cooperazione, o la schiavitù in tutte le sue forme.

La Fratellanza manifesta la collaborazione più alta.

573 — Non vergognatevi di ripetere con insistenza consigli salutari se vedete che l'ignorante li disprezza. Fu ben detto di non gettare perle ai porci, ma si disse anche che con una manciata di sabbia al giorno si possono fare montagne.

Comprendere le contrapposizioni, di per sé conduce alla Fratellanza.

574 — Per alcuni i Nostri consigli sono un buon sostegno per il viaggio, per altri un peso insopportabile. Alcuni accolgono il Consiglio come qualcosa da lungo atteso, altri vi trovano sempre ragioni di scontento. L'uomo non riesce a capire che il consiglio deve essere perfettamente in armonia con la sua coscienza. Molte imprese benefiche non si possono realizzare solo perché i consigli vengono rusciti. Il Bene non si accompagna con il rifiuto. La porta del Bene è sempre aperta, non ha bisogno di chiavistelli.

Solo nella Fratellanza si apprende ad essere aperti e segreti.

575 — Esistono tracce, nei millenni, del Fondatore della Fratellanza? I vari popoli lo chiamarono Rama, Osiride, Orfeo, e con altri bei nomi, la cui memoria si conserva. Non cercate quale sia il migliore di tutti. Tutti soffrirono e furono fatti a pezzi. I contemporanei non perdonano mai la sollecita cura del Bene comune. Nel trascorrere delle epoche l'Insegnamento si trasmuta, così si riuniscono le parti disperse di un solo corpo. Ma chi sarà a raccoglierle? La memoria dei popoli sa chi è Colei che consacrerà le sue forze per ricomporre assieme le parti viventi. Ricordate i molti che patirono per la Fratellanza.

576 — La vita eterna è il concetto più oscuro, dal punto di vista del pensiero terreno. Certuni giungono talvolta a ridurre quell'idea al semplice prolungamento dell'esistenza fisica. Che errore! I mondi si rinnoveranno, ma gli abitanti della Terra rimarrebbero congelati sempre nelle stesse forme! È possibile che al Maestro importi di allungare il soggiorno terreno? La vita eterna di cui parla il Maestro è in tutti i mondi. Ma perché, allora, il cuore umano prega tanto per la vita eterna? Il cuore prega per l'eternità della coscienza, poiché sa che il bene più grande della coscienza è la sua continuità e l'ascesa instancabile — ed è questo che insegna la Fratellanza.

577 — Non si dovrebbe parlare e neppure pensare della Fratellanza in presenza di disaccordo, ostilità e diffidenza. Come i fiori delicati reclinano se l'atmosfera è fumosa, così le Immagini della Fratellanza fuggono l'irritazione e l'ipocrisia. Ciò che ieri era convincente può deformarsi nella confusione del cuore. Un tocco grossolano distrugge anche il più chiaro riflesso della Torre di Chun.

La profanità può dunque svilire i massimi concetti? Ciò che è blasfemo si imprime indelebile nell'aura, e si attacca al karma, come il fango alle ruote. Non è facile lavarło. Questa non è una minaccia, ma un semplice paragone.

578 — In che modo si può sbarrare la via al male? Solo con il lavoro sulla Terra. Pensiero e lavoro rivolti al Bene comune sono armi potenti contro il male. Gli uomini usano imprecare a parole contro il male, ma la denigrazione è tanto brutta che non si può combatterlo con l'arma della bruttezza. Metodi simili sono ignobili. Le armi vincenti sono il lavoro e la nobiltà del pensiero — questa è la via della Fratellanza.

579 — Accettare la piena responsabilità è cosa di grande bellezza. La garanzia del cuore è quel sentire che eleva l'energia primaria. Si chiederà spesso in che modo se ne accresce il potere, ed è così: garantendo con il cuore. La responsabilità assunta di proposito è il grande movente dell'energia. Così insegna la Fratellanza.

580 — Quanto più forte la luce, tanto maggiore la tenebra — ecco un altro detto che resta incompreso, che pure è da intendere con semplicità. Non si deve certo credere che la tenebra sia accresciuta dalla luce. La luce rivela le tenebre e poi le disperde. Chi porta la luce vede le ombre oscure che si dileguano all'avvicinarsi della luce. Il pauroso ritiene che la tenebra gli piombi addosso, e così pensando il lume trema nelle sue mani, e con questo tremito di paura le ombre oscillano giocandogli brutti scherzi. La paura è sempre una cattiva consigliera.

I neofiti della Fratellanza sono messi alla prova sulla paura. Li si pone in una situazione senza speranza, e si osserva come si comportano. Pochissimi riusciranno a pensare: “Cosa c'è poi da temere se la Fratellanza vigila? È proprio questo l'assunto che libera dalla paura e porta alla luce una scelta spontanea e conveniente. Ma per lo più, prima di pensare alla Fratellanza, l'uomo si deprime, si irrita, e si riempie di imperil; e la richiesta di soccorso che viene da chi è pieno di veleno risuona in vano.

La Luce della Verità è la luce del coraggio, la luce della devozione — gli Statuti della Fratellanza cominciano proprio con queste parole.

581 — Nella vasta regione montana non è facile trovare la Sede della Fratellanza. La complessità di quelle masse montagnose è difficile da immaginare. Già sapete che esistono speciali misure di protezione. Se anche ci fossero segni di confine, chi mai saprebbe interpretarli? Se anche si trovasse una descrizione del sentiero, chi mai saprebbe decifrare quei simboli complicati? Anche l'uomo più scriteriato capirebbe la necessità di questa prudenza. Nella vita ordinaria, tutti sanno come si protegge una persona cara. Se ci sono cuore e sentimenti i mezzi si trovano.

Protegete la Fratellanza.

582 — Alcuni vi diranno: “Siamo pronti a capire i Principi della Fratellanza. Siamo pronti a praticare la cooperazione, ma siamo circondati da tali intollerabili condizioni che è impossibile fare di più”. In verità ci possono essere condizioni che non consentono di praticare ciò per cui il cuore è pronto. Non mettete in pericolo questi innocenti, che potranno impiegare le loro capacità in altre situazioni. Per il momento lasciateli costruire la Fratellanza nei loro pensieri. In tal modo renderanno più puro lo spazio circostante, e saranno pensieri salutari. Ma non cadano nell’orgoglio di credere che basti operare mentalmente. No, il viandante deve affermare le proprie vittorie con i piedi e con le mani.

Inoltre, pur essendo solleciti nei confronti di chi è sovraccarico, ammonitelo a non cedere alla paura, che è sempre ingiustificata. Non si può conoscere la Fratellanza se la mente è contratta per la paura. La paura può oscurare il migliore approccio alla Fratellanza. Ricordate che gli uomini sono soliti ad aver paura sempre e di tutto.

583 — La comprensione della Fratellanza può essere improvvisa. Sono gli uomini stessi che trasformano le possibilità in ostacoli. Qualcuno chiama la Terra un cimitero, perché la morte è presente in ogni luogo; ma altri considerano la Terra come un luogo natale, perché la vita è stata concepita in ogni posto. Entrambi hanno ragione, ma i primi fanno di se stessi dei prigionieri, mentre i secondi sono liberi e pronti per avanzare ulteriormente.

Cercate i collaboratori fra coloro che pensano al rinnovo della vita.

584 — La nuova vita sta nel cooperare e nella gioia della Fratellanza. Non dite che i pensieri sulla Fratellanza sono cosa vecchia, poiché eternamente si rinnovano, come fiori attesi da tempo.

Prima o poi l’umanità sarà stanca e sfinita, al punto da gridare aiuto, e la salvezza sarà la Fratellanza.

585 — In ogni istante qualcuno, in qualche luogo, versa in terribile disgrazia. Non dimenticate questi morituri, e inviate loro pensieri di aiuto. Gli uomini forse non si rendono conto che le affezioni non hanno mai sosta. La Fratellanza lo sa, e invia frecce di soccorso. Se non sapete stabilire con precisione il luogo dove occorrono, tuttavia spedite anche voi il vostro pensiero benefico nello spazio: esso troverà la sua via e magneticamente si unirà al Nostro Aiuto. È bello quando pensieri di salvezza convergono volando da regioni diverse del mondo — ciascuno emulando la Fratellanza.

586 — Il primo nucleo della Fratellanza fu stabilito non come un porto di salvezza, ma come centro di pensiero. Poiché l’unificazione del pensiero moltiplica le energie in grandiosa progressione, è più che naturale riunire pensieri potenti. Questa è la base per diffondere il pensiero della salvezza. Ma gli uomini non sono capaci di unirsi nel pensiero neppure per un istante, e frantumano i loro impulsi in una moltitudine di pensieri triviali. C’è chi ha provato a bendarsi gli occhi, e tapparsi naso e orecchie, per non lasciarsi distrarre dalle sensazioni esteriori. Ma la distrazione viene davvero da fuori? La sua radice, in realtà, sta nell’indisciplina della coscienza.

Solo la Fratellanza sa coltivare la volontà.

587 — Si può dar segno di rispettare la Fratellanza, mentre nell’intimo si cerca di evitarla con apprensione. Sono numerosi gli ipocriti che schivano l’idea di Fratellanza, mentre si prosternano davanti ad essa per mostrare umiltà. In verità, i folli sono migliori di questi ipocriti. Chi si credono di ingannare? La Fratellanza?

588 — Guardate nella radiosità del futuro; attirare con l’amore — ecco il precetto della Fratellanza.

589 — Gli uomini collaborano più sovente che non credano: emettono continuamente energia psichica. Nei fenomeni di materializzazione si ha sempre una scarica di ectoplasma, ma a prescindere da questa emissione sostanziale, essi emanano energia ad ogni contatto, e ciò facendo è come se si unissero l'un l'altro. Così anche un avaro ha qualcosa con cui contribuire. Gli uomini però non si avvedono di questi continui scambi di energia. Non comprendono questa grande attività, perché nessuno gli insegna che l'energia è irradiante. Fu solo dalla Fonte della Fratellanza che si cominciarono a diffondere avvertimenti sul grande valore dell'energia primaria.

590 — È essenziale abituarsi alle percezioni sottili. In effetti, bisogna raffinare continuamente i propri sensi. Talvolta si cerca di assuefare l'udito e riconoscere certi accordi musicali a varie distanze. È un esperimento molto semplice, ma anch'esso consente osservazioni impreviste. Gli stessi accordi vengono percepiti in modo diverso col variare della distanza, il che significa che qualcosa si intromette e altera la qualità del suono. Se anche una sensazione così ordinaria subisce mutamenti, quante reazioni influiscono sulle percezioni sottili! Ma gli uomini nemmeno ci pensano.

591 — L'armonia del lavoro è così necessaria che nella Fratellanza le si dedica una cura speciale. Consigliamo di portare avanti più di un compito alla volta, per poterli più facilmente accordare con lo stato interiore della coscienza. Questo metodo permette di conseguire una migliore qualità. È male se un uomo comincia a detestare il proprio lavoro per effetto di correnti transitorie.

Affermo che se si variano con saggezza le occupazioni si eleverà la qualità del lavoro. La Fratellanza insegna ad avere molta cura del lavoro.

592 — Data l'inesauribile ricchezza della natura è difficile isolare una parte dal tutto. In verità, ogni cosa è così permeata dal principio onni-comprensivo che anche in senso grossolano e materiale una cosa non è separabile da un'altra. Come studiare il più minuto degli insetti senza tener conto del suo ambiente, senza considerare tutte le cause delle reazioni e gli effetti? Molto più difficile è studiare l'uomo come separato dalla natura. Tutte le branche scientifiche che studiano l'uomo testimoniano palesemente una divisione arbitraria. Biologia, fisiologia, psicologia, parapsicologia, e un gran numero di altre suddivisioni inducono a chiedersi dove mai sia l'uomo. È impossibile studiare quel grande microcosmo senza aver realizzato l'energia primaria. Solo questo concetto unitario consentirà di indagare la natura umana nella sua portata più vasta. Bisogna inoltre tener presenti i grandi concetti che elevano lo spirito — primo fra i quali la Fratellanza.

593 — I popoli dell'Asia hanno serbato memoria della Fratellanza; ciascuno a modo suo, nella propria lingua, secondo le proprie capacità ha custodito nel profondo del cuore il sogno di un vero Rifugio. Il cuore non dimentica quell'ideale Comunità di salvezza, ma rammenta, nel dolore, che in qualche luogo fra le cime dei monti dimorano i Protettori dei popoli. Basta questo pensiero per purificare la mente e ridare vigore. Lodiamo coloro che non tralasciano il bene più prezioso.

594 — In tutte le epoche la Fratellanza ebbe i suoi Ashram. Essi poterono anche spostarsi, mentre il Centro resta saldo fra le Torri rocciose. Si può dire che le correnti irradiate dalla Fratellanza avvolgono di continuo il mondo. Non giudicate se esse hanno o no successo: sarebbero deduzioni premature, rivelatrici solo di un modo limitato di pensare alla Fratellanza.

595 — È giusto dire che i fenomeni si possono conoscere dal basso o dall'alto. Di norma il sapere si acquisisce con l'espansione della coscienza. L'uomo si eleva con difficoltà, come se salisse verso la vetta di una montagna. Ciò che vede in alto sulla sua coscienza lo opprime. Molti concetti gli appaiono ardui, e comincia a evitarli. Ma esiste un altro modo di apprendere: elevare eroicamente la coscienza e osservare dall'alto. I fenomeni più complessi appaiono allora al di sotto della sua coscienza e facili da capire. Questo secondo metodo di cognizione è quello seguito dalla Fratellanza. Con mezzi austeri e ispirati esso ridesta la coscienza e la guida in alto, per meglio

vedere le manifestazioni più complicate. Questo metodo di elevare la coscienza è specialmente necessario nei periodi di pressione e di accumulazione. Qualunque buona scuola di pensiero può applicarlo, ma è da far conoscere come la via della Fratellanza.

596 — Una città della scienza — ecco il sogno di tutti gli uomini illuminati. Nessuno può aver nulla da obiettare all'idea di una dimora di scienziati, che nella saggezza della pace comune portino alla luce la verità. Ciascuno di essi avrebbe a disposizione le attrezzature migliori. Pensate quali scoperte nascerebbero dalla concordia generale e dalla cooperazione fra tutti i rami della scienza! Nessuno direbbe che l'idea di una tale città sia un'utopia. Se solo ci fosse la buona volontà e si trovassero i mezzi! Ma se qualcuno dicesse che una Dimora di Conoscenza in realtà esiste, subito vi sarebbe un rigurgito di dubbi e dinieghi. Se poi alla parola *scienza* si aggiungesse la parola *Fratellanza*, si direbbe certamente che si tratta di una combinazione chimica impossibile. Ma chi dice che scienza e Fratellanza siano incompatibili?

597 — Proprio così: la Fratellanza è basata sulla conoscenza. La scienza autentica vive di comunione fraterna — questa è Regola della Fratellanza.

598 — Nella Fratellanza non possono esistere contese di precedenza. Dalla priorità del sapere e dalla preminenza dello spirito sgorga una gerarchia spontanea. Così, una questione che tanto disturba il genere umano nella Fratellanza è risolta in modo semplice, senza sollevare inutili dispute e senza attriti. Quando si comprende che la priorità comporta un grande sacrificio, non ci possono essere dispute per titoli terreni. Quanto tempo ed energia si risparmiano aderendo ai principi della Fratellanza. E non oscurate questo concetto luminoso per il fatto che talvolta lo si è associato alle idee mal comprese di libertà e uguaglianza. Tutti comprendono che questi due concetti sono solo relativi, ma la Fratellanza fondata sulla conoscenza-diretta del cuore è incondizionata. Considerate dunque la Fratellanza come una realtà.

599 — Come le api raccolgono il miele, così anche voi dovrete radunare conoscenza. Che c'è di nuovo in questo consiglio? — si dirà. La novità sta in questo, che il sapere deve essere raccolto ovunque. Finora la conoscenza aveva dei limiti fissati, e interi suoi domini furono proibiti, trascurati e diffidati. Non si ebbe il coraggio di sormontare i pregiudizi. Si dimenticò che lo studioso, per prima cosa, deve essere aperto a tutto ciò che esiste, e che per lui non ci sono campi preclusi. Egli non sprezza nessuno dei fenomeni naturali, poiché sa che causa ed effetto di ciascuna manifestazione hanno una profonda importanza.

La Fratellanza promuove una conoscenza senza pregiudizi.

600 — Gli scienziati non pensino che la Fratellanza li censuri. Gli scienziati sono Nostri amici. Non riteniamo che certi eruditi, pieni di superstizione, siano degli scienziati; ma qualunque studioso illuminato è il benvenuto per la Fratellanza.

601 — E benvenuti siano quegli insegnanti che trovano il tempo di parlare ai loro allievi della dignità responsabile dell'uomo, dell'energia primaria, e dei tesori che appartengono a tutti i popoli. Questi precettori invero gettano luce sulla via del lavoro e della vittoria. Sanno armonizzare la preminenza dello spirito con la salute del corpo, e introdurranno il libro della conoscenza in ogni dimora. La vita di questi insegnanti è ardua. Possa vivere in loro il sogno vivificante della Fratellanza.

602 — Siate solenni. Circondatevi di solennità quando pensate alla Fratellanza o ne parlate. Il pensiero della Fratellanza è di per sé una grande comunione. Un pensiero che sia chiaro e puro raggiunge la sua meta. Ma dove le parole spese per la Fratellanza sono coperte dalla polvere del mercato, non attendetevi alcun frutto. La ruota posta in moto dalle maledizioni non si arresta, e il

disprezzo non aiuta a conoscere le forze della natura. Della commensura abbiamo già detto tempo fa. Qualsiasi concetto esige un suo proprio ambiente, e questa è la ragione per cui talvolta un'idea viene esaltata, mentre in altri tempi sbiadisce e scade.

Un discorso armonioso sulla Fratellanza solleva in modo impareggiabile lo spirito, se è veramente armonico. Acquisite dunque tutte le qualità necessarie per giungere alla Fratellanza. Ma ancora una volta rammento che uno stato d'animo solenne è la guida migliore verso la Fratellanza. Come indica il termine "stato d'animo", la solennità non è esterna, ma interna, e intonata con tutte le corde dello strumento. Questa è una rara armonia.

Nelle piazze la folla è pronta a gridare evviva per la Fratellanza, ma qualsiasi disciplina viene subito sentita come una costrizione. Solo la solennità aiuta a pronunciare degnamente questa bella parola: Fratellanza.

603 — Durante attività che richiedono tutta l'attenzione, avete più di una volta avvertito un improvvisa dispersione di energia. Anche nel bel mezzo di un lavoro intenso potete aver sentito come un'assenza inesplicabile. Il discepolo, se è perspicace, apprezza questi voli della coscienza, e li accompagna con un rapido pensiero: "Che il Maestro mi aiuti a dare soccorso dove occorre, e che sia per il bene del mondo".

604 — La presunzione di superiorità personale è uno dei segni più vergognosi di imperfezione dello spirito. Non solo corrompe l'ambiente, ma si erge come un gravissimo ostacolo al miglioramento. È indispensabile curare questa malattia con potenti rimedi. Pensare alla cooperazione e alla Fratellanza è salutare per proteggersi da questo pericoloso disturbo, e inoltre attira nuova energia.

Nella Fratellanza non esiste la presunzione di superiorità personale, proprio come non vi sono soddisfazioni personali.

605 — Ovunque si nota l'aumento della criminalità. Non si può negare che le menti umane deboli sono attratte dai delitti più perversi. Le normali misure per combattere il crimine non servono molto in questi casi. Resta tuttavia la speranza che il principio salutare della cooperazione possa guidare l'umanità su livelli di dignitoso lavoro — ma si chiami a soccorso anche il principio di Fratellanza.

606 — Accertate in coscienza se l'idea di Fratellanza aiuta a espandere o piuttosto limita le vostre possibilità. Se qualcuno sentisse la benché minima imposizione restrittiva, non si avvicini alla Fratellanza. Ma se il cuore è pronto ad accogliere i vantaggi della Fratellanza, il messaggio lo raggiungerà.

607 — Un tempo i prigionieri erano considerati attributo indispensabile di un conquistatore. Ci si accorse in seguito che quell'usanza barbarica era incompatibile con la dignità umana. Ma guardiamo bene: il numero dei prigionieri è davvero diminuito? Al contrario, è cresciuto in tutti i campi della vita. Tale degrado colpisce soprattutto quando si considerano i prigionieri dell'ignoranza. A stento ci si immagina le schiere di quelli legati dai ceppi della superstizione e dei vari pregiudizi! Gli schiavi più miserabili non potrebbero mai versare in condizioni altrettanto bestiali di quei bipedi serrati nella morsa dell'ignoranza. La follia delle masse umane può essere prevenuta solo con urgentissime misure di conoscenza.

608 — I suicidi aumentano. Nessuno può negare che le interruzioni auto-imposte della vita siano mai state così numerose. Ciò significa che a questi sventurati nessuno parlò del valore della vita, che nessuno li avvertì delle conseguenze del loro gesto. Nessuno esiste dunque fra gli uomini che levi la propria voce a difesa della verità e della bellezza della vita?

La Fratellanza ha salvato moltitudini di uomini da sconsiderati atti di pazzia. Fra gli statuti della

Fratellanza si trova un decreto che prescrive la cura dell'anima e del corpo. Molti messaggeri accorrono per trattenere dalla follia. Talvolta vengono bene accolti, ma non è raro che una violenta libera volontà prevalga nel condannare se stessi.

609 — Gli uomini non coltivano abbastanza l'immaginazione, e sono incapaci di figurarsi le cause e gli effetti. Non sanno rappresentarsi le possibilità migliori. Non è stata loro insegnata né l'ispirazione né la capacità di immaginare. L'impegno più serio è stato deriso, e gli uomini si sono persuasi che è meglio non pensare. Ma chi non sa pensare non è capace di immaginare. La mancanza d'immaginazione è la rinuncia alla gioia.

610 — Verranno dei viandanti a bussare alla porta. Parleranno delle grandi Anime che vivono oltre remoti deserti, oltre i monti e le nevi, consacrate a un infaticabile servizio.

Non diranno se sono stati in quella Dimora. Non pronunceranno la parola *Fratellanza*; ma tutti potranno capire di quale Centro di Conoscenza essi parlino. Quando l'umanità trema, i Seminatori del Bene si spargono nel mondo.

Gli uomini vogliono sapere della Fortezza, della Cittadella. Se non sentiranno dei suoi Statuti, si rafforzeranno comunque al solo udire che la Cittadella della Conoscenza esiste davvero. Il Loto del cuore freme quando le scadenze sono imminenti.

Gioia! La Fratellanza esiste!

Quando la coscienza è ottenebrata, quando i concetti superiori sembrano svaniti, riflettete almeno sull'unione delle azioni volte al bene.

È inconcepibile rifiutare tutto ciò che dà forza.

Nessun lavoro è duraturo se ha per base la discordia; la polvere è intollerabile sulla soglia.

Quando vi preparate per un lungo viaggio, spazzate la polvere per lasciare la casa pulita.

Così, in tutte le manifestazioni della vita, ricordate il Centro di Conoscenza e Giustizia — ricordatevi della Fratellanza.